

In relazione all'autorizzazione
in oggetto:

Parere di regolarità tecnica:

si esprime parere:

favorevole

non favorevole, per la seguente motivazione:

Il Coordinatore dell'Ufficio:

Direttore-Attività di Parco

Affari amministrativi e contabili

Interventi nel Parco

Pianificazione territoriale

Valorizzazione territoriale

Vigilanza e gestione della fauna

Pubblicazione:

la presente autorizzazione dirigenziale viene
pubblicata all'Albo pretorio on line del sito
internet del Parco

(www.parcapuane.toscana.it/albo.asp),
a partire dal giorno indicato nello stesso
e per i 15 giorni consecutivi

**atto sottoscritto digitalmente ai sensi del
D.Lgs 82/2005 e succ.mod. ed integr.**



**Parco Regionale delle Alpi Apuane
Settore Governo del territorio**

**Pronuncia di Compatibilità Ambientale
Provvedimento autorizzatorio unico regionale**

(art. 27 bis del Dlgs 152/2006)

n. 5 del 26 marzo 2024

ditta: Dell'Amico Michele s.r.l.

Comune di Carrara

Piano di coltivazione della cava n. 9 Pratazzolo B

Il Coordinatore del Settore Governo del territorio

Preso atto che in data 05.05.2023, protocollo n. 1971, il Parco, in qualità di autorità competente, ha trasmesso al proponente e a tutte le amministrazioni interessate la comunicazione di avvio del procedimento di valutazione di impatto ambientale comprensiva del provvedimento autorizzatorio unico regionale, art. 27 bis del Dlgs 152/2006, per il progetto di coltivazione della cava n. 9 Pratazzolo B, comune di Carrara, sulla base dell'istanza della società Dell'Amico Michele s.r.l., con sede a Carrara-Avenza, via del Medico n. 11, P.iva 00505450452;

Vista la Legge regionale 11 agosto 1997, n. 65 "Istituzione dell'Ente per la gestione del Parco Regionale delle Alpi Apuane. Soppressione del relativo Consorzio";

Vista la Legge regionale 19 marzo 2015, n. 30 "Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale. Modifiche alla l.r. 24/1994, alla l.r. 65/1997, alla l.r. 24/2000 ed alla l.r. 10/2010";

Vista la Legge regionale 21 marzo 2000, n. 39 "Legge forestale della Toscana" e succ. mod. ed integr.;

Visto lo Statuto dell'Ente approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale del 09.11.1999, n. 307;

Viste la delibera della Giunta esecutiva del Parco, n. 4 del 31.01.2014 e la determinazione dirigenziale del Direttore, n. 13 del 01.02.2014 con cui viene individuata la "Commissione Tecnica dei Nulla Osta" competente in materia di V.I.A. e di Valutazione di Incidenza;

Accertato che il sito oggetto dell'intervento in esame ricade all'interno dell'area contigua zona di cava del Parco Regionale delle Alpi Apuane come identificata dalla legge regionale n. 65/1997 e dal Piano per il Parco approvato con deliberazione del Consiglio direttivo dell'Ente Parco n. 21 del 30 novembre 2016;

Verificata la conformità dell'intervento in oggetto ai contenuti del documento "Atto generale di indirizzo per le attività del Settore Uffici Tecnici" approvato con delibera del Consiglio di Gestione n. 71 in data 13.11.1999 e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto l'art. 27 bis del Dlgs n. 152/2006, che regola il provvedimento autorizzatorio unico regionale in materia di valutazione di impatto ambientale e stabilisce che l'autorità competente convoca una conferenza dei servizi alla quale partecipano il proponente e tutte le amministrazioni interessate per il rilascio del provvedimento di VIA e dei titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto richiesti dal proponente. La conferenza di servizi è convocata in modalità sincrona e si svolge ai sensi dell'art. 14 ter della legge 7 agosto 1990, n. 241;

Richiamati i seguenti passaggi relativi alla procedura di rilascio della pronuncia compatibilità ambientale comprensiva del provvedimento autorizzatorio unico regionale, art. 27 bis del Dlgs 152/2006, per il progetto di coltivazione della cava in oggetto:

1. Il Proponente trasmette istanza di VIA in data 07.11.2022, protocollo n. 4812, perfezionata nelle seguenti date: 16.01.2023 n. 240; 26.01.2023 n. 480; 03.03.2023 n. 1166; 14.04.2023 n. 1711; 03.05.2023 n. 1922;
2. Il Parco effettua la comunicazione di avvio del procedimento in data 05.05.2023, protocollo n. 1971;
3. La prima riunione della conferenza di servizi del 25.07.2023 sospende l'esame della istanza richiedendo chiarimenti e documentazione integrativa;
4. La seconda riunione della conferenza del 09.11.2023 sospende l'esame della istanza in attesa di ricevere il contributo di ARPAT e della Regione Toscana;
5. L'ARPAT trasmette al Parco il proprio contributo del 15.11.2023, che viene trasmesso al Proponente in data 22.11.2023, protocollo n. 5124;
6. La terza riunione della conferenza del 18.01.2024 sospende l'esame della istanza in attesa di ricevere chiarimenti ed integrazioni in merito alle procedure di resinatura;
7. La quarta riunione della conferenza del 14.03.2024 esprime parere favorevole al rilascio del provvedimento di valutazione di impatto ambientale comprensivo del provvedimento autorizzatorio unico regionale con prescrizioni e condizioni;

Visto il *Rapporto interdisciplinare* sull'impatto ambientale dell'intervento in oggetto costituito dai seguenti verbali e documenti, allegato al presente atto, come parte integrante e sostanziale:

Verbale della conferenza di servizi del 25.07.2023;

Verbale della conferenza di servizi del 09.11.2023;

Contributo di ARPAT del 15.11.2023, trasmesso al Proponente in data 22.11.2023;

Verbale della conferenza di servizi del 18.01.2024;

Verbale della conferenza di servizi del 14.03.2024;

Protocollo analitico proposto da ARPAT per la fase sperimentale dell'attività di resinatura del 26.03.2024;

Autorizzazione Comune di Carrara, acquisita nel corso della prima conferenza di servizi;

Dato atto che l'autorizzazione estrattiva e l'autorizzazione paesaggistica di competenza del Comune di Carrara, con le relative prescrizioni e condizioni, sono contenute nel rapporto interdisciplinare e nei relativi verbali di cui sopra;

Considerato che, secondo quanto risulta dal *Rapporto interdisciplinare* di cui sopra, l'intervento ha ricevuto in sintesi il seguente parere di compatibilità ambientale espresso dalla Commissione tecnica del Nulla osta del Parco Regionale delle Alpi Apuane congiuntamente alla Conferenza di servizi: *parere favorevole con le prescrizioni* contenute nel presente atto e nel *Rapporto interdisciplinare*;

<i>amministrazione</i>	<i>pronuncia, autorizzazione, parere, contributo di competenza</i>	<i>tipo di parere</i>
<i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i>	<i>Pronuncia di compatibilità ambientale Pronuncia di valutazione di incidenza Nulla osta del Parco Autorizzazione idrogeologica</i>	<i>favorevole con prescrizioni</i>
<i>Comune di Carrara</i>	<i>Autorizzazione estrattiva Nulla osta impatto acustico Autorizzazione paesaggistica Valutazione di compatibilità paesaggistica</i>	<i>favorevole con prescrizioni</i>

<i>Regione Toscana</i>	<i>Autorizzazione alle emissioni diffuse Altri pareri ambientali di competenza</i>	<i>favorevole con prescrizioni</i>
<i>Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Province di Lucca e Massa-Carrara</i>	<i>Autorizzazione paesaggistica Autorizzazione archeologica Valutazione di compatibilità paesaggistica</i>	<i>silenzio assenso</i>
<i>ARPAT Dipartimento di Lucca</i>	<i>Contributo istruttorio in materia ambientale</i>	<i>favorevole con prescrizioni</i>
<i>AUSL Toscana Nord Ovest</i>	<i>Parere sulla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro</i>	<i>favorevole con prescrizioni</i>
<i>Provincia di Lucca</i>	<i>Contributo istruttorio sui propri strumenti pianificatori</i>	<i>silenzio assenso</i>
<i>Autorità di Bacino</i>	<i>Contributo istruttorio sui propri strumenti pianificatori</i>	<i>parere non dovuto</i>

Tenuto conto che il Proponente ha assolto a quanto disposto dall'art. 47 comma 3 della Legge Regionale 10/2010 e dalla Delibera del Consiglio direttivo del Parco n. 12 del 12.04.2013, effettuando il versamento di € 5.400 tramite bonifico bancario in data 31.01.2023;

DETERMINA

di rilasciare alla società Dell'Amico Michele s.r.l., con sede a Carrara-Avenza, via del Medico n. 11, P.iva 00505450452, legale rappresentante sig. Claudio Santi, la pronuncia di compatibilità ambientale comprensiva del provvedimento autorizzatorio unico regionale di cui all'art. 27 bis Dlgs 152/2006, relativamente al progetto di coltivazione della cava n. 9 Pratazzolo B, sita nel Comune di Carrara, secondo la documentazione acquisita al protocollo del Parco nelle seguenti date: 07.11.2022, protocollo n. 4812; 16.01.2023 n. 240; 26.01.2023 n. 480; 03.03.2023 al n. 1166; 14.04.2023 al n. 1711; 03.05.2023 al n. 1922 e successivamente integrata (vedi documentazione completa presente sul sito web del Parco); per una volumetria di scavo nella prima fase di 28.584 mc e nella seconda fase di 50.700 mc, pari a **complessivi 79.284 mc**;

di dare atto che il presente provvedimento è comprensivo delle seguenti autorizzazioni di competenza del Parco Regionale delle Alpi Apuane:

Pronuncia di compatibilità ambientale Legge Regionale n. 10/2010;

Nulla osta Legge Regionale n. 30/2015;

Pronuncia di Valutazione di Incidenza Legge Regionale n. 30/2015;

Autorizzazione idrogeologica, ai sensi della Legge Regionale n. 39/2000;

di rilasciare le autorizzazioni di cui sopra subordinandole alle prescrizioni, condizioni e procedure di esecuzione, contenute nel seguente *Programma di Gestione Ambientale*:

1. prescrizioni di cui al "protocollo analitico proposto per la fase sperimentale dell'attività di resinatura", trasmesso da ARPAT in data 26.03.2024, protocollo n. 1414;
2. prescrizioni e condizioni impartite dalle diverse Amministrazioni interessate e contenute all'interno del Rapporto interdisciplinare;
3. nel caso in cui le lavorazioni intercettino cavità carsiche e/o fratture beanti, il proponente dovrà sospendere immediatamente le lavorazioni, dovrà adottare tutte le misure necessarie alla salvaguardia dell'ambiente ipogeo e dovrà darne tempestiva comunicazione al Parco e alle Amministrazioni interessate;
4. nelle opere di ripristino dovranno essere impiegate esclusivamente specie arboree ed arbustive autoctone, lasciando al naturale dinamismo della vegetazione il rinverdimento di specie erbacee;
5. in corrispondenza dei luoghi di lavorazione in cui si utilizzi acqua dovrà essere realizzato un idoneo sistema di raccolta e convogliamento della medesima tramite canalette impermeabili, al fine di evitare infiltrazioni di marmettola nelle eventuali fratture presenti;
6. i fronti di cava, una volta assunta la posizione definitiva successiva alle attività di coltivazione, dovranno essere protetti da idonea recinzione;
7. nella ripulitura finale delle aree di cava dovranno essere rimossi con estrema cura tutti i materiali e utensili residui delle lavorazioni precedenti (serbatoi dell'acqua, ricoveri provvisori, linee aeree di cantiere e ogni altro materiale metallico e/o plastico);
8. nel cantiere estrattivo dovranno essere conservati materiali oleoassorbenti e sistemi di intervento utili in caso di sversamenti;
9. nel caso in cui lo stato finale presenti diversità da quanto previsto nel progetto in esame, sempre che rientranti nei limiti autorizzati, queste dovranno essere documentate da idonea documentazione descrittiva, grafica e fotografica da trasmettere a questo Parco;

di rendere noto che l'inosservanza alle condizioni ambientali di cui sopra comporta l'applicazione del sistema sanzionatorio di cui all'art. 29 del Dlgs 152/2006;

di notificare il presente provvedimento, entro trenta giorni dalla sua emanazione, al proponente, nonché alle Amministrazioni interessate;

di chiedere al proponente la pubblicazione della presente pronuncia di compatibilità ambientale sul BURT, entro trenta giorni dalla sua notifica e di trasmetterne relativa copia al Parco, ricordando che, per quanto disposto dall'art. 52, comma 2, legge regionale n. 10/2010, "I termini per la realizzazione dell'opera oggetto di VIA decorrono dalla data di pubblicazione sul BURT del provvedimento di VIA";

di rilasciare le autorizzazioni di cui sopra con validità temporale pari a **cinque anni** dalla pubblicazione sul BURT;

DETERMINA ALTRESI'

di dare atto che:

il presente provvedimento ha valore di determinazione motivata di conclusione della conferenza di servizi e costituisce il provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del Dlgs 152/2006;

il Parco Regionale delle Alpi Apuane, quale autorità competente, pur svolgendo il ruolo di responsabile del procedimento autorizzatorio unico regionale, non assume alcuna ulteriore competenza autorizzativa rispetto a quelle già in suo possesso e pertanto tutti i titoli autorizzativi acquisiti tramite il presente provvedimento rimangono di competenza delle amministrazioni titolari del relativo potere autorizzatorio;

la conferenza di servizi si è svolta secondo le modalità previste dall'art. 14-ter della legge 7 agosto 1990, n. 241, che tra l'altro stabilisce di considerare acquisito l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non abbia partecipato alle riunioni ovvero, pur partecipandovi, non abbia espresso la propria posizione, ovvero abbia espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni che non costituiscono oggetto della conferenza;

le autorizzazioni, pareri, contributi ed atti di assenso comunque denominati, acquisiti nel corso del presente procedimento, necessari alla realizzazione e all'esercizio del presente intervento, come indicati dal proponente, sono quelli riportati nella tabella presente in narrativa;

di dare atto che le autorizzazioni di competenza del Parco Regionale delle Alpi Apuane, relativamente alla disponibilità dei beni interessati dal progetto sono state rilasciate facendo salvi eventuali diritti di terzi. Il Proponente resterà unico responsabile, tenendo il Parco sollevato da ogni contestazione e rivendicazione da parte di terzi circa l'effettivo possesso del diritto ad effettuare le lavorazioni previste nei terreni oggetto di autorizzazione, nonché per eventuali sconfinamenti dagli stessi;

di rendere noto che avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso per via giurisdizionale al TAR della Regione Toscana entro 60 giorni ai sensi di legge;

che il presente provvedimento sia esecutivo dalla data della firma digitale apposta dal sottoscritto coordinatore.

Il Coordinatore del Settore Governo del territorio
dott. arch. Raffaello Puccini

PROGETTO DI COLTIVAZIONE DELLA CAVA SAMPIERA
Rapporto interdisciplinare

(allegato alla P.C.A. n. 4 del 26 marzo 2024, come parte integrante e sostanziale)

CONTENUTI

Verbale della conferenza di servizi del 25.07.2023;

Verbale della conferenza di servizi del 09.11.2023;

Contributo di ARPAT del 15.11.2023, trasmesso al Proponente in data 22.11.2023;

Verbale della conferenza di servizi del 18.01.2024;

Verbale della conferenza di servizi del 14.03.2024;

Protocollo analitico proposto da ARPAT per la fase sperimentale dell'attività di resinatura del 26.03.2024;

Autorizzazione Comune di Carrara, acquisita nel corso della prima conferenza di servizi;



PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE
Settore Uffici Tecnici

Conferenza di servizi, ex art. 27 bis del Dlgs 152/2006, “Provvedimento autorizzatorio unico regionale” per l’acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale per il seguente intervento:

Cava PRATAZZOLO, Comune di Carrara, procedura di valutazione di impatto ambientale e Provvedimento autorizzatorio unico regionale per richiesta di progetto di coltivazione.

VERBALE

In data odierna, 25 luglio 2023, alle ore 10,00, si è tenuta la riunione telematica della conferenza dei servizi convocata ai sensi dell’art. 27 bis, Dlgs 152/2006, congiuntamente alla commissione tecnica del Parco, per l’acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale, relativi all’intervento in oggetto;

premesse che

Alla presente riunione della conferenza sono state invitate le seguenti amministrazioni:

- Comune di Carrara
- Provincia di Massa Carrara
- Regione Toscana
- Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio di Lucca e Massa Carrara
- Autorità di Bacino distrettuale dell’Appennino Settentrionale
- ARPAT Dipartimento di Massa Carrara
- AUSL Toscana Nord Ovest

le materie di competenza delle Amministrazioni interessate, ai fini del rilascio delle autorizzazioni, dei nulla-osta e degli atti di assenso, risultano quelle sotto indicate:

<i>amministrazioni</i>	<i>parere e/o autorizzazione</i>
<i>Comune di Carrara</i>	<i>Autorizzazione all’esercizio della attività estrattiva Autorizzazione paesaggistica Valutazione di compatibilità paesaggistica Nulla osta impatto acustico</i>
<i>Provincia di Massa Carrara</i>	<i>Parere di conformità ai propri strumenti pianificatori</i>
<i>Autorità di Bacino distrettuale dell’Appennino Settentrionale</i>	<i>Parere di conformità al proprio piano</i>
<i>Regione Toscana</i>	<i>Autorizzazione alle emissioni diffuse Parere relativo alle acque meteoriche dilavanti altre autorizzazioni di competenza</i>
<i>Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara</i>	<i>Autorizzazione paesaggistica Autorizzazione archeologica Valutazione di compatibilità paesaggistica</i>
<i>ARPAT Dipartimento di Massa Carrara</i>	<i>Contributo istruttorio in materia ambientale</i>
<i>AUSL Toscana Nord Ovest</i>	<i>Contributo istruttorio in materia ambientale Parere in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro</i>
<i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i>	<i>Pronuncia di Compatibilità Ambientale Pronuncia di valutazione di incidenza Nulla Osta del Parco Autorizzazione idrogeologica</i>

Precisato che

le **Amministrazioni partecipanti** alla presente conferenza sono le seguenti:

Comune di Carrara <i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi e nel contributo allegato</i>	<i>dott. Paolo Lombardini</i>
Regione Toscana <i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi e nel contributo allegato</i>	<i>dott. ing. Alessandro Fignani</i>
AUSL Toscana Nord Ovest <i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi</i>	<i>dott. geol. Maria Laura Bianchi</i>
ARPAT Dipartimento di Massa Carrara <i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi e nel contributo allegato</i>	<i>per dott.ssa Licia Lotti dott. ing. Stefano Santi</i>
Autorità di Bacino <i>Vedi parere reso nel contributo allegato</i>	<i>Inviata nota</i>
Parco Regionale delle Alpi Apuane <i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi</i>	<i>dott. arch. Raffaello Puccini</i>

la conferenza dei servizi

Premesso che:

Partecipa alla presente conferenza telematica il dott. ing. Massimo Gardenato in qualità di professionista incaricato.

Partecipano alla conferenza la dott.ssa geol. Lorenza Bellini del Comune di Carrara, il dott. Andrea Biagini della Regione Toscana e la dott.ssa Monica Casotti di ARPAT.

Il Rappresentante del Parco comunica che sono pervenuti i seguenti contributi/pareri:

1. contributo/parere della Regione Toscana;
2. contributo/parere del Comune di Carrara;
3. contributo/parere della Autorità di Bacino, comunica che non ha competenza sul progetto in esame;

o o o

Il **Rappresentante del Parco** osserva quanto segue:

1. deve essere chiarita la quantità di volumi estratti nella prima fase, corrispondente a 12 mesi. I volumi derivanti da bonifiche e messe in sicurezza sono da computarsi tra i volumi estratti, a meno che non siano oggetto di specifici provvedimenti della AUSL;
2. non risulta presente il piano di monitoraggio;
3. si ricorda che il progetto non può prevedere tolleranze;

Il **Rappresentante della Regione Toscana** da atto di aver svolto il procedimento previsto dall'art. 26 ter della L.R. 40/2009. Nella conferenza di servizi interna, con i settori preposti all'espressione dei pareri di competenza regionale, è emersa l'impossibilità di esprimersi in senso favorevole o condizionato, in particolare per le motivazioni espresse dal settore regionale "Autorizzazioni uniche ambientali". Pertanto conferma il contenuto della PEC prot. RT. n. 358764 del 24/07/23 con la quale sono stati trasmessi i pareri ricevuti nella sopra citata conferenza interna anche allo scopo di rappresentare i motivi ostativi all'assenso, rappresentando nuovamente l'impossibilità ad esprimere la "posizione unica regionale" in senso favorevole o condizionato.

Il **Rappresentante di ARPAT** richiede chiarimenti/integrazioni come da parere trasmesso al Parco in data 25.07.23 (prot. ARPAT n. 56258).

Il **Rappresentante del Comune di Carrara** conferma la necessità di richiedere i chiarimenti/integrazioni come da parere trasmesso al Parco in data 24.07.23 (ns prot. n. 57828).

La **Rappresentante dell'AUSL Toscana Nord Ovest** riferisce che le modifiche apportate alla geometria dei gradoni di coltivazione nel settore nord-orientale risultano esaustive per quanto concerne la stabilità della vecchia soprastante ed ottemperano a quanto richiesto in sede di verifica della documentazione, inoltre il progettista ha chiarito l'esatta ubicazione del sistema di monitoraggio previsto. E' pertanto possibile esprimere parere in senso positivo al piano proposto.

La **Conferenza di servizi**, visti i contributi pervenuti e resi durante la riunione, sospende l'esame della istanza in attesa di ricevere la documentazione e i chiarimenti richiesti.

Alle ore 10.50 il Coordinatore del Settore Governo del territorio, dott. arch. Raffaello Puccini, in qualità di presidente, dichiara conclusa l'odierna riunione della conferenza dei servizi.

Letto, approvato e sottoscritto, Massa, 25 luglio 2023

Commissione dei Nulla osta del Parco

<i>Presidente della commissione, specialista in analisi e valutazioni dell'assetto territoriale, del paesaggio, dei beni storico-culturali...</i>	<i>dott. arch. Raffaello Puccini</i>
<i>specialista in analisi e valutazioni geotecniche, geomorfologiche, idrogeologiche e climatiche</i>	<i>dott.ssa geol Anna Spazzafumo</i>
<i>specialista in analisi e valutazioni pedologiche, di uso del suolo e delle attività agro-silvo-pastorali; specialista in analisi e valutazioni floristico-vegetazionali, faunistiche ed ecosistemiche</i>	<i>dott.ssa for. Isabella Ronchieri assente</i>

Conferenza dei servizi

<i>Comune di Carrara</i>	<i>dott. Paolo Lombardini</i>
--------------------------	-------------------------------



LOMBARDINI
PAOLO
31.07.2023
07:04:10
GMT+01:00

<i>Regione Toscana</i>	<i>dott. ing. Alessandro Fignani</i>
------------------------	--------------------------------------



FIGNANI ALESSANDRO
Regione Toscana
26.07.2023 12:24:36
GMT+01:00

<i>AUSL Toscana Nord Ovest</i>	<i>dott. geol. Maria Laura Bianchi</i>
--------------------------------	--



LAURA MARIA BIANCHI
Regione Toscana
Toscana/01386030488
GEOLOGO
31.07.2023 08:55:58
GMT-01:00

<i>ARPAT</i>	<i>per dott.ssa Licia Lotti dott. ing. Stefano Santi</i>
--------------	--



STEFANO
SANTI
31.07.2023
07:10:50
GMT+01:00

<i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i>	<i>dott. arch. Raffaello Puccini</i>
--	--------------------------------------



Puccini Raffaello
Parco Regionale delle
Alpi Apuane/01685540468
26.07.2023 11:54:13
GMT+01:00



COMUNE DI CARRARA
Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile
Settore Servizi Ambientali / Marmo
U.O. Sportello L.R. Toscana n. 35/2015 e Autorizzazioni

Carrara, 24.07.23

PARCO REGIONALE ALPI APUANE
parcoalpiapuane@pec.it

Oggetto: autorizzazione per l'esercizio dell'attività estrattiva ex L.R. 35/2015 e s.m.i. all'interno del Provvedimento autorizzatorio unico regionale (PAUR) ex art. 27 bis D.Lgs 152/06 e s.m.i. per il piano di coltivazione della cava n. 9 "Pratazzolo B" ditta "Dell'Amico Michele srl" – rilascio parere Conferenza di Servizi del 25.07.2023

Premesso che in data 07/11/2022 il Sig. Santi Claudio, in qualità di legale rappresentante della ditta "Dell'Amico Michele srl" P.I. 00505450452 con sede in Carrara-Avenza, Via del Medico n. 11 (MS), ha richiesto al Parco delle Alpi Apuane l'attivazione della procedura di PAUR, ai sensi dell'art. 27bis del D.Lgs. 152/06, per il progetto di coltivazione della cava n. 9 "Pratazzolo B", sita nel bacino di Pescina-Boccanaglia – PABE scheda 14 costituito dai seguenti elaborati:

Studio D'impatto Ambientale (S.I.A.)
Sintesi Non Tecnica (S.N.T.)
Valutazione D'incidenza Ambientale (V.Inc.A.)
Relazione tecnica Progettuale
Piano di Gestione Derivati materiali da taglio
Piano di Gestione Rifiuti di Estrazione
Piano di Gestione AMD
Piano di Gestione Acque di lavorazione
Piano di Gestione Emissioni diffuse
Relazione Paesaggistica
Piano di Ripristino Ambientale
Relazione Geomeccanica di stabilità
Relazione geologica
Relazione ravaneti
Valutazione Impatto Acustico
Tav.1 Planimetria Stato Attuale
Tav.2 Planimetria prima fase di progetto
Tav.2a Planimetria seconda fase di progetto.
Tav.3 Sezioni prima fase di progetto
Tav.3a Sezioni seconda fase di progetto
Tav.4 Planimetria Gestione AMD
Tav.5 Ciclo Acque di lavorazione
Tav.6 Planimetria ripristino ambientale
Tav 7 Carta delle fratture
Tav 8 Carta Geologica
Tav 9 Carta Giacimentologica
Tav 10 Carta Idrogeologica

Dato atto:

- che il Parco Regionale delle Alpi Apuane con nota del 02.02.23 (ns prot. n. 09282), ha chiesto ai soggetti competenti in materia ambientale una verifica dell'adeguatezza e completezza della documentazione per gli aspetti di propria competenza;
- che il Parco Regionale delle Alpi Apuane con nota del 15.03.23 (ns prot. n. 20237), a seguito dei contributi pervenuti dai soggetti competenti, ha richiesto che gli elaborati presentati fossero completati;

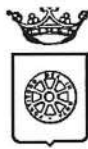
Preso atto:

- che in data 05.05.2023 (ns prot. n. 34265) il Parco, a seguito del completamento dell'istanza da parte del proponente, ha avviato la procedura di PAUR, ai sensi dell'art. 27bis del D.Lgs. 152/06;

e-mail: giuseppe.bruschi@comune.carrara.ms.it – paolo.lombardini@comune.carrara.ms.it

Tel. 0585 641 572-440

U
COMUNE DI CARRARA
AOO COMUNE DI CARRARA
Protocollo N. 0057828/2023 del 24/07/2023



COMUNE DI CARRARA

Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile

Settore Servizi Ambientali / Marmo

U.O. Sportello L.R. Toscana n. 35/2015 e Autorizzazioni

- che in data 10.05.23 (ns prot. n. 35871) questo Comune ha richiesto documentazione integrativa;
- che in data 22.06.2023 (ns prot n. 48686) il Parco, a seguito della consegna da parte del proponente della documentazione integrativa, ha convocato la Conferenza di Servizi dove il Comune è tenuto ad esprimersi riguardo:
 - Autorizzazione per l'esercizio dell'attività estrattiva ai sensi della L.R. 35.15;
 - Autorizzazione ai fini del vincolo paesaggistico ai sensi del D.lgs 42.04;
- che la documentazione integrativa consegnata dall'istante è la seguente:
 - Relazione Tecnica Integrativa*
 - Piano Gestione Acque di lavorazione*
 - Piano Gestione AMD*
 - Piano Gestione derivati da materiali da taglio*
 - Tav. 1: Planimetria Catastale*
 - Tav 2bis: Planimetria progetto fase 1*
 - Tav 2Abis: Planimetria progetto fase 2*
 - Tav 3bis: Sezioni*
 - Tav 4bis: Planimetria gestione AMD*
 - Tav 5bis: Planimetria gestione acque di lavorazione*
 - Tav 6bis: Ipotesi di ripristino ambientale*

Esaminato il progetto, comprensivo delle integrazioni di cui sopra, ai fini dell'espressione di un parere favorevole, si rileva la necessità di richiedere i seguenti chiarimenti/integrazioni:

- ***dovrà essere previsto il ripristino ambientale anche al termine della prima fase progettuale e consegnata la relativa tavola;***
- ***dovrà essere descritta in maniera dettagliata la tecnica della resinatura sia in fase di ribaltamento delle bancate sia in fase di sezionamento e riquadratura dei blocchi, mettendo in atto i necessari accorgimenti per la tutela ambientale;***
- ***dovrà essere aggiornato il piano di gestione delle AMD e le relative tavole; in particolare si chiede di presentare la tavola delle AMD attuale e di specificare l'ubicazione dell'Area Impianti che dovrà essere perimetrata, impermeabilizzata e dotata di sistemi di depurazione acque (disoleatore);***
- ***dovrà essere decritta e meglio illustrata l'area di gestione del detrito che dovrà essere perimetrata e dotata di appositi impianti di separazione dei materiali fini (vasche di decantazione ecc.);***
- ***per quanto riguarda la gestione delle acque di lavorazione, dato che l'area di cava ricade interamente in area a vulnerabilità medio-elevata (A3) così come definita all'art. 20 comma 4 e seguenti delle NTA dei PABE (Aree di tutela delle sorgenti), dovrà essere redatto un nuovo documento che specifichi meglio le modalità di taglio, tenendo conto di quanto disposto nel suddetto articolo, ivi compresa la riquadratura. In particolare, come da norma, si dovrà utilizzare modalità di taglio a secco o in alternativa si potrà proporre la sperimentazione di un metodo alternativo di taglio con ridotte quantità d'acqua.***

Per quanto riguarda l'Autorizzazione al vincolo paesaggistico ai sensi del D.lgs 42.04, si allega alla presente il parere favorevole della commissione locale per il paesaggio inviato in data 19.07.23 (ns prot. n. 56577) dal competente Settore Governo del Territorio, U.O. Tutela del Paesaggio di questo Comune.

Il Dirigente
Geol. Giuseppe Bruschi



Settore Urbanistica e SUAP/Progetti speciali/Protezione civile/Innovazione tecnologica
U.O. Tutela del paesaggio

Rif. 50227/2023

Al SETTORE 8 Servizi Ambientali / Marmo
Servizio 8.2 Sportello L.R.T. n. 35/2015 e Autorizzazioni
Sede

E p.c.

Al Segretario Generale
Sede

OGGETTO: Procedimento di Valutazione di impatto ambientale nonché di rilascio di provvedimenti autorizzativi ai sensi dell'art. 27bis del D.lgs 152/06 per il progetto di coltivazione della cava n. 9 "Pratazzolo B": Conferenza dei servizi Parco del 25/07/23. Comunicazione parere Commissione comunale per il paesaggio.

In relazione all'istanza in oggetto, inoltrata da Codesto SETTORE 8 - AMBIENTE E MARMO Servizio 8.2 - Sportello LRT 35/15, Aut. Vincolo idrogeologico cave, con prot. 50227 in data 28/06/2023 per conto della Soc. Dell'Amico Michele Srl esercente Cava n. 9 "Pratazzolo" si comunica il parere espresso da parte della Commissione comunale per il paesaggio nella seduta n° 11 del 12/07/2023: *"Dato atto che l'intervento in progetto risulta ubicato in un sito di cava già antropizzato, non interessato da Elementi paesaggistici da preservare e valorizzare di cui all'art. 7 delle N.T.A. del PABE, le cui opere di escavazione non contrastano con le prescrizioni dettate dall'Art. 11.3 lett. c) dell'Elaborato 8B del PIT, si esprime parere favorevole. Tuttavia al fine di mitigare e migliorare l'inserimento delle opere di sistemazione finale nel contesto paesaggistico, si prescrive che la cartellonistica informativa e le recinzioni di sicurezza siano realizzate mediante impiego di profilati in ferro verniciati ruggine/antracite."*

Si consideri inoltre che la determinazione di conclusione della conferenza dei servizi, adottata dall'amministrazione precedente, in questo caso l'Ente Parco R.A.A., ai sensi di quanto disposto dall'art. 14 quater della Legge 241/90 sostituisce ad ogni effetto tutti gli atti di assenso e, pertanto, anche l'autorizzazione paesaggistica il cui procedimento potrà ritenersi concluso solo a seguito dell'acquisizione, nell'ambito della medesima conferenza, del parere obbligatorio e vincolante da parte della competente Soprintendenza espresso o implicitamente acquisito ai sensi dell'art. 14 ter della legge 241/90.

Il responsabile del procedimento
Geom. Marco Storti

COMUNE DI CARRARA
AOO COMUNE DI CARRARA
Protocollo N.0056577/2023 del 19/07/2023



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

**Direzione Mobilità, infrastrutture e
trasporto pubblico locale**

Settore Miniere

Al Parco Regionale delle Alpi Apuane
PEC: parcoalpiapuane@pec.it

**OGGETTO: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale - Dlgs 152/2006, art. 27/bis
Cava 9 Pratazzolo B Ditta: Dell'Amico Michele Srl Comune di Carrara (MS)
Conferenza dei Servizi del 25.07.2023**

In previsione della Conferenza di Servizi in oggetto, in qualità di Rappresentante Unico della Regione Toscana (RUR) nominato con Decreto n. 6153 del 24/04/2018, rappresento di aver svolto una conferenza interna preliminare, con i settori regionali competenti, ai sensi dell'art. 26 ter della L.R. 40/2009.

Nei pareri e contributi ricevuti per la conferenza sopra indicata:

- vengono formulate prescrizioni e raccomandazioni.
- con PEC 353669 del 20.07.2023 il settore Autorizzazioni Uniche Ambientali ha rappresentato: *"...di non avere a disposizione gli elementi di valutazione tecnica per poter esprimere l'assenso al rilascio delle autorizzazioni di competenza di questo Settore, Autorizzazioni Uniche Ambientali, nell'ambito del provvedimento autorizzativo di cui alla LR 35/2015."*

In considerazione di quanto sopra pongo in evidenza fin d'ora che non mi sarà possibile esprimere la "posizione unica regionale" di cui all'art.26ter della L.R. 40/09 in senso favorevole o condizionato, e trasmetto i pareri acquisiti in conferenza interna allo scopo di rendere noto ciò che si rende necessario al fine dell'assenso. Nel caso in cui la conclusione della conferenza di servizi non possa essere rinviata, la posizione unica regionale dovrà pertanto essere ritenuta espressa in senso negativo.

Eventuali informazioni circa il presente procedimento possono essere assunte da:

- Andrea Biagini tel. 055 438 7516

Cordiali saluti

Allegati:

- parere Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali prot. 353669 del 20/07/2023
- parere Settore Genio Civile Toscana Nord prot. 348849 del 18/07/2023
- parere settore Sismica prot. 307481 del 27/06/2023

Il Dirigente
Ing. Alessandro Fignani

www.regione.toscana.it
PEC: regionetoscana@postacert.toscana.it

RUR cave
Sede di Massa
viale Democrazia, 17 – 54100 Massa (MS)
mail: settore.miniere@regione.toscana.it

Miniere e autorizzazioni geotermiche
Sede di Grosseto
via Cavour, 16 - 58100 Grosseto (GR)
tel. 0564/ 20155
mail: settore.miniere@regione.toscana.it

Vista la vigente disciplina regionale in materia di tutela dell'aria e riduzione delle emissioni in atmosfera ed in particolare la L.R. n. 9 del 11/02/2010 che definisce, tra l'altro, l'assetto delle competenze degli enti territoriali;

Vista la Deliberazione Consiglio Regionale 18 luglio 2018, n. 72 "Piano regionale per la qualità dell'aria ambiente (PRQA). Approvazione ai sensi della l.r. 65/2014;

Visto l'elaborato VALUTAZIONE DELLE EMISSIONI DI POLVERI DIFFUSE, presentato dalla Società come integrazione nel mese di maggio, dove vengono descritte le principali fasi lavorative che danno origine alle emissioni di polveri e le corrispondenti tecniche di mitigazione, così come riportato nella seguente tabella:

LAVORAZIONE	DESCRIZIONE EMISSIONE
<i>Perforazione</i>	<i>La perforatrice non produce polveri perché equipaggiata con motore elettrico e con utensile che lavora in condizioni bagnate</i>
<i>Tagli orizzontali, inclinati o verticali</i>	<i>La macchina a filo diamantato e la tagliatrice a catena non producono polveri perché lavorano ad acqua.</i>
<i>Ribaltamento bancata</i>	<i>La specifica operazione di ribaltamento non produce polveri perché in precedenza il "letto detritico" è stato innaffiato.</i>
<i>Sezionatura bancata</i>	<i>La tagliatrice non produce polveri in quanto equipaggiata con motore elettrico e con utensile che lavora in condizioni bagnate.</i>
<i>Movimentazione porzioni bancata</i>	<i>L'operazione produce polveri dovute al rotolamento delle ruote. L'attività viene gestita irrorando i percorsi in caso di necessità.</i>
<i>Riquadratura blocchi</i>	<i>La riquadratura blocchi a secco non comporta l'emissione in atmosfera di polveri in quanto, considerando la bassa velocità di rotazione dell'utensile e la grossolana granulometria del prodotto da taglio, quest'ultimo si deposita per gravità nelle immediate vicinanze della lama. Tale prodotto viene immediatamente raccolto in sacchi ed allontanato come previsto dalla normativa vigente</i>
<i>Movimentazione di blocchi riquadrati</i>	<i>L'operazione produce polveri dovute al rotolamento delle ruote. L'attività viene gestita irrorando i percorsi in caso di necessità</i>
<i>Carico blocchi su camion</i>	<i>L'operazione produce polveri dovute al rotolamento delle ruote. L'attività viene gestita irrorando i percorsi in caso di necessità</i>
<i>Carico detrito su camion</i>	<i>L'operazione produce polveri dovute al rotolamento delle ruote. Preventivamente si annaffia il cumulo detritico così da non produrre polveri.</i>
<i>Utilizzo della viabilità</i>	<i>L'operazione produce polveri dovute al rotolamento delle ruote. L'irroramento della viabilità durante i periodi siccitosi, mediante utilizzo di sistema di diffusione acqua, evita l'immissione di polveri nell'ambiente</i>

Visto che sempre nella medesima relazione per quanto riguarda il calcolo del rateo emissivo si riporta che "Al fine di valutare gli impatti di cantiere nel modello di calcolo sono state considerate tutte le sorgenti di polvere sopra descritte..." e che "...considerando che il recettore più vicino si trova

ad una distanza di circa 700 m dal sito, emerge una compatibilità completa delle emissioni derivanti dalle attività svolte nella cava per un abbattimento almeno pari al 70%.

Nel caso specifico, come evidenziato in precedenza, le azioni mitigative garantiscono un abbattimento di almeno il 70% delle emissioni polverulenti e quindi si può concludere che le emissioni orarie ottenute risultano del tutto compatibili con un quadro di impatto non significativo sull'atmosfera circostante."

Tenuto conto che l'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006 prevede che i lavori della conferenza indetta dall'Autorità competente, ai fini del rilascio del Provvedimento autorizzatorio unico possono avere durata complessiva massima di 90 giorni, nel corso dei quali, a seguito del confronto tra i vari soggetti partecipanti, si formano le rispettive posizioni rispetto alla compatibilità ambientale del progetto e alle singole autorizzazioni necessarie alla realizzazione ed esercizio dell'attività;

Tenuto altresì conto delle modifiche introdotte all'art. 27 bis dal decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, coordinato con la legge di conversione 29 luglio 2021, n. 108 recante: «Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure», che al comma 7 riportano:

“....

Nel caso in cui il rilascio di titoli abilitativi settoriali sia compreso nell'ambito di un'autorizzazione unica, le amministrazioni competenti per i singoli atti di assenso partecipano alla conferenza e l'autorizzazione unica confluisce nel provvedimento autorizzatorio unico regionale.”

Ritenuto pertanto che le autorizzazioni di competenza di questo Settore, per quanto riportato in premessa, siano da ricomprendere nel provvedimento autorizzativo dell'autorità competente ai sensi della LR 35/2015;

Considerato che lo scrivente Settore esprime le determinazioni di propria competenza, relativamente alle autorizzazioni da ricomprendere nell'ambito del provvedimento unico rilasciato dall'autorità competente, alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 e agli eventuali scarichi idrici, ai sensi dell'art. 124 dello stesso decreto, previa acquisizione del contributo tecnico di Arpat, analogamente a quanto previsto nei casi in cui sia previsto lo svolgimento del procedimento di Autorizzazione Unica Ambientale di cui al DPR 59/2013, disciplinato dalla Deliberazione di G.R. n. 1332/2018;

Preso atto che, al momento, non risulta a questo Settore che il Dipartimento Arpat competente abbia formulato il proprio contributo tecnico specialistico ai fini dell'espressione della posizione di competenza della scrivente struttura regionale;

Pertanto, visto quanto sopra, lo scrivente Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali non dispone degli elementi di valutazione tecnica necessari per poter esprimere, in maniera definitiva, la propria posizione in termini di assenso al rilascio delle autorizzazioni di competenza di questo Settore nell'ambito della conferenza interna convocata ai fini dell'espressione della posizione unica regionale per il procedimento PAUR in oggetto.

Si ritiene quindi necessario che il Rappresentante Unico Regionale, all'atto della partecipazione alla conferenza indetta ai sensi dell'art. 27 bis c. 7 del D.Lgs. 152/2006, rappresenti all'autorità competente ai sensi della LR 35/2015, l'impossibilità ad esprimere una posizione definitiva da parte di questo Settore.

Il contributo dello scrivente Settore e quindi la posizione unica regionale potranno essere aggiornati a seguito dell'acquisizione del contributo Arpat e del confronto con l'autorità competente ai sensi della LR 35/2015 e rappresentati in una successiva seduta dei lavori della conferenza di cui all'art. 27 bis c.7.

Il referente per la pratica è Eugenia Stocchi tel. 0554387570, mail: eugenia.stocchi@regione.toscana.it

Il funzionario titolare di incarico di Elevata Qualificazione di riferimento è il Dr. Davide Casini tel. 0554386277; mail: davide.casini@regione.toscana.it

Distinti saluti.

Il Dirigente
Ing. Andrea Rafanelli

ES/DC

Prot. n. AOO-GRT/
da citare nella risposta

Data

Allegati

Risposta al foglio del 26/06/2023 numero 0301638

Oggetto: Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale Dlgs 152/2006, art. 27/bis Cava 9 Pratazzolo B Ditta: Dell'Amico Michele Srl Comune di Carrara (MS)
Indizione Videoconferenza interna asincrona in data 20.07.2023
RIF.324

Regione Toscana
Direzione Ambiente ed Energia
Settore Miniere

Esaminata la documentazione scaricata tramite il portale del Parco delle Alpi Apuane in data 30/05/2023, in relazione alle competenze di questo Settore si comunica quanto segue:

-Per quanto riguarda il **RD 1775/1933**, il Progettista dichiara che la Ditta utilizza acque meteoriche ed effettua il riciclo. Si ricorda che, qualora vi fosse la necessità di integrare tali acque con prelievi da sorgente, stillicidi e/o da corso d'acqua, la Ditta dovrà presentare preventivamente istanza di concessione a questo Settore ai sensi del R.D 1775/33 e del DPGRT 16 agosto 2016 n.61/R.

-Per quanto riguarda il **RD 523/1904**, si constata che il progetto di coltivazione della cava Pratazzolo non attraversa il demanio idrico dello Stato né corsi d'acqua individuati dal Reticolo Idrografico di cui alla LR 79/2012.

Conclusioni

In considerazione di quanto sopra esposto, in relazione al progetto in esame, per quanto di competenza, non si ravvedono motivi ostativi all'espressione di un parere favorevole

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(Ing. Enzo Di Carlo)
(Firma il Sostituto Ing. Gennarino COSTABILE)

DP-ML/dp

Pagina 1 di 1



AOOGRT/Prot. n.

Data

Da citare nella risposta

Allegati:

Risposta al foglio n. AOOGRT/0301638 del 26/06/23

Oggetto: Indizione di Conferenza di Servizi del giorno 25.07.2023, per Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale e Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale art. 27 bis, Dlgs 152/2006:

- Cava n. 9 Pratazzolo B – Ditta Dell'Amico Michele s.r.l. – Comune di Carrara (MS)

Comunicazioni

**Alla Direzione Mobilità, infrastrutture e
trasporto pubblico locale**
U.O. Settore Mineriere

Sede

Con la presente il Settore Sismica della Regione Toscana, comunica quanto segue.

Qualora i progetti in esame contengano interventi edilizi (fabbricati, opere di sostegno, cabine elettriche etc.) e ai disposti degli articoli 65, 93 e 94 del DPR 380/2001 e successive modifiche, si segnala che il committente dovrà presentare domanda di preavviso presso il Settore Sismica della Regione Toscana, tramite il Portale telematico PORTOS 3; alla domanda si dovrà allegare la progettazione esecutiva dell'intervento debitamente firmata da tecnico abilitato.

Per gli interventi definiti "*privi di rilevanza*" (art. 94 bis, c. 1, lett. c., L. n.55/2019), di cui all'allegato B della Delibera di Giunta Regionale n. 663 del 20/05/2019, si ricorda che andranno depositati, esclusivamente, presso il comune, così come indicato all'art. 170 bis della L.R. n.69/2019.

Cordiali saluti.

Il Dirigente
ing. Luca Gori

GB/SAP

ARPAT - AREA VASTA COSTA - Dipartimento di Massa Carrara - Settore Supporto tecnico
Via del Patriota, 2 - 54100 - Massa

N. Prot: Vedi segnatura informatica

cl.: MS.01.03.04/47.16 del

a mezzo: PEC

Parco Regionale delle Alpi Apuane
Settore Uffici Tecnici
pec: parcoalpiapuane@pec.it
c.a Dott.ssa I. Ronchieri

Regione Toscana
Direzione Ambiente ed Energia
Settore Autorizzazioni Ambientali
pec: regionetoscana@postacert.toscana.it

Oggetto: procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale nonché di rilascio di provvedimenti autorizzativi ai sensi dell'art. 27 bis D.Lgs. 152/2006 relativa al progetto di coltivazione della cava n. 9 Pratazzolo B nel Comune di Carrara (MS).

Proponente: Società Dell'Amico Michele S.r.l. con sede in Via S. Giuseppe Vecchio 53/a 54100 Massa (MS).

Risposta alla richiesta di parere del Parco Regionale delle Alpi Apuane (assunto a protocollo ARPAT n. 47689 del 22/06/2023), con scadenza 25 luglio 2023, data di convocazione della Conferenza dei Servizi, per il progetto di coltivazione della cava n. 9 Pratazzolo B sita nel Comune di Carrara (MS). La documentazione presentata dal proponente è composta dai documenti scaricati dal sito web del Parco Regionale delle Alpi Apuane datati ottobre 2022 e dalle numerose e successive integrazioni di marzo, maggio e giugno 2023.

Nella documentazione finalizzata all'ottenimento della autorizzazione si rileva quanto segue.

DESCRIZIONE TIPOLOGIA DEL PROGETTO

La cava n. 9 Pratazzolo B è stata autorizzata all'escavazione con P.C.A. n. 1 del 21/01/2019 e successiva proroga di P.C.A. n. 26 del 13/12/2019 per ulteriori 2 anni.

La Regione Toscana con comunicazione assunta a protocollo ARPAT n. 59246 del 02/08/2022 prende atto della richiesta della ditta di avvalersi di quanto disposto dal D.L. 21/2022.

Si fa presente che la documentazione presentata è risultata caotica e frammentata, e le numerose integrazioni non hanno permesso una chiara disamina della stessa; si consiglia al proponente di produrre l'istanza in maniera autoportante senza che si debba andare alla ricerca del singolo documento più aggiornato tra le varie integrazioni presentate.

Il nuovo progetto di coltivazione prevede un'escavazione complessiva di ca. 70.725 m³ di materiale roccioso in banco nei 5 anni proposti. Nella Fase 1, fino al 31/10/2023, è prevista la coltivazione di ca. 24.125 m³ provenienti sia da lavorazioni nel cantiere a cielo aperto (12.875 m³) che dall'apertura del nuovo sotterraneo (11.250 m³). **Le volumetrie indicate appaiono sovradimensionate rispetto al tempo residuo previsto al 31/10/2023, inoltre tali volumetrie sono incongruenti con quelle riportate negli altri documenti a supporto dell'istanza (ad esempio SIA).**

Il consulente dichiara che la fase 1 prevede il necessario ed indispensabile abbattimento delle porzioni in prossimità degli accessi al nuovo sotterraneo. Questi volumi si attestano sui ca. 1.500 mc in cifra tonda e non concorrono alle volumetrie sostenibili. Nella Fase 2 prevedono l'escavazione di 46.600 m³. **Tale volumetria, estremamente elevata, discende da una scelta arbitraria del proponente in merito all'attivazione di una nuova galleria, pertanto dovrebbe essere valutata la possibilità di computare tali volumi nell'ambito della resa.**

In merito alla resa il tecnico a pag. 16 della Relazione tecnica integrativa del giugno 2023 dichiara che *"...nella cava già da tempo si è adottata la tecnica della resinatura che solitamente si applica alle bancate prima del ribaltamento e si completa in fase di sezionamento e riquadratura, aumentando nei fatti la resa della cava stessa. Appare plausibile comunque ipotizzare di poter mantenere nel futuro una resa minima del 30%, obiettivo fissato da PRC, anche in relazione alle lavorazioni previste nel sotterraneo e a cielo aperto e allo stato di fratturazione visibile dall'esame delle aree di coltivazione esistenti a cielo aperto. A questa Agenzia non risulta che la cava in oggetto, fino ad oggi, abbia fatto ricorso alla tecnica della resinatura, pertanto, si richiede che venga chiarita questa affermazione. Se la ditta intende adottare tale tecnica occorre che, prima di procedere al suo utilizzo, venga redatta una apposita relazione tecnica nella quale vengano descritte in dettaglio le modalità operative, le sostanze utilizzate e gli accorgimenti che la ditta intende mettere in atto per la tutela ambientale*

Di seguito si riportano le tabelle riassuntive con escavazioni e produzioni:

Volumetrie di scavo e quantificazione produzione sostenibile materiali ornamentali e derivati di taglio						
Fase 1						
Totale scavo [mc]	Operazioni di messa in sicurezza [mc]	Volumi produzione sostenibile [mc]	Resa	Produzione materiale ornamentale [t]	Derivati di taglio da produzione sostenibile [t]	Durata [mesi]
24.125	1.500	22.625	30%	18.326	42.761	5

Volumetrie di scavo e quantificazione produzione sostenibile materiali ornamentali e derivati di taglio					
Fase 1					
Totale scavo [mc]	Volumi produzione sostenibile [mc]	Resa	Produzione materiale ornamentale [t]	Derivati di taglio da produzione sostenibile [t]	Durata [mesi]
46.600	46.600	30%	37.746	88.074	55

Come si potrà osservare le previsioni di resa (30%) risultano inferiori a quelle ipotizzate dal proponente a pag. 5 della relazione emissioni diffuse, nella quale viene dichiarato che con l'uso della resinatura si può raggiungere una resa del 45%. Inoltre il documento sulle emissioni diffuse non tiene conto in nessuna maniera delle eventuali emissioni che possono provenire dalla resinatura dei blocchi.

Si prende atto che la relazione "Piano di gestione dei derivati da taglio" datata giugno 2023 sostituisce gli elaborati depositati in precedenza; il consulente afferma che *"...definire un'area ben precisa dove eseguire le lavorazioni di gestione del detrito è realmente difficile poiché la stessa potrà spostarsi periodicamente in funzione delle aree in cui si eseguendo le lavorazioni. Allo stato attuale le operazioni di riduzione del materiale detritico alla pezzatura carrabile, comprese le operazioni di selezione (grigliatura) e carico su dumper/camion mediante pala gommata, sono compiute nell'area di accumulo temporaneo del detrito posta in vicinanza dell'ingresso della cava. Anche nelle fasi successive le aree previste per la gestione del materiale detritico del cantiere a cielo aperto saranno posizionate in prossimità dell'ingresso alla cava, mentre per il cantiere in sotterraneo si posizionerà all'interno del sotterraneo"*. Nella Tav. 4 (datata ottobre 2022) relativa alla fase 1 sono presenti n. 2 aree di gestione del detrito (ZTD) non cordolate mentre nelle Tavv. 4bis e 5bis (datate giugno 2023 e a firma di un consulente diverso) relative alla fase 2 viene riportata un'unica area di gestione D anch'essa non cordolata. Inoltre si evidenzia che nelle tavole non è stata trovata l'area di gestione interna al sotterraneo dichiarata nella relazione.

Si chiede di fare chiarezza in quanto:

- 1) nelle relazioni (Trattamento del Detrito e Trattamento dei rifiuti derivanti da attività estrattive datate ottobre 2022) sono presenti dichiarazioni che non trovano riscontro nella relazione "Piano di gestione dei derivati da taglio" del giugno 2023 che le va a sostituire. Ad esempio le operazioni di riduzione del materiale avvengono oppure no? L'area di stoccaggio del detrito all'inizio della strada d'arrocamento alla quota compresa tra 308 e 320 m che doveva rimanere anche in fase 2 non viene riportata nelle Tavv. 4bis e 5 bis;

- 2) occorre che venga definito il numero e la posizione delle aree di gestione durante le singole fasi (1 e 2 fase) e a fine progetto;
- 3) è necessario che vengano descritti nelle relazioni e, riportati nelle singole tavole, gli accorgimenti atti ad evitare il trascinamento dei materiali fini da parte delle acque dilavanti i cumuli di derivati.

DESCRIZIONE DEGLI IMPATTI

Acque superficiali e sotterranee

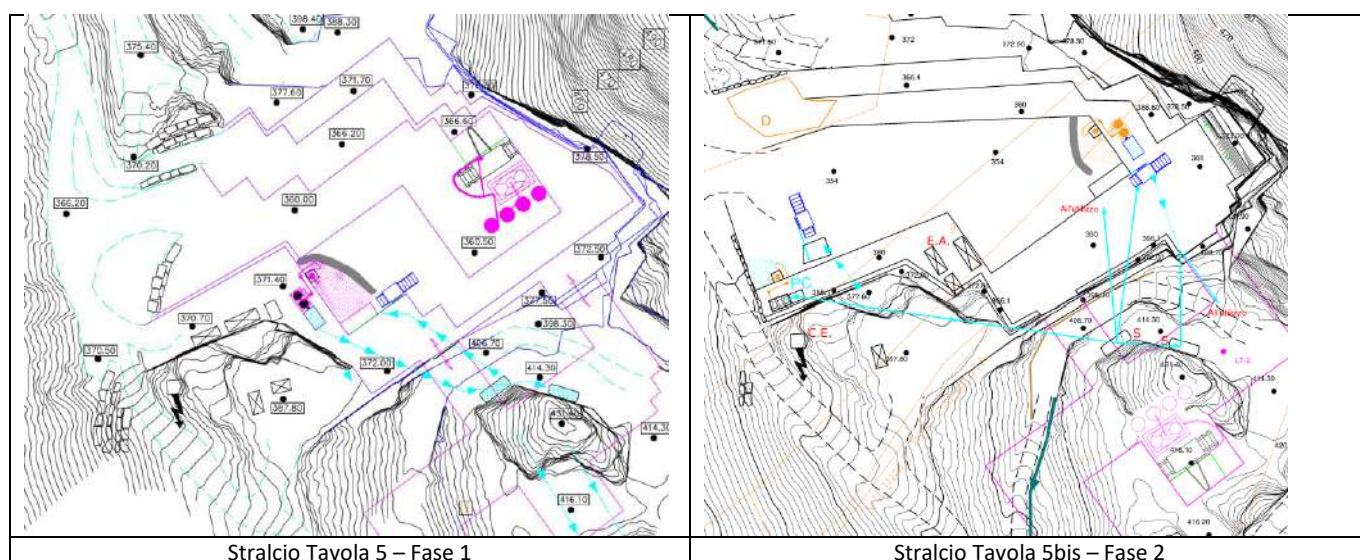
Si prende atto che le relazioni “Piano di gestione acque di lavorazione” e “Piano di prevenzione e gestione AMD”, datate giugno 2023, sostituiscono gli elaborati depositati in precedenza.

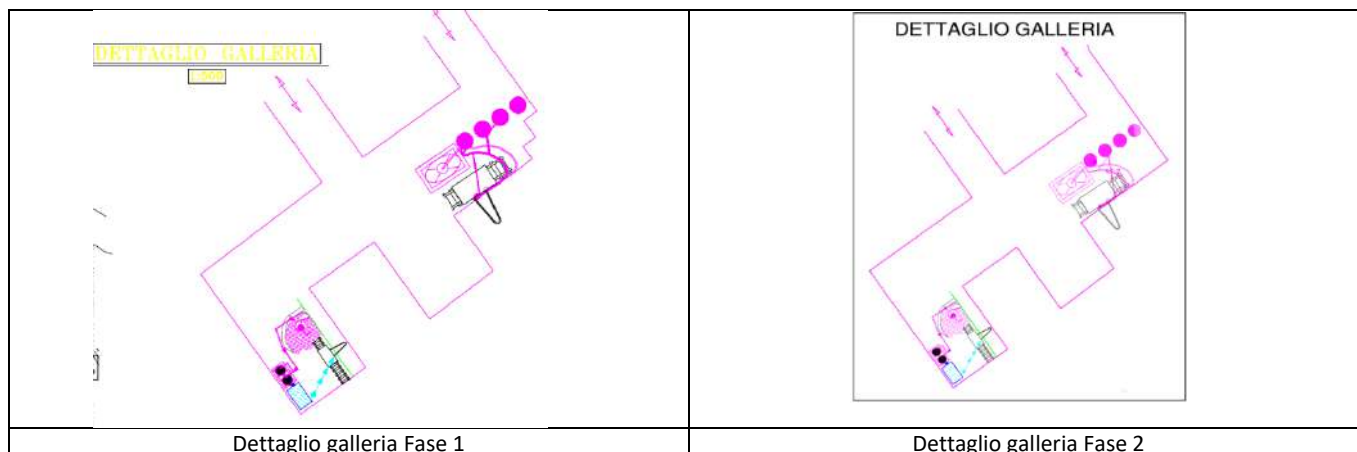
Il consulente dichiara che le lavorazioni attuali sono state nel tempo trasformate in buona parte da umido a secco attraverso l'utilizzo di macchine tagliatrici da bancata utilizzate in assenza di acqua. **Non è stata riportata alcuna informazione in merito a come la ditta ha modificato, nel tempo, la gestione delle acque in cava, in considerazione del progressivo passaggio dal taglio ad umido al taglio a secco.** La cava rientra in area a vulnerabilità medio-alta (A3) pertanto è necessario che vengano chiarite le modalità di taglio tenendo conto di quanto definito dall'art. 20 c. 4 delle NTA del PABE.

Allo stato attuale in cava le lavorazioni vengono eseguite sia con macchine a filo diamantato in grado di lavorare in assenza e presenza di acqua, sia con tagliatrici a catena a secco o con l'ausilio di acqua.

Il tecnico dichiara che *“Tutte le acque di lavorazione, contenute da dossi detritici, vengono raccolte in prossimità del taglio ed inviate agli impianti di filtrazione rimovibili posizionati in adiacenza alle aree in cui si stanno eseguendo le lavorazioni. Queste acque sono pertanto raccolte e avviate a riutilizzo. Il materiale con granulometria fine recuperato nei pressi delle macchinette a filo diamantato, a seguito di opportuna chiarificazione/decantazione o mediante altro sistema, verrà raccolto temporaneamente in appositi contenitori e avviato a smaltimento con il relativo codice CER.”*.

Nelle Tavv. 5 e 5bis non sono sempre evidenti i dossi detritici a contorno delle macchine a filo e/o catena che utilizzano acqua (vedi stralci sottoriportati) e in alcuni casi non si comprende la posizione; **per chiarezza e semplicità di lettura si invita il tecnico a riportare in legenda tutti i segni grafici riportati nelle tavole e le quote del sotterraneo.** Inoltre, come già richiesto sopra, si richiede di descrivere con apposita relazione e relative tavole la tecnica della resinatura su bancata o altra modalità di cui la ditta vuole avvalersi.





Si segnala che non è presente il disciplinare delle operazioni di prevenzione e gestione delle aree di cava.

Viene effettuata una stima dei quantitativi di frazione fine recuperabile dai tagli:

- nel cantiere a cielo aperto, ogni 10.000 m³ di scavo, circa 89 t
- nel sottterraneo, sulla stima di circa 50 avanzamenti, circa 175 t

complessivamente circa 130-150 t/anno.

Si richiede di presentare con cadenza annuale la rendicontazione sulla produzione e smaltimento della marmettola (con tabelle aventi orizzonte temporale trimestrale).

Nella relazione “Piano di prevenzione e gestione delle AMD” viene dichiarata la superficie (100 m²) e le caratteristiche fisiche (impermeabile) dell’area impianti e viene affermato che nel corso del progetto potrebbe essere spostata. Il tecnico dichiara che si provvederà ad assegnare a tale area opportune pendenze così da far confluire le AMPP verso una vasca di raccolta e annesso sistema di trattamento da cui, a mezzo pompa ad immersione, tutte le acque (AMPP) saranno avviate a recupero. Non è previsto un punto di scarico delle AMPP dell’area impianti.

Non risulta chiaro se tale area risulta perimetrata e quale tipo di trattamento subiscono le AMPP; non viene citata la presenza del disoleatore. Inoltre si evidenzia che tale area non è stata riportata nelle Tavv. 4 e 4bis, pertanto occorre che anche le tavole e le relative legende vengano aggiornate.

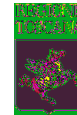
In merito alla gestione delle AMD il consulente dichiara che tutte le acque superficiali direttamente insistenti nel piazzale di cava a cielo aperto vengono indirizzate verso il bacino di calma e decantazione AMD collocato nella porzione più a est del piazzale. Da qui, attraverso una pompa di cantiere e una tubazione, verranno indirizzate a una serie di batterie di vasche di decantazione con sacco filtrante, a valle delle quali l’acqua tornerà ai tagli, oppure una pompa provvederà a rimandare l’acqua purificata alle cisterne principali, dalle quali ripartirà con il ciclo (pag. 3). Invece poco più avanti, a pag. 4, il tecnico afferma che le AMD esterne alle aree impianti subiscono un normale processo di decantazione finale nel bacino indicato in planimetria finalizzato a contenere il trascinamento di solidi.

Si chiede di fare chiarezza in merito:

- 1) le AMD raccolte nel bacino AMD subiscono semplice decantazione oppure vengono trattate anche con filtrosacchi. Nelle Tavv. 4 e 4bis sembra che subiscano trattamento con filtrosacchi.
- 2) nelle Tavole viene genericamente indicato un bacino AMD mentre in relazione di parla di un bacino AMD Sud. Occorre chiarire se i due bacini sono coincidenti o sono due bacini diversi.
- 3) Il bacino AMD Sud non viene dimensionato ma ritenuto idoneo a raccogliere il volume di AMD da decantare (110 m³) in quanto risulta essere l’intero piazzale coltivato a pozzo.
- 4) Nulla viene detto in merito alle possibili acque di stillicidio del cantiere sotterraneo.

Si ricorda che le operazioni di pulizia dei bacini/vasche dovranno essere annotate nel registro di pulizia delle vasche con data e volume stimato di materiale raccolto, che dovrà essere gestito secondo norma di legge. Le vasche inoltre dovranno essere dotate di un sistema in grado di valutare il volume utile ancora disponibile.

Rifiuti



La ditta prevede di effettuare la manutenzione dei mezzi tramite ditta meccanica esterna che esegue la manutenzione e prende in carico le parti sostituite. Nel caso in cui i materiali di questo tipo venissero tenuti momentaneamente in cava è previsto il loro stoccaggio temporaneo presso il cantiere in coltivazione nell'area servizi in locale coperto in "ammassi temporanei" distinti, divisi per tipologia di rifiuto, con proprio codice CER e conferiti a norma di legge per lo smaltimento o recupero.

Il serbatoio di stoccaggio del gasolio è posizionato in luogo protetto, la cisterna della capacità max di 5 m³ è dotata di certificazione di rispondenza CE ed è di tipo omologato dal Ministero degli Interni. **Non viene indicata la posizione della cisterna né risulta visibile nelle planimetrie; si richiede di indicarne la quota. Non risultano visibili neppure i cassoni per la raccolta della marmettola che si ricorda devono essere a tenuta; anche per questi occorre riportare la posizione in planimetria nelle varie fasi.**

Anche il recupero degli oli esausti e dei lubrificanti è affidato alla ditta che effettua la manutenzione, tuttavia nel caso la cava ne producesse una certa quantità in cava sarà presente un apposito contenitore chiuso tenuto al coperto, con propria vasca di contenimento, posizionato all'interno dell'area servizi. Tale contenitore è di tipo mobile, facilmente trasportabile e non prevede una postazione fissa, in esso staziona protetto, coperto dalle intemperie e accuratamente isolato dal terreno, come previsto dalle norme, il serbatoio di stoccaggio temporaneo degli oli esausti sarà inferiore ai 500 kg.

Si ribadisce che:

- i materiali a granulometria fine, in particolar modo la marmettola recuperata dai sacchi filtranti o filtropressa, è un rifiuto e come tale deve essere etichettata, conservata ed allontanata. Il suo riutilizzo come sottoprodotto deve soddisfare i requisiti richiesti dai 4 commi dell'art. 184-bis del Dlgs 152/06.
- la possibilità di riutilizzare i materiali raccolti nelle varie attività di cava è dipendente dal fatto che l'utilizzo cui sono destinati garantisca che non vengano dilavati dalle acque meteoriche e quindi che non possano essere dispersi in acqua e/o in aria.

Aria

La ditta presenta la relazione "Valutazione delle emissioni di polveri diffuse" datata aprile 2023 dalla quale emerge che le operazioni durante le quali possono originarsi polveri sono le seguenti:

- frantumazione delle scaglie
- formazione e accumulo del materiale derivato nelle aree di stoccaggio temporaneo
- erosione del vento dai cumuli
- transito dei mezzi su strade non asfaltate
- transito dei mezzi lungo le strade di arroccamento o sui piazzali.

Si prende atto che la ditta intende mettere in atto azioni di prevenzione e mitigazione quali:

- tagli e sezionatura bancata vengono effettuati in presenza di acqua
- durante la movimentazione dei blocchi vengono irrorati i percorsi
- umidificazione letto di ribaltamento della bancata
- irroramento della viabilità durante i periodi siccitosi, mediante utilizzo di sistema di diffusione acqua

Per la valutazione degli impatti in fase di esercizio dei cantieri è stata effettuata una stima dei fattori di emissione diffusa facendo riferimento al Draft EPA dell'Agenzia Protezione Ambiente Statunitense. Per ogni tipologia di sorgente vengono calcolate le stime dei fattori di emissione:

- *E_{TM} (transito mezzi) = 687 g/h*
- *E_{FSC} (formazione e stoccaggio cumuli) = 6.9 g/h*
- *E_{EE} (erosione eolica) = 2.6 g/h;*

Si prende atto che per contenere le emissioni all'interno del cantiere la ditta interviene nei seguenti modi:

- per la perforazione controllo del flusso idrico e suo aumento in caso di necessità;
- per le emissioni di polveri connesse con l'ambiente si interviene:
 - Raccolta della marmettola con granulometria grossolana prodotta sul posto e sua collocazione all'interno di sacchi filtranti;



- Raccolta e depurazione delle acque reflue mediante l'impianto a sacchi filtranti e riciclo acque di lavorazione;
- Impedire la formazione di cumuli di marmettola ai bordi dei piazzali, rimuovendola periodicamente ed insaccandola.

Con l'insieme degli accorgimenti descritti e messi in pratica durante tutto il ciclo lavorativo della cava, stimano di conseguire un abbattimento delle emissioni polverulenti dell'ordine di almeno il 70%.

Il tecnico conclude affermando che "... considerando che il recettore più vicino si trova ad una distanza di circa 700 m dal sito, emerge una compatibilità completa delle emissioni derivanti dalle attività svolte nella cava per un abbattimento almeno pari al 70%. Nel caso specifico le azioni mitigative garantiscono un abbattimento di almeno il 70% delle emissioni polverulenti e quindi si può concludere che le emissioni orarie ottenute risultano del tutto compatibili con un quadro di impatto non significativo sull'atmosfera circostante".

Si evidenzia:

- si indicano volumi non congruenti con quelli dichiarati nella relazione tecnica integrativa;
- non si fa alcun riferimento all'utilizzo in cava della tecnica di resinatura su bancata o su blocco;
- Il proponente verifichi se nell'area che va dalla cava al recettore posto a 700 m dall'attività estrattiva esistono specie arboree da tutelare e pertanto da sottoporre a monitoraggio in termini di deposito di polvere; in tal senso occorrerà prevedere un apposito monitoraggio.

Rumore

La ditta presenta la relazione di impatto acustico.

Proposta di conclusioni

Si fa presente che la documentazione presentata è risultata caotica e frammentata, e le numerose integrazioni non hanno permesso una chiara disamina della stessa; si consiglia al proponente di produrre l'istanza in maniera autoportante senza che si debba andare alla ricerca del singolo documento più aggiornato tra le varie integrazioni presentate.

Dall'esame della documentazione sono emerse numerose necessità di chiarimento che, nel contributo istruttorio, per comodità sono state editate in carattere rosso.

P. La Responsabile del Dipartimento

Dott.ssa Licia Lotti

Ing. Stefano Santi¹

¹ Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Spett.le Ente Parco Regionale delle Alpi Apuane
Casa del Capitano - Fortezza di Mont'Alfonso
55032 Castelnuovo Garfagnana
parcoalpiapuane@pec.it

Oggetto: Cava n. 9 Pratazzolo B - Ditta Dell'Amico Michele s.r.l. - Comune di Carrara (MS). Procedimento di Valutazione di impatto ambientale nonché di rilascio di provvedimenti autorizzativi ai sensi dell'art. 27 bis D.Lgs. 152/2006. - Contributo.

Con riferimento alla Vs. nota prot. n. 2832 del 22 giugno 2023 (ns. prot. n. 5402 del 22 luglio 2023) relativa alla convocazione di Conferenza di servizi per la procedura di VIA in oggetto;

Vista e richiamata la nota 4854 del 29/06/2020 con cui questa Autorità elencava a codesto ente Parco le informazioni necessarie per l'istruttoria del progetto di coltivazione delle cave;

Vista e richiamata la nota prot. n. 1525 del 22 febbraio 2023 con cui questa Autorità ha richiesto le integrazioni necessarie all'istruttoria del progetto di coltivazione in oggetto;

Vista la relazione di Studio di Impatto Ambientale pubblicato sul sito web istituzionale del Parco Regionale delle Alpi Apuane all'indirizzo http://www.parcapuane.toscana.it/ftp_via/conferenze_servizi_new.htm;

Viste le integrazioni pubblicate alla medesima pagina web;

Verificato che la cava "Pratazzolo b" n. 9 ricade nel bacino Toscana Nord e ricordato pertanto che per l'area in oggetto gli interventi previsti devono essere coerenti con i Piani di bacino vigenti sul territorio interessato (consultabili al link http://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=1305) che al momento attuale sono i seguenti:

- **Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino Toscana Nord**, approvato con D.C.R. n. 11 del 25/01/2005, pubblicato sul BURT del 16/02/2005, n. 7 parte II, ad oggi vigente per la parte geomorfologica, disponibile all'indirizzo https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=3426
- **Piano di Gestione del rischio di Alluvioni 2021 - 2027** del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, di seguito PGRA, approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 dicembre 2022 e con notizia di approvazione pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n.31 del 7 febbraio 2023)

Il PGRA approvato è disponibile all'indirizzo web https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=5262

- **Piano di Gestione delle Acque 2021 - 2027** del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, di seguito PGA, adottato dalla Conferenza Istituzionale Permanente nella seduta del 20/12/2021 con deliberazione n. 25 e con notizia di adozione pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 2 del 04/01/2022. Da tale data decorre l'applicazione delle misure di salvaguardia del piano (**Indirizzi di piano, Direttiva derivazioni e Direttiva Deflusso Ecologico**), alle quali gli interventi devono risultare conformi.

Il PGA adottato è disponibile all'indirizzo web: https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=2904



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

La citata "Direttiva Derivazioni" è disponibile alla pagina https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=1558. A tale pagina è visualizzabile anche la documentazione relativa alla determinazione delle zone di intrusione salina (IS) e delle aree di interazione acque superficiali – acque sotterranee.

La citata "Direttiva Deflusso Ecologico" è disponibile alla pagina https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=1561

Rilevato che il progetto prevede il proseguo della coltivazione a cielo aperto e l'apertura di un cantiere in sotterraneo con escavazione di complessivi 28.584 m3 di materiale;

Riscontrato dal Genio Civile Toscana Nord, competente all'applicazione delle norme del PAI Toscana Nord fino al DM 294 del 25/10/2016 di riforma della governance distrettuale, che ai sensi delle norme suddette non è dovuto il parere per l'attività estrattiva, salvo la realizzazione degli interventi edilizi (ad esse collegati) individuati dagli art. 13 e 14 delle medesime norme (cfr. Verbale della Quarta riunione del "Tavolo Tecnico tra Regione e Comuni per la redazione dei Piani Attuativi dei Bacini estrattivi delle Alpi Apuane", riunione convocata dal Settore Tutela, Riqualficazione, e Valorizzazione del Paesaggio della Regione Toscana e svoltasi il 15/02/2018);

Rilevato altresì che, nelle aree a pericolosità da frana elevata PFE e molto elevata PFME del bacino del Toscana Nord, gli interventi di consolidamento, bonifica, protezione e sistemazione dei fenomeni franosi e gli interventi di mitigazione dei processi geomorfologici che determinano le condizioni di pericolosità sono assoggettati al parere dell'Autorità di bacino (cfr. art. 13.1 e 14.1 delle Norme di PAI);

Preso atto, dalla lettura del documento "TAV: 1 – Sovrapposizione Progetto – Pericolosità PAI – Aggiornamento Marzo 2023" che l'intervento di escavazione in progetto è posto esternamente ad aree classificate come P.F.E. o P.F.M.E. nel PAI ed è posto, altresì, in area non classificata a pericolosità da alluvione nel PGRA;

Ciò premesso, per quanto di competenza sul procedimento in oggetto, si comunica che l'intervento non è soggetto al parere di questa Autorità di bacino Distrettuale e, ai fini della definizione del quadro conoscitivo ambientale di riferimento utile per le valutazioni di competenza di codesto ente si segnala quanto segue:

- la rete idrografica superficiale della zona fa capo al "Fosso di Torano", classificato dal succitato PGA in stato di qualità "Scarso" per quanto concerne lo stato ecologico e in stato di qualità "Non buono" per quanto riguarda lo stato chimico, con l'obiettivo del raggiungimento al 2027 dello stato qualità "buono" per lo stato chimico e "Sufficiente" per lo stato ecologico;
- l'area di coltivazione insiste sul corpo idrico sotterraneo denominato "Corpo idrico metamorfico delle Alpi Apuane", classificato dal PGA in stato di qualità "Buono" sia per lo stato chimico che quantitativo con l'obiettivo del mantenimento di tali stati.

Inoltre, si segnala che la coltivazione della cava deve essere condotta senza recare aggravamento dei fenomeni di instabilità dei versanti presenti nel suo intorno significativo, né innesco di nuovi fenomeni.

Infine, considerati gli obiettivi del Piano di Gestione delle Acque (PGA) e della Direttiva 2000/60/CE, si ricorda che dovrà essere assicurata, oltre alla coerenza con la vigente normativa di settore, l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli "obiettivi di qualità" individuati nel medesimo PGA.

Con l'occasione, si ricorda anche che con deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente n. 28 del 21 dicembre 2022 è stato adottato il "Progetto di Piano di bacino del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, stralcio Assetto Idrogeologico per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica" (Progetto di PAI "Dissesti Geomorfologici", consultabile al link



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=11242); tale progetto di piano è attualmente in corso di definizione e perfezionamento.

Per eventuali informazioni sulla pratica in oggetto, potrà essere fatto riferimento al Geom. P. Bertoncini (p.bertoncini@appenninosettentrionale.it)

Cordiali saluti.

La Dirigente
Area Valutazioni ambientali
Arch. Benedetta Lenci
(firmato digitalmente)

BL/pb
Pratica n. 157



PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE
Settore Uffici Tecnici

Conferenza di servizi, ex art. 27 bis del Dlgs 152/2006, “Provvedimento autorizzatorio unico regionale” per l’acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale per il seguente intervento:

Cava PRATAZZOLO, Comune di Carrara, procedura di valutazione di impatto ambientale e Provvedimento autorizzatorio unico regionale per richiesta di progetto di coltivazione.

VERBALE

In data odierna, 9 novembre 2023, alle ore 10,00, si è tenuta la riunione telematica della conferenza dei servizi convocata ai sensi dell’art. 27 bis, Dlgs 152/2006, congiuntamente alla commissione tecnica del Parco, per l’acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale, relativi all’intervento in oggetto;

premessato che

In data 25 luglio 2023, alle ore 10,00, si è tenuta la prima riunione della conferenza dei servizi convocata ai sensi dell’art. 27 bis, Dlgs 152/2006, che ha sospeso l’esame della istanza in attesa di ricevere integrazioni e chiarimenti;

Alla presente riunione della conferenza sono state invitate le seguenti amministrazioni:

- Comune di Carrara
- Provincia di Massa Carrara
- Regione Toscana
- Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio di Lucca e Massa Carrara
- Autorità di Bacino distrettuale dell’Appennino Settentrionale
- ARPAT Dipartimento di Massa Carrara
- AUSL Toscana Nord Ovest

Le materie di competenza delle Amministrazioni interessate, ai fini del rilascio delle autorizzazioni, dei nulla-osta e degli atti di assenso, risultano quelle sotto indicate:

<i>amministrazioni</i>	<i>parere e/o autorizzazione</i>
<i>Comune di Carrara</i>	<i>Autorizzazione all’esercizio della attività estrattiva Autorizzazione paesaggistica Valutazione di compatibilità paesaggistica Nulla osta impatto acustico</i>
<i>Provincia di Massa Carrara</i>	<i>Parere di conformità ai propri strumenti pianificatori</i>
<i>Autorità di Bacino distrettuale dell’Appennino Settentrionale</i>	<i>Parere di conformità al proprio piano</i>
<i>Regione Toscana</i>	<i>Autorizzazione alle emissioni diffuse Parere relativo alle acque meteoriche dilavanti altre autorizzazioni di competenza</i>
<i>Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara</i>	<i>Autorizzazione paesaggistica Autorizzazione archeologica Valutazione di compatibilità paesaggistica</i>
<i>ARPAT Dipartimento di Massa Carrara</i>	<i>Contributo istruttorio in materia ambientale</i>
<i>AUSL Toscana Nord Ovest</i>	<i>Contributo istruttorio in materia ambientale Parere in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro</i>
<i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i>	<i>Pronuncia di Compatibilità Ambientale Pronuncia di valutazione di incidenza Nulla Osta del Parco Autorizzazione idrogeologica</i>

Precisato che

le **Amministrazioni partecipanti** alla presente conferenza sono le seguenti:

Comune di Carrara <i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi</i>	<i>dott.ssa geol. Lorenza Bellini</i>
Regione Toscana <i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi e nel contributo allegato</i>	<i>dott. ing. Alessandro Fignani</i>
AUSL Toscana Nord Ovest <i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi</i>	<i>dott. geol. Maria Laura Bianchi</i>
ARPAT Dipartimento di Massa Carrara <i>Vedi parere reso nel contributo allegato</i>	<i>Inviata nota</i>
Parco Regionale delle Alpi Apuane <i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi</i>	<i>dott. arch. Raffaello Puccini</i>

la conferenza dei servizi

Premesso che:

Non è presente alla conferenza il proponente o un suo rappresentante.

Partecipano alla conferenza il dott. Paolo Lombardini, il dott. Massimo Dell'Amico del Comune di Carrara e il dott. Andrea Biagini della Regione Toscana;

Il Rappresentante del Parco comunica che sono pervenuti i seguenti contributi/pareri:

1. contributo/parere di ARPAT, comunica che non sarà presente alla conferenza e il contributo istruttorio sarà inviato entro il 16/11/2023;
2. contributo/parere della Regione Toscana;

o o o

La **Rappresentante del Comune di Carrara**, alla luce di quanto comunicato dal Parco rinvia il rilascio del proprio parere alla prossima riunione, anticipando che sarà prescritto anche di aggiornare le tavole progettuali indicanti il nuovo perimetro di cava conformemente alla Det. Dir. n.4774 del 05.10.2023.

Il **Rappresentante della Regione Toscana** da atto di aver svolto il procedimento previsto dall'art. 26 ter della L.R. 40/2009. Nella conferenza di servizi interna, con i settori preposti all'espressione dei pareri di competenza regionale, è emersa l'impossibilità di esprimersi in senso favorevole o condizionato, in particolare per le motivazioni espresse dal settore regionale "Autorizzazioni uniche ambientali". Pertanto conferma il contenuto della PEC prot. RT. n. 503615 del 06/11/2023 con la quale sono stati trasmessi i pareri ricevuti nella sopra citata conferenza interna anche allo scopo di rappresentare i motivi ostativi all'assenso, rappresentando nuovamente l'impossibilità ad esprimere la "posizione unica regionale" in senso favorevole o condizionato.

La **Rappresentante dell'AUSL Toscana Nord Ovest** precisa che la documentazione integrativa presentata dalla ditta non riguarda aspetti inerenti la sicurezza dei lavoratori e pertanto conferma il parere favorevole già espresso in sede di Conferenza dei Servizi del 25/07/2023.

Il **Rappresentante del Parco** rileva che il proponente ha risposto alla richiesta di integrazioni formulata nella precedente riunione della conferenza di servizi. Rinvia il rilascio del proprio parere una volta effettuate le verifiche e gli approfondimenti a cura di ARPAT, relativamente alle interferenze delle lavorazioni con le sorgenti captate ad uso idropotabile.





La Conferenza di servizi sospende l'esame della istanza in attesa di ricevere il contributo di ARPAT e della Regione Toscana.

Alle ore 10.30 il Coordinatore del Settore Governo del territorio, dott. arch. Raffaello Puccini, in qualità di presidente, dichiara conclusa l'odierna riunione della conferenza dei servizi.
Letto, approvato e sottoscritto, Massa, 9 novembre 2023

Commissione dei Nulla osta del Parco

<i>Presidente della commissione, specialista in analisi e valutazioni dell'assetto territoriale, del paesaggio, dei beni storico-culturali...</i>	<i>dott. arch. Raffaello Puccini</i>
<i>specialista in analisi e valutazioni geotecniche, geomorfologiche, idrogeologiche e climatiche</i>	<i>dott.ssa geol Anna Spazzafumo</i>
<i>specialista in analisi e valutazioni pedologiche, di uso del suolo e delle attività agro-silvo-pastorali; specialista in analisi e valutazioni floristico-vegetazionali, faunistiche ed ecosistemiche</i>	<i>dott.ssa for. Isabella Ronchieri</i>

Conferenza dei servizi

<i>Comune di Carrara</i>	<i>dott.ssa geol. Lorenza Bellini</i>	 <p>BELLINI LORENZA GIOVANNA 10.11.2023 13:54:11 GMT+01:00</p>
<i>Regione Toscana</i>	<i>dott. ing. Alessandro Fignani</i>	 <p>FIGNANI ALESSANDRO Regione Toscana 13.11.2023 14:39:27 GMT+01:00</p>
<i>AUSL Toscana Nord Ovest</i>	<i>dott. geol. Maria Laura Bianchi</i>	 <p>LAURA MARIA BIANCHI Regione Toscana/01386030488 GEOLOGO 10.11.2023 13:07:39 GMT+01:00</p>
<i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i>	<i>dott. arch. Raffaello Puccini</i>	 <p>Puccini Raffaello Parco Regionale delle Alpi Apuane/01685540468 10.11.2023 11:46:02 GMT+00:00</p>



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

**Direzione Mobilità, infrastrutture e
trasporto pubblico locale**

Settore Miniere

Al Parco Regionale delle Alpi Apuane
PEC: parcoalpiapuane@pec.it

**OGGETTO: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale - Dlgs 152/2006, art. 27/bis
Cava 9 Pratazzolo B Ditta: Dell'Amico Michele Srl Comune di Carrara (MS)
Conferenza dei Servizi del 09.11.2023 ore 10:00.**

In previsione della Conferenza di Servizi in oggetto, in qualità di Rappresentante Unico della Regione Toscana (RUR) nominato con Decreto n. 6153 del 24/04/2018, rappresento di aver svolto una conferenza interna preliminare, con i settori regionali competenti, ai sensi dell'art. 26 ter della L.R. 40/2009.

Nei pareri e contributi ricevuti per la conferenza sopra indicata:

- vengono formulate prescrizioni e raccomandazioni.
- con PEC 499636 del 02.11.2023 il settore Autorizzazioni Uniche Ambientali ha rappresentato: *"...di non avere a disposizione gli elementi di valutazione tecnica per poter esprimere l'assenso al rilascio delle autorizzazioni di competenza di questo Settore, Autorizzazioni Uniche Ambientali, nell'ambito del provvedimento autorizzativo di cui alla LR 35/2015."*

In considerazione di quanto sopra pongo in evidenza fin d'ora che non mi sarà possibile esprimere la "posizione unica regionale" di cui all'art.26ter della L.R. 40/09 in senso favorevole o condizionato, e trasmetto i pareri acquisiti in conferenza interna allo scopo di rendere noto ciò che si rende necessario al fine dell'assenso. Nel caso in cui la conclusione della conferenza di servizi non possa essere rinviata, la posizione unica regionale dovrà pertanto essere ritenuta espressa in senso negativo.

Eventuali informazioni circa il presente procedimento possono essere assunte da:

- Andrea Biagini tel. 055 438 7516

Cordiali saluti

Allegati:

- parere Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali prot. 499636 del 02.11.2023
- parere Settore Genio Civile Toscana Nord + allegato prot. 493788 del 30.10.2023

Il Dirigente
Ing. Alessandro Fignani

www.regione.toscana.it
PEC: regionetoscana@postacert.toscana.it

RUR cave
Sede di Massa
viale Democrazia, 17 - 54100 Massa (MS)
mail: settore.miniere@regione.toscana.it

Miniere e autorizzazioni geotermiche
Sede di Grosseto
via Cavour, 16 - 58100 Grosseto (GR)
tel. 0564/ 20155
mail: settore.miniere@regione.toscana.it

Prot. n. AOO-GRT/
da citare nella risposta

Data

Allegati

Risposta al foglio del 27/09/2023 numero 0441265

Oggetto: Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale Dlgs 152/2006, art. 27/bis Cava 9 Pratazzolo B Ditta: Dell'Amico Michele Srl Comune di Carrara (MS)
Indizione Videoconferenza interna asincrona in data 02.11.2023
RIF.324

Regione Toscana
Direzione Ambiente ed Energia
Settore Miniere

Esaminata la documentazione integrativa scaricata tramite il portale del Parco delle Alpi Apuane in data 31/10/2023, si conferma quanto espresso con la nota 0348849 del 18/07/2023, che trasmettiamo allegato alla presente.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(Ing. Enzo Di Carlo)

DP-ML/dp

ARPAT - AREA VASTA COSTA - Dipartimento di Massa Carrara - Settore Supporto tecnico
Via del Patriota, 2 - 54100 - Massa

N. Prot: Vedi segnatura informatica

cl.: MS.01.03.04/47.16 del 08/11/2023

a mezzo: PEC

A Parco Regionale delle Alpi Apuane
Settore Uffici Tecnici
pec: parcoalpiapuane@pec.it
c.a Dott.ssa I. Ronchieri

OGGETTO: procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale nonché di rilascio di provvedimenti autorizzativi ai sensi dell'art. 27 bis D.Lgs. 152/2006 relativa al progetto di coltivazione della cava n. 9 Pratazzolo B nel Comune di Carrara (MS). Proponente: Società Dell'Amico Michele S.r.l. con sede in Via S. Giuseppe Vecchio 53/a 54100 Massa (MS).

Si comunica che, a causa di impegni concomitanti, ARPAT non sarà presente alla Conferenza dei Servizi convocata per il 9/11; il contributo istruttorio sarà inviato entro il 16/11/2023.

Cordiali saluti

La Dirigente
Ing. Ombretta Donatini¹

La Responsabile del Dipartimento
Dott.ssa Licia Lotti¹

¹ documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993

ARPAT - AREA VASTA COSTA - Dipartimento di Massa Carrara - Settore Supporto tecnico
Via del Patriota, 2 - 54100 - Massa

N. Prot: Vedi segnatura informatica

cl.: MS.01.03.04/47.16 del 15/11/2023

a mezzo: PEC

Parco Regionale delle Alpi Apuane
Settore Uffici Tecnici
pec: parcoalpiapuane@pec.it
c.a *Dott.ssa I. Ronchieri*

Regione Toscana
Direzione Ambiente ed Energia
Settore Autorizzazioni Ambientali
pec: regionetoscana@postacert.toscana.it

Oggetto: procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale nonché di rilascio di provvedimenti autorizzativi ai sensi dell'art. 27 bis D.Lgs. 152/2006 relativa al progetto di coltivazione della cava n. 9 Pratazzolo B nel Comune di Carrara (MS).

Proponente: Società Dell'Amico Michele S.r.l. con sede in Via S. Giuseppe Vecchio 53/a 54100 Massa (MS).

Risposta alla richiesta di parere del Parco Regionale delle Alpi Apuane (assunto a protocollo ARPAT n. 71382 del 25/09/2023), con scadenza 9 novembre 2023, data di convocazione della Conferenza dei Servizi, per il progetto di coltivazione della cava n. 9 Pratazzolo B sita nel Comune di Carrara (MS). La scadenza per la presentazione del parere è stata posticipata alla settimana successiva a causa di impegni concomitanti (vedi lettera prot. n. 84079 del 08/11/2023).

La cava in oggetto è stata esaminata nel corso della Conferenza dei Servizi tenutasi in data 25/07/23 durante la quale questa Agenzia ha espresso la propria posizione come da contributo prot. n. 56258 del 25 luglio u.s. e da verbale (assunto a protocollo ARPAT n. 58125 del 01/08/2023). A seguito delle numerose richieste di chiarimenti il proponente ha presentato documentazione integrativa, scaricata dal sito web del Parco in data 2 novembre u.s.

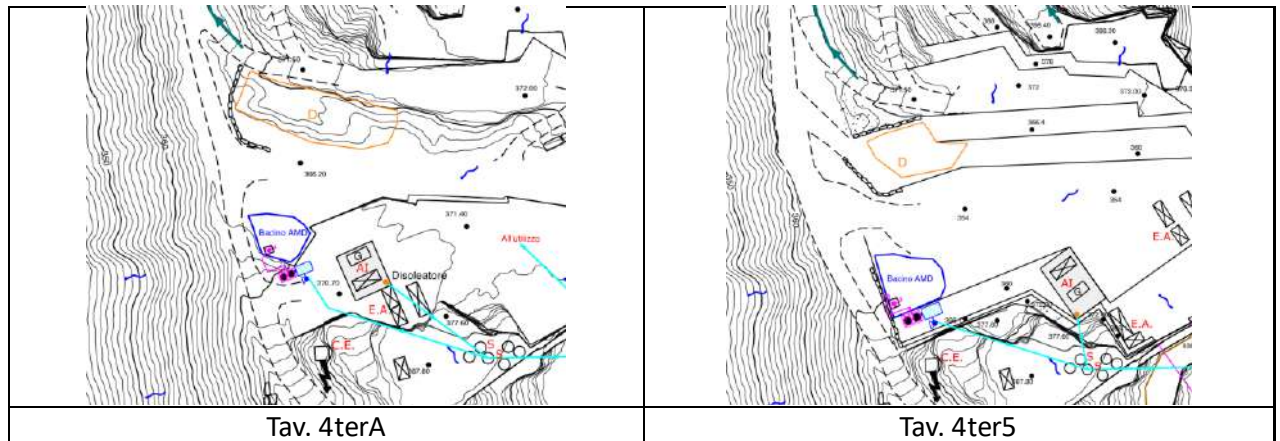
Dall'esame della documentazione presentata e in merito alle richieste di chiarimento avanzate da questo Settore, si rileva quanto segue:

- Il proponente ha presentato nuova documentazione integrativa, ma non un progetto organico e autoportante come richiesto; **è fondamentale che venga chiarito per ogni singola relazione e ogni singola tavola quale sia la versione della documentazione valida e che tutte le relazioni che faranno parte dell'atto autorizzativo non riportino affermazioni contrastanti o refusi.** Ad esempio, la modifica delle tempistiche di scavo è riportata esclusivamente nella relazione integrativa a firma del Dott. M. Corniani dell'agosto 2023, in risposta ai chiarimenti richiesti dal Parco, ma di queste modifiche non si trova traccia nella Relazione tecnica di piano.
- Si prende atto delle dichiarazioni a pag. 1 della Relazione tecnica Integrativa (agosto 2023) secondo le quali le lavorazioni prevedono un'escavazione complessiva di 70.725 m³ di materiale roccioso in banco in 5 anni: nella Fase 1 è prevista l'escavazione di 24.125 m³ provenienti sia da lavorazioni nel cantiere a cielo aperto (12.875 m³) che dall'apertura del nuovo sotterraneo (11.250 m³) in 18 mesi; la Fase 2, della durata di 42 mesi prevede l'abbattimento di 46.600 m³ (25.600 a cielo aperto e 21.000 nel sotterraneo). Il tecnico

dichiara che le modifiche nelle volumetrie di escavazione, rispetto a quanto riportato nelle precedenti relazioni, risiede nella modifica progettuale delle gradonature da lasciare in posto a seguito delle richieste dell'Az. USL Toscana Nord Ovest.

- Il consulente dichiara che le aree di stoccaggio temporaneo del detrito sono quelle riportate nelle Tavv. 4bis e 5bis; nelle tavole è riportata un'unica area di gestione del detrito. Si fa presente che entrambe le tavole fanno riferimento alla Fase 2, pertanto **non viene riportata la situazione allo stato attuale e alla Fase 1. Inoltre, non è stato chiarito se avviene o meno la riduzione del materiale detritico.**

Nelle Tavv. 4terA (Gestione AMD attuale) e 4TerB (Gestione AMD Fase 2), parzialmente a contorno dell'area di gestione del detrito, è stata riportata una fila di blocchi (cordolatura) che dovrebbe far confluire le acque dilavanti i cumuli verso il bacino AMD.



Il bacino AMD (150 m³) riceve tutte le AMD dei piazzali di cava a cielo aperto e quelle provenienti dall'area di gestione del detrito; quest'ultime sono acque particolarmente ricche di materiali fini. Il tecnico dichiara che *...nel bacino AMD le acque subiscono un normale processo di decantazione. In caso di eccesso vengono allontanate verso l'esterno secondo il deflusso naturale o, in caso di bisogno, potrebbero essere recuperate, previo trattamento con filtrosacchi.* **Visto che il bacino riceve anche le acque provenienti dall'area del detrito è opportuno che le acque vengano sempre sottoposte al trattamento con filtrosacchi e avviate al riutilizzo in cava o in alternativa il proponente potrebbe prevedere due bacini di raccolta diversi:**

- Uno per le sole AMD provenienti dall'area di gestione del detrito, che previa raccolta mediante cordolo a totale contorno dell'area, trattamento con filtrosacchi nelle immediate vicinanze siano destinate al riutilizzo in cava
- Uno per le AMD dai soli piazzali di cava che garantisca una sedimentazione dei materiali fini trascinati prima dell'allontanamento secondo il deflusso naturale – sarebbe da spiegare come viene favorito il "normale processo di decantazione"

Si fa notare che nella Tav. 4ter5 le AMD la zona D non sembra abbiano molte chance di raggiungere il bacino AMD.

- **Non sono state aggiornate, come richiesto, le tavole sulla gestione delle acque di lavorazione (Tavv. 5 e 5bis): era stato richiesto che in legenda venissero riportati tutti i segni grafici riportati nelle tavole e le quote del sotterraneo.**
- Si prende atto che nel corso del progetto verranno sperimentate tecnologie di taglio a secco o con l'utilizzo di poca acqua al fine di ridurre il consumo di acqua e ridurre l'impatto sulla risorsa idrica.

Nello specifico la Società prevede:

1. **Sperimentazione 1:** utilizzo di un minimo quantitativo di acqua necessario unicamente all'abbattimento delle polveri, e non al raffreddamento dell'utensile, in quanto verrà sperimentato l'uso di una nuova tipologia di filo diamantato che sfrutta una minima quantità di acqua per il raffreddamento. L'area di taglio verrà contornata al piede mediante cordolatura realizzata con materiale non dilavabile e sarà riempita con max 2.000 litri di acqua. Successivamente sarà posizionata una pompa necessaria ad aspirare l'acqua e inviarla al taglio per l'abbattimento delle polveri in un ciclo chiuso e continuo che prevede l'utilizzo della sola quantità di acqua immessa.



Nell'area in cui si eseguiranno questi tagli è esclusa a priori la presenza di fratture molto aperte e beanti.

2. Sperimentazione 2: l'utilizzo sperimentale del filo diamantato a bassa velocità. Questa tipologia di filo permette la lavorazione a secco, quindi senza l'utilizzo di acqua, e la totale assenza di polvere data la bassa velocità di rotazione dello stesso. La sperimentazione avverrà previa valutazione dei rischi.

La cava rientra in area a vulnerabilità medio-alta (A3) ed il proponente presenta delle ipotesi di sperimentazione; tuttavia, non definisce come esegue i tagli al di là della sperimentazione; inoltre propone due sperimentazioni, ma non definisce quando e dove utilizza l'ipotesi 1 e quando e dove l'ipotesi 2; è necessario, inoltre, che definisca la durata di ciascuna sperimentazione e quali saranno le modalità di taglio una volta terminate queste fasi.

Non sono forniti dati a conforto della dichiarazione che *la ditta ha modificato, nel tempo, la gestione delle acque in lavorazione, in considerazione del progressivo passaggio dal taglio ad umido al taglio a secco.*

Si propone inoltre di richiedere che quest'ultima dichiarazione sia supportata da informazioni, quali:

- il consumo mensile medio di acqua negli ultimi 2 anni e una stima dei quantitativi di acqua mensili che prevedono di utilizzare nel corso del presente progetto di coltivazione.
- Il numero di macchine con il filo ed il numero di macchine a secco
- le modalità di svolgimento delle due sperimentazioni comprensiva della durata
- le modalità di lavorazione al termine delle sperimentazioni

Si chiede inoltre che nelle aree dove saranno eseguiti i tagli sia esclusa la presenza di fratture di ogni tipo, ovvero che eventuali fratture, di qualsiasi dimensione ed aspetto siano sigillate.

- Si prende atto che l'area impianti (87 m²) è cementata, impermeabilizzata, cordolata e con pendenza tale da poter raccogliere le AMPP in una vasca (2m³) dotata di disoleatore che in seguito vengono avviate al riciclo. Le Tavv. 4terA e 4terB sono state opportunamente modificate individuando chiaramente l'area impianti.
- Si prende atto che le acque di percolamento della galleria di progetto seguono il naturale deflusso sotterraneo verso il primo ingresso; le pendenze portano tali acque in direzione dell'accesso dove verrà realizzato prima dell'uscita un tassello in roccia che fungerà da bacino di decantazione, denominato V1. Dopo decantazione, tramite una pompa e tubazione chiusa, le acque verranno inviate al Bacino AMD dove subiranno una ulteriore decantazione prima di proseguire nel loro percorso naturale.
- **Non è stato specificato dove siano posizionati i cassoni per la raccolta della marmettola; si richiede di indicare se sono posizionati all'interno dell'area servizi o se invece sono collocati sui piazzali di cava.**

Il proponente presenta la Procedura operativa per le operazioni di resinatura nella quale viene indicato che tale operazione avviene direttamente in bancata, prima del sezionamento, oppure su bancate sezionate o su singoli blocchi. La resinatura consiste nella stesura di una resina epossidica con indurente e pigmento su tutta la superficie della bancata o del blocco, che entra nelle fratture per circa 1-2 mm. In caso di fratturazione particolarmente diffusa lo stato di resina viene rinforzato con teli di lana di roccia su cui viene poi spalmato un altro strato di resina. Con la resinatura si ottiene una stabilità del blocco che consente la riquadratura finale se necessaria, la movimentazione ed il trasporto senza rischiare che il blocco si frazioni in volumi informi.

In sintesi l'operazione di resinatura prevede:

- Pulitura superfici da resinare (lavaggio e asciugatura)
- Gli addetti della ditta esterna Stonetech, dotati di tutti DPI necessari, preparano le resine mescolando in appositi contenitori resina ed indurente; questa operazione si svolge sopra teli impermeabili isolanti, per evitare qualsiasi tipo di dispersione dei componenti che vanno a costituire la resina
- La miscela assume la consistenza di gel e deve essere stesa in circa 30 minuti perché l'indurimento è abbastanza rapido; per raggiungere il consolidamento definitivo sono necessarie circa 2 ore. Le resine miscelate non sono solubili in acqua, neanche quando sono allo stato di gel, al termine del consolidamento sono assolutamente impermeabili e non dilavabili, in quanto aderiscono a tutte le superfici con le quali vengono a contatto. I piani alla base delle superfici in fase di resinatura sono protetti da teli che raccolgono eventuali sgocciolamenti di resina. Eventualmente gli sgocciolamenti di resina caduti accidentalmente su superfici di marmo saranno rimosse e raccolte dai tecnici Stonetech e conferiti a smaltimento.



- Se necessario viene effettuata la retinatura: immediatamente dopo aver spalmato la resina in forma di gel viene posizionata la retinatura e successivamente viene steso un nuovo strato di resina.

Si prende atto che:

- le operazioni di resinatura non possono avvenire in caso di pioggia ed elevata umidità in quanto le resine non si miscelano bene e non aderiscono alle superfici bagnate;
- con la resinatura stimano di raggiungere una resa superiore al 50%, nel sotterraneo del 60% (pag. 5 e 6 Relazione - Valutazione delle emissioni da polveri diffuse)

Il tecnico dichiara che:

- *“...Per quanto possibile, la resinatura su volumi movimentabili avviene in aree dedicate la cui posizione non comporta rischio per l'operatore...”.*
- *l'utilizzo di resine è da considerare saltuario e comunque limitato a chiodi e coperture di fratture rilevanti sul blocco.*
- *Vengono utilizzati quantitativi esigui (circa 2 chilogrammi per applicazione) e l'emissione è da considerarsi poco significativa.*
- *l'azienda si rende disponibile ad eseguire dei campionamenti dell'aria atti a quantificare analiticamente le emissioni prodotte.*

È necessario che il proponente fornisca:

1. Modalità operative dettagliate per ciascun tipo di resinatura: bancata a monte, bancata sezionata e blocco.
2. Schede tecniche citate a pag. 6 della procedura non presenti; occorre che il proponente le fornisca.
3. Caratteristiche della resina (componenti, tempi di asciugatura e consolidamento, emissione di sostanze volatili, etc) utilizzata fornendo la scheda tecnica e valutazione del potenziale impatto della stessa sulla matrice aria, sia in termini ambientali che di sicurezza sui luoghi di lavoro.
4. Una planimetria di dettaglio dove siano indicati eventuali sistemi di aspirazione e trattamento vapori, camini di espulsione aria trattata, cordolature aree stoccaggi, depositi di solventi di servizio pulizia, etc) e fornendo tutte le informazioni utili a verificare il corretto inquadramento ambientale dell'opera e tutte le relative misure di prevenzione adottate al fine di limitare dispersioni nell'ambiente.
5. Modalità di stoccaggio delle resine e dei solventi; nonché le modalità di pulizia delle attrezzature indicando con quali solventi avviene la predetta operazione.
6. Bozza di procedura operativa avente per oggetto le operazioni da svolgere in caso di sversamenti accidentali.
7. Stima dei quantitativi di utilizzo annuo della resina e quantitativo medio di resina presente in cantiere, nonché di qualsiasi altro solvente presente in cava per le attività connesse alla resinatura (ad esempio pulizia attrezzature).
8. Valutazione della possibile contaminazione dei residui da taglio con il materiale che abbia subito la resinatura (la marmettola normalmente è esclusivamente carbonato di calcio, come cambia la composizione)

Si fa notare che l'operazione di resinatura serve perché nell'area di coltivazione il marmo è molto fratturato (si stima un aumento di produttività fino al 60%), ci si chiede quindi quale siano le aree dove la ditta intende avviare la sperimentazione 1 (che necessita di assenza di fratturazione).

Conclusioni

La documentazione presentata ha chiarito in parte alcune problematiche, ma permangono ancora diverse criticità che necessitano ulteriori chiarimenti ed approfondimenti e che, per comodità, sono state editate in carattere blu.

Cordiali saluti

La Dirigente
Ing. Ombretta Donatini¹

La Responsabile del Dipartimento
Dott.ssa Licia Lotti¹

1 Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993



PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE
Settore Uffici Tecnici

Conferenza di servizi, ex art. 27 bis del Dlgs 152/2006, “Provvedimento autorizzatorio unico regionale” per l’acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale per il seguente intervento:

Cava PRATAZZOLO, Comune di Carrara, procedura di valutazione di impatto ambientale e Provvedimento autorizzatorio unico regionale per richiesta di progetto di coltivazione.

VERBALE

In data odierna 18 gennaio 2024 alle ore 10,00, si è tenuta la riunione telematica della conferenza dei servizi convocata ai sensi dell’art. 27 bis, Dlgs 152/2006, congiuntamente alla commissione tecnica del Parco, per l’acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale, relativi all’intervento in oggetto;

premesse che

In data 25 luglio 2023 si è tenuta la prima riunione della conferenza dei servizi che ha sospeso l’esame della istanza in attesa di ricevere integrazioni e chiarimenti;

In data 9 novembre 2023 si è tenuta la seconda riunione della conferenza dei servizi che ha sospeso l’esame della istanza in attesa di ricevere il contributo di ARPAT e della Regione Toscana;

Alla presente riunione della conferenza sono state invitate le seguenti amministrazioni:

- Comune di Carrara
- Provincia di Massa Carrara
- Regione Toscana
- Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio di Lucca e Massa Carrara
- Autorità di Bacino distrettuale dell’Appennino Settentrionale
- ARPAT Dipartimento di Massa Carrara
- AUSL Toscana Nord Ovest

le materie di competenza delle Amministrazioni interessate, ai fini del rilascio delle autorizzazioni, dei nulla-osta e degli atti di assenso, risultano quelle sotto indicate:

<i>amministrazioni</i>	<i>parere e/o autorizzazione</i>
<i>Comune di Carrara</i>	<i>Autorizzazione all’esercizio della attività estrattiva Autorizzazione paesaggistica Valutazione di compatibilità paesaggistica Nulla osta impatto acustico</i>
<i>Provincia di Massa Carrara</i>	<i>Parere di conformità ai propri strumenti pianificatori</i>
<i>Autorità di Bacino distrettuale dell’Appennino Settentrionale</i>	<i>Parere di conformità al proprio piano</i>
<i>Regione Toscana</i>	<i>Autorizzazione alle emissioni diffuse Parere relativo alle acque meteoriche dilavanti altre autorizzazioni di competenza</i>
<i>Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara</i>	<i>Autorizzazione paesaggistica Autorizzazione archeologica Valutazione di compatibilità paesaggistica</i>
<i>ARPAT Dipartimento di Massa Carrara</i>	<i>Contributo istruttorio in materia ambientale</i>
<i>AUSL Toscana Nord Ovest</i>	<i>Contributo istruttorio in materia ambientale Parere in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro</i>
<i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i>	<i>Pronuncia di Compatibilità Ambientale Pronuncia di valutazione di incidenza</i>

Precisato che

le **Amministrazioni partecipanti** alla presente conferenza sono le seguenti:

Comune di Carrara <i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi e nel contributo allegato</i>	<i>dott.ssa geol. Lorenza Bellini</i>
Regione Toscana <i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi e nel contributo allegato</i>	<i>dott. ing. Alessandro Fignani</i>
AUSL Toscana Nord Ovest <i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi</i>	<i>dott. geol. Maria Laura Bianchi</i>
ARPAT Dipartimento di Massa Carrara <i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi e nel contributo allegato</i>	<i>dott. ing. Ombretta Donadini</i>
Parco Regionale delle Alpi Apuane <i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi</i>	<i>dott. arch. Raffaello Puccini</i>

la conferenza dei servizi

Premesso che:

Partecipa alla conferenza il sig. Claudio Santi, legale rappresentante della ditta proponente e il dott. ing. Massimo Gardenato, professionista incaricato.

Partecipano alla conferenza il dott. Paolo Lombardini del Comune di Carrara e il dott. Andrea Biagini della Regione Toscana;

Il Rappresentante del Parco comunica che sono pervenuti i seguenti contributi/pareri:

1. contributo/parere del Comune di Carrara relativo alla autorizzazione legge regionale 35/2015;
2. contributo/parere del Comune di Carrara relativo alla autorizzazione paesaggistica;
3. contributo/parere della Regione Toscana;
4. contributo/parere di ARPAT;

I Rappresentanti delle Amministrazioni interloquiscono lungamente con il legale Rappresentante della ditta e con il Professionista incaricato.

o o o

La Rappresentante del Comune di Carrara “Conferma il parere favorevole di competenza, con prescrizioni, trasmesso in data 17/01/24 (prot. del Comune n. 4592) al progetto, che corrisponde al rilascio dell’autorizzazione all’attività estrattiva ex L.R. 35.15.

Alla luce del parere ARPAT il Comune inoltre chiarisce, come già peraltro precisato nella nota inviata alla Regione Toscana con prot. n.66543 del 24/08/2023 nell’ambito di una pratica finalizzata al rilascio di autorizzazione unica ambientale per modifica sostanziale dell’autorizzazione alle emissioni diffuse in atmosfera, che l’attività di resinatura può rientrare tra le attività di prima lavorazione previste all’art. 2 lettera L della L.R. 35/15: “attività di prima lavorazione: il complesso di operazioni necessarie all’estrazione del materiale ed a renderlo idoneo all’utilizzazione diretta o alle successive trasformazioni.” Tale attività risulta pienamente compatibile con l’obiettivo di sfruttamento sostenibile della risorsa, in quanto permette di consolidare materiali fratturati che con le normali tecniche di estrazione sarebbero destinati ad essere commercializzati come derivati dei materiali da taglio.”

Il Rappresentante della Regione Toscana da atto di aver svolto il procedimento previsto dall’art. 26 ter della L.R. 40/2009. Nella conferenza di servizi interna, con i settori preposti all’espressione dei pareri di competenza regionale, è emersa l’impossibilità di esprimersi in senso favorevole o condizionato, in particolare per le motivazioni espresse dal settore regionale “Autorizzazioni uniche ambientali”. Pertanto conferma il contenuto della PEC prot. RT. n. 25968 del 17/01/24 con la quale sono stati trasmessi i pareri ricevuti nella sopra citata conferenza interna anche allo scopo di rappresentare i motivi ostativi all’assenso, rappresentando nuovamente l’impossibilità ad esprimere la “posizione unica regionale” in senso favorevole o condizionato. Nel caso in cui non sia possibile rimandare la conclusione

della conferenza ad una nuova seduta, il “parere unico regionale” di cui all’art. 26 ter comma 7 della L.R. 40/09 dovrà essere ritenuto espresso in senso negativo.

La Rappresentante di ARPAT evidenzia che dal punto di vista ambientale ci sono delle criticità, esposte nel contributo Protocollo ARPAT n° 0004163 del 17/01/2024.

La Rappresentante dell’AUSL Toscana Nord Ovest, non intervenuta nella discussione, conferma il parere già espresso dalla UOC Ingegneria Mineraria.

Il Rappresentante del Parco, richiede un’integrazione dello Studio d’Incidenza relativamente alla pratica della resinatura esaminando la possibilità di incidenze su habitat e specie con particolare attenzione al sistema carsico.






La Conferenza di servizi sospende l’esame della istanza in attesa di ricevere i chiarimenti e le integrazioni richieste.

Alle ore 12.30 il Coordinatore del Settore Governo del territorio, dott. arch. Raffaello Puccini, in qualità di presidente, dichiara conclusa l’odierna riunione della conferenza dei servizi.
Letto, approvato e sottoscritto, Massa, 18 gennaio 2024

Commissione dei Nulla osta del Parco

<i>Presidente della commissione, specialista in analisi e valutazioni dell’assetto territoriale, del paesaggio, dei beni storico-culturali...</i>	<i>dott. arch. Raffaello Puccini</i>
<i>specialista in analisi e valutazioni geotecniche, geomorfologiche, idrogeologiche e climatiche</i>	<i>dott.ssa geol Anna Spazzafumo</i>
<i>specialista in analisi e valutazioni pedologiche, di uso del suolo e delle attività agro-silvo-pastorali; specialista in analisi e valutazioni floristico-vegetazionali, faunistiche ed ecosistemiche</i>	<i>dott.ssa for. Isabella Ronchieri</i>

Conferenza dei servizi

<i>Comune di Carrara</i>	<i>dott.ssa geol. Lorenza Bellini</i>  BELLINI LORENZA GIOVANNA 30.01.2024 18:17:43 GMT+01:00
<i>Regione Toscana</i>	<i>dott. ing. Alessandro Fignani</i>  FIGNANI ALESSANDRO Regione Toscana 31.01.2024 12:18:47 GMT+01:00
<i>AUSL Toscana Nord Ovest</i>	<i>dott. geol. Maria Laura Bianchi</i>  LAURA MARIA BIANCHI Regione Toscana/01386030488 COLL.TECNICO PROF. GEOLOGO 01.02.2024 10:16:02 GMT+01:00
<i>ARPAT Dipartimento di Massa Carrara</i>	<i>dott. ing. Ombretta Donadini</i>  OMBRETTA DONATINI 30.01.2024 09:13:44 GMT+01:00
<i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i>	<i>dott. arch. Raffaello Puccini</i>  Puccini Raffaello 24.01.2024 09:15:02 GMT+01:00



COMUNE DI CARRARA

Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile

Settore 7 Ambiente e Marmo Servizio 7.1 Attività estrattive (EQ)

PARCO REGIONALE ALPI APUANE

parcoalpiapuane@pec.it

Oggetto: autorizzazione per l'esercizio dell'attività estrattiva ex L.R. 35/2015 e s.m.i. all'interno del Provvedimento autorizzatorio unico regionale (PAUR) ex art. 27 bis D.Lgs 152/06 e s.m.i. per il piano di coltivazione della cava n. 9 "Pratazzolo B" ditta "Dell'Amico Michele srl" – rilascio parere Conferenza di Servizi del 18.01.2024

Visto il Decreto Sindacale prot. n. 102584 del 28.12.2023 con il quale si conferma al Dr. Geol. Giuseppe Bruschi l'incarico di Direzione del Settore 7 Ambiente e Marmo a decorrere dal giorno 01.01.24 fino alla scadenza del mandato della Sindaca;

Vista la Delibera di Giunta Comunale n.34 del 24/01/2014 che assegna al Settore Marmo-Pianificazione Programmazione e Controllo (oggi Settore Servizi Ambientali/Marmo) del Comune di Carrara la competenza e la funzione di Sportello Unico per le procedure in materia di cave e di attività di escavazione;

Premesso che in data 07/11/2022 il Sig. Santi Claudio, in qualità di legale rappresentante della ditta "Dell'Amico Michele srl" P.I. 00505450452 con sede in Carrara-Avenza, Via del Medico n. 11 (MS), ha richiesto al Parco delle Alpi Apuane l'attivazione della procedura di PAUR, ai sensi dell'art. 27bis del D.Lgs. 152/06, per il progetto di coltivazione della cava n. 9 "Pratazzolo B", sita nel bacino di Pescina-Boccanaglia – PABE scheda 14 costituito dai seguenti elaborati:

*Studio D'impatto Ambientale (S.I.A.)
Sintesi Non Tecnica (S.N.T.)
Valutazione D'incidenza Ambientale (V.Inc.A.)
Relazione tecnica Progettuale
Piano di Gestione Derivati materiali da taglio
Piano di Gestione Rifiuti di Estrazione
Piano di Gestione AMD
Piano di Gestione Acque di lavorazione
Piano di Gestione Emissioni diffuse
Relazione Paesaggistica
Piano di Ripristino Ambientale
Relazione Geomeccanica di stabilità
Relazione geologica
Relazione ravaneti
Valutazione Impatto Acustico
Tav.1 Planimetria Stato Attuale
Tav.2 Planimetria prima fase di progetto
Tav.2a Planimetria seconda fase di progetto
Tav.3 Sezioni prima fase di progetto
Tav.3a Sezioni seconda fase di progetto
Tav.4 Planimetria Gestione AMD
Tav.5 Ciclo Acque di lavorazione
Tav.6 Planimetria ripristino ambientale
Tav 7 Carta delle fratture
Tav 8 Carta Geologica
Tav 9 Carta Giacimentologica
Tav 10 Carta Idrogeologica*

Dato atto:

- che il Parco Regionale delle Alpi Apuane con nota del 02.02.23 (ns prot. n. 09282), ha chiesto ai soggetti competenti in materia ambientale una verifica dell'adeguatezza e completezza della documentazione per

Telefono - G. Bruschi 0585-641572 / L.Bellini 0585-641482 / M.Dell'Amico 0585-641528Mail –

giuseppe.bruschi@comune.carrara.ms.it; lorenza.bellini@comune.carrara.ms.it; massimo.dellamico@comune.carrara.ms.it



COMUNE DI CARRARA

Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile

Settore 7 Ambiente e Marmo Servizio 7.1 Attività estrattive (EQ)

gli aspetti di propria competenza;

- che il Parco Regionale delle Alpi Apuane con nota del 15.03.23 (ns prot. n. 20237), a seguito dei contributi pervenuti dai soggetti competenti, ha richiesto che gli elaborati presentati fossero completati;

Preso atto:

- che in data 05.05.2023 (ns prot. n. 34265) il Parco, a seguito del completamento dell'Istanza da parte del proponente, ha avviato la procedura di PAUR, ai sensi dell'art. 27bis del D.Lgs. 152/06;
- che in data 10.05.23 (ns prot. n. 35871) questo Comune ha richiesto documentazione integrativa;
- che in data 22.06.2023 (ns prot n. 48686) il Parco, a seguito della consegna da parte del proponente della documentazione integrativa, ha convocato la Conferenza di Servizi dove il Comune è tenuto ad esprimersi riguardo:
 - Autorizzazione per l'esercizio dell'attività estrattiva ai sensi della L.R. 35.15;
 - Autorizzazione ai fini del vincolo paesaggistico ai sensi del D.lgs 42.04;
- che la documentazione integrativa consegnata dall'istante è la seguente:
 - Relazione Tecnica Integrativa*
 - Piano Gestione Acque di lavorazione*
 - Piano Gestione AMD*
 - Piano Gestione derivati da materiali da taglio*
 - Tav. 1: Planimetria Catastale*
 - Tav 2bis: Planimetria progetto fase 1*
 - Tav 2Abis: Planimetria progetto fase 2*
 - Tav 3bis: Sezioni*
 - Tav 4bis: Planimetria gestione AMD*
 - Tav 5bis: Planimetria gestione acque di lavorazione*
 - Tav 6bis: Ipotesi di ripristino ambientale*
- che in data 25.07.2023 è stata svolta la prima riunione della Conferenza di Servizi per acquisire le autorizzazioni, i concerti, le intese, i nulla osta, i pareri e gli assensi comunque denominati, dove il Comune di Carrara si esprime relativamente all'autorizzazione all'attività estrattiva ai sensi della L.R. 35.15;
- che nella suddetta riunione di CdS data 25.07.23 il Comune di Carrara ha richiesto documentazione progettuale integrativa come da parere allegato al verbale;
- preso atto che il proponente nel settembre 2023 ha presentato la seguente documentazione in adempimento a quanto richiesto nella prima riunione di CdS comprensiva di quanto richiesto dal Comune di Carrara;

Piano di Gestione delle AMD Aggiornamento – Agosto 2023
Procedure operative di resinatura – Luglio 2023
Relazione Emissioni Diffuse integrazioni – Settembre 2023
Relazione tecnica integrativa – Agosto 2023
Tav.4TerA - Planimetria gestione AMD – Stato attuale - Agosto 2023
Tav.5TerB - Planimetria gestione AMD – Stato di progetto - Agosto 2023

Preso atto:

- che in data 09.11.2023, a seguito delle suddette integrazioni è stata svolta la seconda riunione della Conferenza di Servizi;
- che alla luce di quanto comunicato dal Parco il Comune ha rinviato il rilascio del proprio parere alla successiva riunione, anticipando la prescrizione di aggiornare le tavole progettuali indicanti il nuovo perimetro di cava conformemente alla Det. Dir. n.4774 del 05.10.2023.

Viste le integrazioni datate dicembre 2023 comprensive delle tavole progettuali indicanti il nuovo perimetro di cava conformemente alla Det. Dir. n.4774 del 05.10.2023;

Considerati i tratti salienti del progetto della cava 9 "Pratazzolo B" di seguito riassunti:

il progetto prevede 2 fasi, una prima fase della durata di 5 mesi ed una seconda fase della durata di 5 anni. Le coltivazioni interesseranno sia il cantiere esistente a cielo aperto sia un nuovo cantiere in sotterraneo;



COMUNE DI CARRARA

Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile

Settore 7 Ambiente e Marmo Servizio 7.1 Attività estrattive (EQ)

a cielo aperto le lavorazioni risultano essere la logica prosecuzione di quanto oggi autorizzato e le volumetrie risultano quasi del tutto comprese in quelle della vigente autorizzazione.

In sotterraneo nella prima fase il progetto prevede la realizzazione del tracciamento della galleria (h = 5,5 - 6 m) con la realizzazione di due ingressi e l'isolamento di un pilastro di ampie dimensioni. Nella fase 2 le lavorazioni risultano essere due abbassamenti di quota di altezza pari a 6 m sino a raggiungere il livello L-2 (ca. 360 m slm) per l'intero sviluppo realizzato in fase 1.

Il progetto prevede l'escavazione complessiva di 70.725 mc di materiale roccioso in banco suddivisi come segue:

- 69.225 mc di materiale commercializzabile che concorre alle quantità sostenibili e al calcolo della resa, quantitativo che rientra all'interno delle volumetrie sostenibili assegnate dai Pabe pari a 86.016 mc ,
- 1.500 mc per opere di bonifica e messa in sicurezza.

Viene stimata una resa del 30% e di conseguenza si prevede di produrre:

- 20.768 mc (56.074 t) di materiale da taglio;
- 48.457 mc (130.834 t) di derivati di materiale da taglio

Con la presente si esprime parere favorevole al progetto presentato che corrisponde al rilascio dell'autorizzazione estrattiva ex LR. 35/2015 di competenza, inserita nel PAUR ex art. 27 bis D.L.gs. 152/06 e s.m.i., per il progetto di coltivazione della cava n. 9 "Pratazzolo B", con le seguenti prescrizioni inerenti il processo di resinatura:

- **la resinatura in bancata è consentita solo tramite bendaggi superficiali e aste di resina preconsolidata; l'utilizzo di resine fluide per l'aderenza delle aste deve essere limitata allo stretto necessario;**
- **le operazioni di taglio sia a monte che su piazzale, non dovranno intercettare le aree oggetto di resinatura;**
- **la resinatura su bancata ribaltata o su blocco dovrà essere effettuata in area appositamente confinata ed impermeabile;**
- **considerato che il progettista stima un impiego ragionevole di resina di 6kg al mq e che la superficie di una bancata è stimata in media di 120 mq, dovranno essere chiariti in sede di CdS sia i quantitativi stimati di resina per bancata, sia i quantitativi annuali in quanto il dato riportato nel progetto (120 kg per bancata) sembra errato;**
- **in ogni fase del processo di resinatura dovrà essere sempre attivo un coordinamento tra la ditta esercente la cava e la ditta responsabile del processo di resinatura;**
- **anche se le resine ed i solventi non sono stoccati in cava, il loro trasporto e stoccaggio temporaneo dovranno essere sempre effettuati in sicurezza;**
- **in caso di sversamenti accidentali dovrà essere immediatamente attivata la procedura di contenimento indicata in progetto;**
- **dovrà essere previsto un monitoraggio semestrale per i primi due anni di attività della sorgente Carbonera ricercando nelle acque un marker identificativo delle resine utilizzate.**

Si prescrive inoltre:

- **In occasione dell'aggiornamento annuale sullo stato dei lavori di coltivazione previsto ai sensi dell'art. 25 della L.R.35/15 il direttore dei lavori dovrà specificare nella relazione asseverata e rappresentare graficamente, le volumetrie escavate suddivise secondo le previsioni progettuali ad esempio: volumetrie estratte (quantità sostenibili), volumetrie derivanti da operazioni di messa in sicurezza ecc; dovranno inoltre essere presentati con cadenza annuale la rendicontazione sulla produzione e smaltimento della marmettola (con tabelle aventi orizzonte temporale trimestrale);**
- **Per quanto riguarda i derivati dei materiali da taglio dovrà essere istituito un registro nel quale vengono annotate le quantità stimate per tipologia del materiale in entrata ed in uscita da ciascuna area di stoccaggio provvisorio e le quantità di materiale utilizzato nell'attività di cava (rampe, strade, riempimenti etc.);**
- **I registri previsti dal progetto od oggetto di specifiche prescrizioni dovranno essere tenuti in cava a disposizione degli organi di controllo;**



COMUNE DI CARRARA

Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile

Settore 7 Ambiente e Marmo Servizio 7.1 Attività estrattive (EQ)

- in caso di nuovi rinvenimenti di reperti di rilevanza storica si dovrà procedere secondo quanto previsto dall'Ordinanza sindacale n. 28/2023 e s.m.i., coerentemente con quanto previsto anche dagli articoli 88 e ss. del d.lgs. n.42 del 2004 e s.m.i.;
- nel caso vengano intercettate cavità carsiche l'attività estrattiva deve essere immediatamente sospesa onde consentire la verifica, da parte dei soggetti competenti, della natura e del valore della grotta intercettata;

l'autorizzazione è subordinata alla prestazione da parte dell'istante a favore del Comune, della garanzia finanziaria ai fini della corretta esecuzione del progetto di risistemazione, ai sensi dell'art. 26 della L.R. 35.15.

Si specifica inoltre, ai sensi della L.R. 35/15 art. 18 comma 2, quanto segue:

- la localizzazione del sito estrattivo ed eventuali pertinenze (area in disponibilità) della cava n. 9 "Prattazzo B" è distinta ai mapp. nn. 7p, 8, 9p, 10, 11, 12, 14 e 17 del Fg 19 del Catasto Terreni del Comune di Carrara per una superficie complessiva di circa 57.318 m² come meglio rappresentato nello stralcio catastale in allegato (Allegato 1);
- per la conformità delle lavorazioni si fa riferimento unicamente al progetto di coltivazione approvato e autorizzato;

Per quanto riguarda l'Autorizzazione al vincolo paesaggistico ai sensi del D.lgs 42.04, si richiama il parere favorevole della commissione locale per il paesaggio già trasmesso nella prima CdS del 25.07.23 - (ns prot. n. 56577/23) espresso dal competente Settore Governo del Territorio, U.O. Tutela del Paesaggio di questo Comune, che si allega alla presente.

Il Dirigente
Geol. Giuseppe Bruschi



Settore Urbanistica e SUAP/Progetti speciali/Protezione civile/Innovazione tecnologica
U.O. Tutela del paesaggio

Rif. 50227/2023

Al SETTORE 8 Servizi Ambientali / Marmo
Servizio 8.2 Sportello L.R.T. n. 35/2015 e Autorizzazioni
Sede

E p.c.

Al Segretario Generale
Sede

OGGETTO: Procedimento di Valutazione di impatto ambientale nonché di rilascio di provvedimenti autorizzativi ai sensi dell'art. 27bis del D.lgs 152/06 per il progetto di coltivazione della cava n. 9 "Pratazzolo B": Conferenza dei servizi Parco del 25/07/23. Comunicazione parere Commissione comunale per il paesaggio.

In relazione all'istanza in oggetto, inoltrata da Codesto SETTORE 8 - AMBIENTE E MARMO Servizio 8.2 - Sportello LRT 35/15, Aut. Vincolo idrogeologico cave, con prot. 50227 in data 28/06/2023 per conto della Soc. Dell'Amico Michele Srl esercente Cava n. 9 "Pratazzolo" si comunica il parere espresso da parte della Commissione comunale per il paesaggio nella seduta n° 11 del 12/07/2023: *"Dato atto che l'intervento in progetto risulta ubicato in un sito di cava già antropizzato, non interessato da Elementi paesaggistici da preservare e valorizzare di cui all'art. 7 delle N.T.A. del PABE, le cui opere di escavazione non contrastano con le prescrizioni dettate dall'Art. 11.3 lett. c) dell'Elaborato 8B del PIT, si esprime parere favorevole. Tuttavia al fine di mitigare e migliorare l'inserimento delle opere di sistemazione finale nel contesto paesaggistico, si prescrive che la cartellonistica informativa e le recinzioni di sicurezza siano realizzate mediante impiego di profilati in ferro verniciati ruggine/antracite."*

Si consideri inoltre che la determinazione di conclusione della conferenza dei servizi, adottata dall'amministrazione precedente, in questo caso l'Ente Parco R.A.A., ai sensi di quanto disposto dall'art. 14 quater della Legge 241/90 sostituisce ad ogni effetto tutti gli atti di assenso e, pertanto, anche l'autorizzazione paesaggistica il cui procedimento potrà ritenersi concluso solo a seguito dell'acquisizione, nell'ambito della medesima conferenza, del parere obbligatorio e vincolante da parte della competente Soprintendenza espresso o implicitamente acquisito ai sensi dell'art. 14 ter della legge 241/90.

Il responsabile del procedimento
Geom. Marco Storti

COMUNE DI CARRARA
AOO COMUNE DI CARRARA
Protocollo N.0056577/2023 del 19/07/2023



Al Parco Regionale delle Alpi Apuane
PEC: parcoalpiapuane@pec.it

**OGGETTO: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale - D.Lgs 152/2006 art 27 bis
Cava 9 Pratazzolo B Ditta: Dell'Amico Michele Srl Comune di Carrara (MS)
Conferenza dei Servizi del 18.01.2024 ore 11:30**

In previsione della Conferenza di Servizi in oggetto, in qualità di Rappresentante Unico della Regione Toscana (RUR) nominato con Decreto n. 6153 del 24/04/2018, rappresento di aver svolto una conferenza interna preliminare, con i settori regionali competenti, ai sensi dell'art. 26 ter della L.R.40/2009.

Si trasmettono i pareri ed i contributi ricevuti nella conferenza interna regionale, ai fini della conferenza, ponendo in evidenza quanto segue:

- vengono formulate prescrizioni e raccomandazioni;
- con PEC prot. 18222 del 12.01.2024 il Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali ha rappresentato di non poter esprimere un parere in senso favorevole o condizionato, relativamente agli aspetti di propria competenza, per quanto specificatamente indicato nel parere stesso;

In considerazione degli atti pervenuti il RUR non può esprimere il parere regionale in senso favorevole o condizionato. Nel caso in cui la conclusione della conferenza di servizi non possa essere rimandata la posizione unica regionale dovrà essere ritenuta espressa in senso negativo ed in tal caso i documenti trasmessi in allegato indicano ciò che si rende necessario ai fini dell'assenso.

Eventuali informazioni circa il presente procedimento possono essere assunte da:

- Andrea Biagini tel. 055 438 7516

Cordiali saluti

Allegati:

- parere Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali Prot n. 18222 del 12/01/2024
- parere Settore Genio Civile Toscana Nord + allegato Prot n. 657 del 02/01/2024

Il Dirigente
Ing. Alessandro Fignani

AOO GRT Prot. n.

Data

Da citare nella risposta

OGGETTO: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale – D.Lgs 152/2006 art. 27/bis relativamente alla Cava 9 Pratazzolo B, ubicata nel Comune di Carrara (MS). Proponente: Società Dell'Amico Michele SRL – Indizione Videoconferenza interna sincrona del 15/01/2024.

Contributo per la formazione della posizione unica regionale.

Riferimento univoco pratica: ARAMIS 62859

Al Settore Miniere

p. c.

Arpat Dipartimento di Massa Carrara

In riferimento alla convocazione della videoconferenza interna sincrona indetta dal RUR per il giorno 15/01/2024, prot. n. AOOGRT/583089 del 22/12/2023;

Richiamato il nostro precedente contributo prot. AOOGRT/499636 del 02/11/2023 espresso in occasione della videoconferenza interna sincrona del 06/11/2023 nel quale, si dichiarava che *“si ritiene, ad oggi, di non avere a disposizione gli elementi di valutazione specialistica per poter esprimere l'assenso al rilascio delle autorizzazioni di competenza di questo Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali, nell'ambito del provvedimento autorizzativo di cui alla LR 35/2015.*

Pertanto si ritiene necessario che il Rappresentante Unico Regionale, all'atto della partecipazione alla conferenza indetta ai sensi dell'art. 27 bis c. 7 del D.lgs. 152/2006, rappresenti all'autorità competente ai sensi della LR 35/2015, l'impossibilità ad esprimere una posizione definitiva da parte di questo Settore.

Il contributo dello scrivente Settore e quindi la posizione unica regionale potranno essere aggiornati a seguito dell'acquisizione del contributo Arpat e del confronto con l'autorità competente ai sensi della LR 35/2015 e rappresentati in una successiva seduta dei lavori della conferenza di cui all'art. 27 bis c.7.”

Preso atto del parere di Arpat pervenuto a questo Settore in data 15/11/2023 con prot. n. AOOGRT/520076 e in data 23/11/2023 con prot. n. 533929 trasmesso dal Parco Regionale delle Alpi Apuane, nel quale, per quanto riguardo in particolare le operazioni di resinatura, che possono dare origine ad emissioni in atmosfera, si dichiara quanto segue: *“È necessario che il proponente fornisca:*

- 1. Modalità operative dettagliate per ciascun tipo di resinatura: bancata a monte, bancata sezionata e blocco.*
- 2. Schede tecniche citate a pag. 6 della procedura non presenti; occorre che il proponente le fornisca.*
- 3. Caratteristiche della resina (componenti, tempi di asciugatura e consolidamento, emissione di sostanze volatili, etc) utilizzata fornendo la scheda tecnica e valutazione del potenziale impatto della stessa sulla matrice aria, sia in termini ambientali che di sicurezza sui luoghi di lavoro.*
- 4. Una planimetria di dettaglio dove siano indicati eventuali sistemi di aspirazione e trattamento*

vapori, camini di espulsione aria trattata, cordolature aree stoccaggi, depositi di solventi di servizio pulizia, etc) e fornendo tutte le informazioni utili a verificare il corretto inquadramento ambientale dell'opera e tutte le relative misure di prevenzione adottate al fine di limitare dispersioni nell'ambiente.

5. Modalità di stoccaggio delle resine e dei solventi; nonché le modalità di pulizia delle attrezzature indicando con quali solventi avviene la predetta operazione.

6. Bozza di procedura operativa avente per oggetto le operazioni da svolgere in caso di sversamenti accidentali.

7. Stima dei quantitativi di utilizzo annuo della resina e quantitativo medio di resina presente in cantiere, nonché di qualsiasi altro solvente presente in cava per le attività connesse alla resinatura (ad esempio pulizia attrezzature).

8. Valutazione della possibile contaminazione dei residui da taglio con il materiale che abbia subito la resinatura (la marmettola normalmente è esclusivamente carbonato di calcio, come cambia la composizione).”

Visto inoltre quanto dichiarato da Arpat nelle conclusioni del medesimo parere per cui “La documentazione presentata ha chiarito in parte alcune problematiche, ma permangono ancora diverse criticità che necessitano ulteriori chiarimenti ed approfondimenti...”

Vista la documentazione integrativa depositata dalla società nel mese di dicembre e consultabile nel sito del Parco, nella quale la Società risponde ai punti elencati da Arpat nel proprio contributo relativi alle operazioni di resinatura;

Dato atto che a seguito delle integrazioni inviate dalla Società, non risulta a questo Settore che il Dipartimento Arpat competente, al momento, abbia formulato il proprio contributo tecnico;

Premesso quanto sopra,

si conferma, ad oggi, di non avere a disposizione gli elementi di valutazione specialistica per poter esprimere l'assenso al rilascio delle autorizzazioni di competenza di questo Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali, nell'ambito del provvedimento autorizzativo di cui alla LR 35/2015.

Pertanto si ritiene necessario che il Rappresentante Unico Regionale, all'atto della partecipazione alla conferenza indetta ai sensi dell'art. 27 bis c. 7 del D.lgs. 152/2006, rappresenti all'autorità competente ai sensi della LR 35/2015, l'impossibilità ad esprimere una posizione definitiva da parte di questo Settore.

Il contributo dello scrivente Settore e quindi la posizione unica regionale potranno essere aggiornati a seguito dell'acquisizione del contributo Arpat e del confronto con l'autorità competente ai sensi della LR 35/2015 e rappresentati in una successiva seduta dei lavori della conferenza di cui all'art. 27 bis c.7.

Il referente per la pratica è Eugenia Stocchi tel. 0554387570, mail: eugenia.stocchi@regione.toscana.it

Il funzionario titolare di incarico di Elevata Qualificazione di riferimento è il Dr. Davide Casini tel. 0554386277; mail: davide.casini@regione.toscana.it

Distinti saluti.

Il Dirigente
Dott. Sandro Garro



Direzione Regionale Difesa del Suolo e Protezione Civile

Settore Genio Civile Toscana Nord
Sede di Lucca

Prot. n. AOO-GRT/
da citare nella risposta

Data

Allegati

Risposta al foglio del 26/06/2023 numero 0301638

Oggetto: Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale Dlgs 152/2006, art. 27/bis Cava 9 Pratazzolo B Ditta: Dell'Amico Michele Srl Comune di Carrara (MS)
Indizione Videoconferenza interna asincrona in data 20.07.2023
RIF.324

Regione Toscana
Direzione Ambiente ed Energia
Settore Miniere

Esaminata la documentazione scaricata tramite il portale del Parco delle Alpi Apuane in data 30/05/2023, in relazione alle competenze di questo Settore si comunica quanto segue:

-Per quanto riguarda il **RD 1775/1933**, il Progettista dichiara che la Ditta utilizza acque meteoriche ed effettua il riciclo. Si ricorda che, qualora vi fosse la necessità di integrare tali acque con prelievi da sorgente, stillicidi e/o da corso d'acqua, la Ditta dovrà presentare preventivamente istanza di concessione a questo Settore ai sensi del R.D 1775/33 e del DPGRT 16 agosto 2016 n.61/R.

-Per quanto riguarda il **RD 523/1904**, si constata che il progetto di coltivazione della cava Pratazzolo non attraversa il demanio idrico dello Stato né corsi d'acqua individuati dal Reticolo Idrografico di cui alla LR 79/2012.

Conclusioni

In considerazione di quanto sopra esposto, in relazione al progetto in esame, per quanto di competenza, non si ravvedono motivi ostativi all'espressione di un parere favorevole

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(Ing. Enzo Di Carlo)
(Firma il Sostituto Ing. Gennarino COSTABILE)

DP-ML/dp

Pagina 1 di 1

ARPAT - AREA VASTA COSTA - Dipartimento di Massa Carrara - Settore Supporto tecnico
Via del Patriota, 2 - 54100 - Massa

N. Prot: Vedi segnatura informatica

cl.: MS.01.03.04/47.16 del

a mezzo: PEC

Parco Regionale delle Alpi Apuane
Settore Uffici Tecnici
pec: parcoalpiapuane@pec.it
c.a Dott.ssa I. Ronchieri

Regione Toscana
Direzione Ambiente ed Energia
Settore Autorizzazioni Ambientali
pec: regionetoscana@postacert.toscana.it

Azienda Usl Toscana Nord Ovest
UF IPN Zona Apuane
pec: direzione.uslnordovest@postacert.toscana.it

Comune di Carrara
Settore Servizi Ambientali/Marmo
PEC: comune.carrara@postecert.it

Oggetto: procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale nonché di rilascio di provvedimenti autorizzativi ai sensi dell'art. 27 bis D.Lgs. 152/2006 relativa al progetto di coltivazione della cava n. 9 Pratazzolo B nel Comune di Carrara (MS).

Proponente: Società Dell'Amico Michele S.r.l. con sede in Via S. Giuseppe Vecchio 53/a 54100 Massa (MS).

Risposta alla richiesta di parere del Parco Regionale delle Alpi Apuane (assunto a protocollo ARPAT n. 97273 del 22/12/2023), con scadenza 18 gennaio 2024, data di convocazione della Conferenza dei Servizi, per il progetto di coltivazione della cava n. 9 Pratazzolo B sita nel Comune di Carrara (MS).

La cava in oggetto è stata esaminata nel corso delle Conferenze dei Servizi tenutasi il 25/07/23 e il 09/11/23 durante le quali questa Agenzia ha espresso la propria posizione come da contributi prot. n. 56258 del 25 luglio u.s. e prot. n. 86394 del 15/11/23 e dai verbali (assunti a protocollo ARPAT n. 58125 del 01/08/2023 e n. 88443 del 22/11/2023). A seguito delle richieste di chiarimento il proponente ha presentato documentazione integrativa, scaricata dal sito web del Parco.

Dall'esame della documentazione presentata e in merito alle richieste di chiarimento avanzate da questo Settore, si rileva quanto segue.

- In merito alle operazioni di resinatura il proponente ha presentato apposita relazione dall'esame della quale emergono alcune criticità:
 - L'attività di resinatura non è espressamente contemplata nel PRC e nei Pabe; si tratta di una attività che ha forte impatto sulla resa della cava. Si ritiene che Regione e Comune debbano chiarire e dichiarare come questa attività industriale si inserisce nell'autorizzazione alla coltivazione, se e con quali conseguenze e limitazioni.

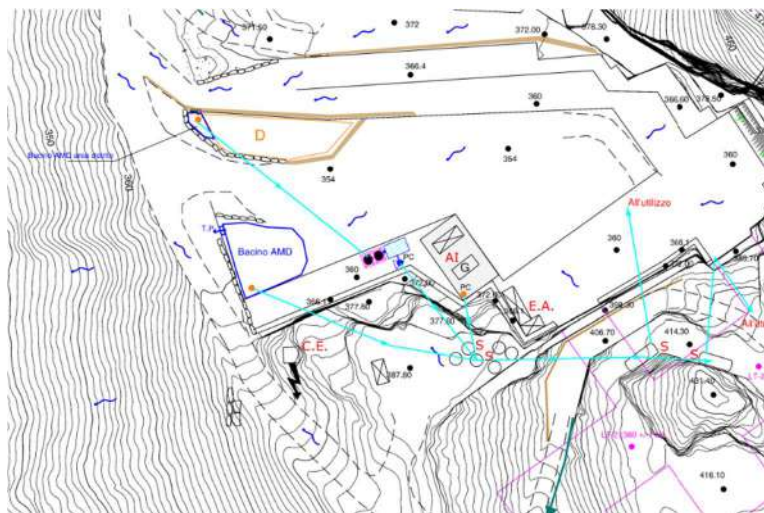
- Al fine del corretto inquadramento ambientale dell'attività di resinatura su bancata e dei blocchi, si ritiene opportuno acquisire le valutazioni della Regione Toscana, tenuto conto che è in corso un procedimento di rilascio di AUA per un'attività di resinatura in un'altra cava. Si ritiene che la resinatura sul blocco non potrà essere realizzata semplicemente su un telo impermeabile, ma dovrà essere realizzata in condizioni controllate, similmente a quanto proposto per la cava in itinere.
- Per quanto riguarda la valutazione di impatto ambientale, si rileva che non viene data risposta alla richiesta di valutazione del potenziale impatto delle attività di resinatura sulla matrice aria, integrato con gli impatti già esistenti dovuti all'attività di cava; non sono trattati i possibili impatti sulle altre matrici come acqua (tenuto conto che la cava è in area a vulnerabilità medio-alta - A3) e suolo. Non sono indicate le tipologie e i quantitativi di rifiuti collegati all'attività di resinatura; per la gestione, sembra di capire che non vi sia un deposito temporaneo presso la cava, ma che i rifiuti siano raccolti e gestiti dalla ditta esterna incaricata della resinatura; si fa presente che la ditta esterna deve garantire che la gestione e il trasporto delle materie prime e dei rifiuti conseguenti all'attività di resinatura, compresi i pericolosi, siano fatti secondo quanto previsto dalla specifica normativa (ivi compreso, per i rifiuti, il D. Lgs. 152/06 Art. 212).
- In particolare, non è chiaro come la ditta possa essere sicura di non intercettare cavità o pozzi durante le operazioni di coltivazione e in particolare durante l'operazione di resinatura in bancata. Non è chiaro, inoltre, se per l'operazione di consolidamento degli spazi compresi fra bacchetta e pareti del foro sia inserito un quantitativo predefinito di resina (non superiore a ??? per foro), in modo da evitare contaminazioni attraverso fratture o altre cavità non rilevate prima dell'operazione di resinatura.
- Si segnala che, nelle schede di sicurezza delle materie prime utilizzate per l'attività di resinatura, sono presenti:
 - **ITAPOX 140: Epicloridina (7%) tabella A1 classe III**
 - **ITAMINA CA 30B ME: Metilamina (60-70%) SOV II classe**
 - **ITAMINA B501: (40-50%) prodotti di reazione della formaldeide**
- Si ricorda che epicloridina e formaldeide sono inquinanti appartenente alla Classe III Tabella A1 dell'allegato I della parte V, cioè sostanze cancerogene/mutagene, la metilamina è un solvente di II classe. Si ritiene opportuno acquisire la valutazione dell'ASL, sia per gli aspetti previsti nel ciclo produttivo, che in caso di incidenti/sversamenti.
- Si richiede una verifica della stima di consumo annuo di resina: si prevedono circa 6 Kg per m²; tuttavia, per un ipotetico blocco da resinare con superficie di 120 m² prevedono 120 kg di resina anziché 120*6 ossia 720 kg. Nel medesimo paragrafo non è stato stimato il consumo annuo di solvente. Dovrà essere specificato anche il consumo annuo previsto delle singole materie prime (indurente, resina epossidica, e pigmenti di cui non sono disponibili schede tecniche).
- In merito al possibile contenuto di resina nella marmettola, l'azienda si rende disponibile ad un monitoraggio con analisi semestrali degli sfridi di taglio. Si ritiene opportuno che gli sfridi di taglio delle porzioni resinate siano mantenuti separati dal resto della marmettola, e si richiede di indicare i parametri proposti per le analisi semestrali.
- Non è stata presentata una planimetria di dettaglio con l'indicazione della zona dove verrebbe effettuata la resinatura dei blocchi e le operazioni connesse, nonché i presidi che la ditta intende mettere in atto per limitare dispersioni nell'ambiente di materiali potenzialmente dannosi. Dalla documentazione risulta che non è previsto stoccaggio in cava dei materiali utilizzati per la resinatura.
- In caso di sversamento accidentale di resine e solventi la ditta dichiara solo che intende intervenire con le medesime procedure adottate per gli sversamenti di idrocarburi. Si ritiene che la procedura debba essere esplicitata e specifica per le sostanze utilizzate, tenendo conto delle misure previste nelle schede di sicurezza in caso di rilascio accidentale e delle particolari condizioni di cava.

Per quanto riguarda l'attività di cava e in merito alle richieste di chiarimento avanzate da questo Settore, si rileva quanto segue:

- la realizzazione di relazioni autoportanti con tutte le modifiche ed integrazioni presentate durante l'iter

istruttorio risulta essenziale sia per avere linearità e chiarezza sia per avere una documentazione completa indispensabile in fase di controllo. Per facilitare l'individuazione delle modifiche apportate si consiglia di inserirle usando un colore diverso che renda immediatamente evidente il cambiamento apportato.

- Si prende atto che la fase 1 si distingue dalla fase 2 essenzialmente per alcune quote e non per la geometria di cava; per tale ragione il proponente ha ritenuto sufficientemente esplicativo descrivere la Fase 2 finale come ugualmente rappresentativa della Fase 1. Sono state comunque prodotte le tavole 2ter e 2terA relative alla fase 1 e alla fase 2.
- Si prende atto che nell'area di gestione del detrito (d) verrà realizzata anche la riduzione volumetrica con martellone idraulico.
- Si prende atto che è prevista la realizzazione di un secondo bacino per la raccolta delle AMD della zona di stoccaggio e carico derivati di taglio (vedi stralcio a lato di Tav. 4quaterB); le acque raccolte, attraverso una pompa di cantiere e una tubazione, verranno indirizzate a una serie di batterie di vasche di decantazione con sacco filtrante, a valle delle quali l'acqua tornerà alle cisterne principali.
- Si prende atto che per la cava in oggetto, pur rientrando in area a vulnerabilità medio-alta (A3), il proponente ritiene impossibile ottemperare alla richiesta di eseguire la sperimentazione di utilizzo di ridotte quantità di acqua in aree non fratturate o in aree con stuccatura preventiva delle fratture. Il consulente dichiara che i tagli con le metodologie ipotizzate (Sperimentazione 1 e 2) si applicano a tutti gli avanzamenti previsti dal progetto e che non è possibile definire a priori dove e quale metodologia verrà applicata. Si ribadisce l'importanza di raccogliere e trattare opportunamente le acque impiegate nelle sperimentazioni.
- Alla richiesta di indicare un consumo medio mensile di acqua degli ultimi 2 anni il proponente dichiara che è impossibile dare risposta in quanto la cava non ha un contatore installato. Non viene data risposta neppure alle richieste di stimare i quantitativi di acqua mensili che prevedono di utilizzare nel corso del progetto, di indicare il numero di macchine a filo e a secco e la durata delle due sperimentazioni.
- Si prende atto che la posizione dei cassoni della marmettola di tipo scarrabile e dotati di copertura rimovibile non è fissa ma variabile.



Si coglie l'occasione per ricordare che, come già evidenziato nel contributo prot. n. 056258 del 25/07/2023, il proponente dichiara, indipendentemente da quanto previsto dall'autorizzazione vigente, che **"...nella cava già da tempo si è adottata la tecnica della resinatura che solitamente si applica alle bancate prima del ribaltamento e si completa in fase di sezionamento e riquadratura, aumentando nei fatti la resa della cava stessa"**.

La Dirigente
Ing. Ombretta Donatini¹

La Responsabile del Dipartimento
Dott.ssa Licia Lotti¹

¹ documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993



PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE
Settore Uffici Tecnici

Conferenza di servizi, ex art. 27 bis del Dlgs 152/2006, “Provvedimento autorizzatorio unico regionale” per l’acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale per il seguente intervento:

Cava PRATAZZOLO, Comune di Carrara, procedura di valutazione di impatto ambientale e Provvedimento autorizzatorio unico regionale per richiesta di progetto di coltivazione.

VERBALE

In data odierna 14 marzo 2024 alle ore 10,00, si è tenuta la riunione telematica della conferenza dei servizi convocata ai sensi dell’art. 27 bis, Dlgs 152/2006, congiuntamente alla commissione tecnica del Parco, per l’acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale, relativi all’intervento in oggetto;

premesse che

In data 25 luglio 2023 si è tenuta la prima riunione della conferenza dei servizi che ha sospeso l’esame della istanza in attesa di ricevere integrazioni e chiarimenti;

In data 9 novembre 2023 si è tenuta la seconda riunione della conferenza dei servizi che ha sospeso l’esame della istanza in attesa di ricevere il contributo di ARPAT e della Regione Toscana;

In data 18 gennaio 2024 è tenuta la terza riunione della conferenza dei servizi che ha sospeso l’esame della istanza in attesa di ricevere chiarimenti e integrazioni in merito alle operazioni di resinatura;

Alla presente riunione della conferenza sono state invitate le seguenti amministrazioni:

- Comune di Carrara
- Provincia di Massa Carrara
- Regione Toscana
- Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio di Lucca e Massa Carrara
- Autorità di Bacino distrettuale dell’Appennino Settentrionale
- ARPAT Dipartimento di Massa Carrara
- AUSL Toscana Nord Ovest

le materie di competenza delle Amministrazioni interessate, ai fini del rilascio delle autorizzazioni, dei nulla-osta e degli atti di assenso, risultano quelle sotto indicate:

<i>amministrazioni</i>	<i>parere e/o autorizzazione</i>
<i>Comune di Carrara</i>	<i>Autorizzazione all’esercizio della attività estrattiva Autorizzazione paesaggistica Valutazione di compatibilità paesaggistica Nulla osta impatto acustico</i>
<i>Provincia di Massa Carrara</i>	<i>Parere di conformità ai propri strumenti pianificatori</i>
<i>Autorità di Bacino distrettuale dell’Appennino Settentrionale</i>	<i>Parere di conformità al proprio piano</i>
<i>Regione Toscana</i>	<i>Autorizzazione alle emissioni diffuse Parere relativo alle acque meteoriche dilavanti altre autorizzazioni di competenza</i>
<i>Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara</i>	<i>Autorizzazione paesaggistica Autorizzazione archeologica Valutazione di compatibilità paesaggistica</i>
<i>ARPAT Dipartimento di Massa Carrara</i>	<i>Contributo istruttorio in materia ambientale</i>
<i>AUSL Toscana Nord Ovest</i>	<i>Contributo istruttorio in materia ambientale Parere in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro</i>

<i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i>	<i>Pronuncia di Compatibilità Ambientale</i> <i>Pronuncia di valutazione di incidenza</i> <i>Nulla Osta del Parco</i> <i>Autorizzazione idrogeologica</i>
--	--

Precisato che

le **Amministrazioni partecipanti** alla presente conferenza sono le seguenti:

Comune di Carrara <i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi</i>	<i>dott.ssa geol. Lorenza Bellini</i>
Regione Toscana <i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi e nel contributo allegato</i>	<i>dott. ing. Alessandro Fignani</i>
AUSL Toscana Nord Ovest <i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi e nel contributo allegato</i>	<i>dott.ssa geol. Maria Laura Bianchi</i>
ARPAT Dipartimento di Massa Carrara <i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi e nel contributo allegato</i>	<i>dott.ssa ing. Ombretta Donatini</i>
Parco Regionale delle Alpi Apuane <i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi</i>	<i>dott. arch. Raffaello Puccini</i>

la conferenza dei servizi

Premesso che:

Partecipa alla conferenza il sig. Claudio Santi, legale rappresentante della ditta proponente, il dott. ing. Massimo Gardenato, il dott. geol. Massimo Corniani, professionisti incaricati.

Partecipano alla conferenza il dott. Paolo Lombardini del Comune di Carrara e la dott.ssa Monica Casotti di ARPAT Dipartimento di Massa Carrara.

Il Rappresentante del Parco comunica che sono pervenuti i seguenti contributi/pareri:

1. contributo/parere della Regione Toscana;
2. contributo/parere di AUSL Toscana Nord Ovest;
3. contributo/parere di ARPAT Dipartimento di Massa Carrara;

I Rappresentanti delle Amministrazioni interloquiscono con il legale Rappresentante della ditta e con i Professionisti incaricati.

o o o

La **Rappresentante dell'AUSL Toscana Nord Ovest** precisa che, in merito al processo di resinatura, è stata visionata la documentazione integrativa redatta e quanto specificatamente richiesto alla ditta che svolgerà tale operazione; a seguito dell'esame di detta documentazione e di successivi confronti con il diverso personale tecnico ASL, sono state emesse alcune prescrizioni inerenti sia l'approccio al monte che le fasi del processo, come dettagliatamente riportato nel contributo istruttorio già anticipato. Eventuali sperimentazioni o nuove procedure condotte in cava dovranno essere precedute da una attenta rivalutazione del DSS.

La **Rappresentante di ARPAT Dipartimento di Massa Carrara** espone il contributo istruttorio con proposta di prescrizioni, inviato via PEC in data odierna, evidenziando che invierà a breve il protocollo analitico minimo proposto per la fase sperimentale dell'attività di resinatura; ritiene opportuno che sia inserita nelle planimetrie progettuali l'area prescelta per lo svolgimento dell'attività di resinatura richiesto dalla prescrizione della AUSL Toscana Nord Ovest. A questo proposito, riformula la proposta di prescrizione riportata al n. 14 a pag. 10 del contributo nel modo seguente:

Entro 15 gg dal rilascio dell'autorizzazione il proponente dovrà presentare agli Enti planimetrie aggiornate per la fase 1 e fase 2 dove siano riportati in grafica e in legenda:

- i presidi ambientali (e le connessioni per il riutilizzo) utilizzati per la gestione delle acque di lavorazione provenienti da filo e catena;
- l'area individuata per lo svolgimento dell'attività di resinatura, come richiesto dalla prescrizione della AUSL Toscana Nord Ovest.

La **Rappresentante del Comune di Carrara** conferma il parere favorevole con prescrizioni già espresso e condivide le ulteriori prescrizioni a tutela delle sorgenti (che per la cava in oggetto sono disciplinate agli art. 20 e 21 delle NTA del PABE 14) proposte da ARPAT a pag. 9 del proprio contributo.

Il **Rappresentante della Regione Toscana** da atto di aver svolto il procedimento previsto dall'art. 26 ter della L. R. 40/2009. Nella conferenza di servizi interna, con i settori preposti all'espressione dei pareri di competenza regionale, sono stati acquisiti pareri e contributi favorevoli con prescrizioni e raccomandazioni, anticipati con PEC prot. RT n. 162901 del giorno 11/03/24.

Pertanto esprime il "parere unico regionale" di cui all'art. 26 ter comma 7 della L.R. 40/09 in senso favorevole, nel rispetto delle prescrizioni e con le raccomandazioni indicate negli allegati alla PEC sopra citata.

Il **Rappresentante del Parco** esprime parere favorevole con le prescrizioni e condizioni indicate dalle diverse Amministrazioni interessate.

ooo

La **Conferenza di servizi** in merito alla autorizzazione paesaggistica prende atto del silenzio assenso della Soprintendenza e prende atto altresì del parere favorevole espresso dalla Commissione paesaggistica comunale già inviato nel corso delle precedenti riunioni.

La **Conferenza di servizi** prende atto dei pareri favorevoli con prescrizioni rilasciati da ARPAT Dipartimento di Massa Carrara, da AUSL Toscana Nord Ovest e da Regione Toscana e li fa propri, con la seguente precisazione:

1) la prescrizione indicata a pagina 4 del contributo di ARPAT che recita "il gestore dovrà fornire alla A.C. entro 30 giorni dal rilascio della autorizzazione..." è da intendersi come segue:

il proponente dovrà trasmettere la proposta operativa di indagine ad ARPAT nei termini stabiliti. ARPAT dovrà esprimersi entro 30 giorni dal ricevimento della proposta e dovrà inviare le proprie determinazioni al Parco in qualità di Autorità Competente. Nel caso in cui la proposta non riceva i necessari pareri favorevoli l'attività di resinatura non potrà avere corso.

La **Conferenza di servizi** esprime parere favorevole al rilascio del provvedimento di valutazione di impatto ambientale comprensivo del provvedimento autorizzatorio unico regionale, per il progetto di coltivazione della cava Pratazzolo, con le prescrizioni e condizioni indicate nel presente verbale e nei verbali delle precedenti riunioni, nonché con le prescrizioni e condizioni indicate nei contributi rilasciati dai diversi Settori regionali.

La **Conferenza di servizi** precisa che le operazioni di resinatura sono soggette ad un periodo di sperimentazione di un anno dopo di che la relativa compatibilità ambientale sarà rivalutata sulla base dei risultati delle analisi e dei monitoraggi effettuati dal proponente e trasmessi alle Amministrazioni interessate.

Alle ore 11.15 il Coordinatore del Settore Governo del territorio, dott. arch. Raffaello Puccini, in qualità di presidente, dichiara conclusa l'odierna riunione della conferenza dei servizi.

Letto, approvato e sottoscritto, Massa, 14 marzo 2024

Commissione dei Nulla osta del Parco

Presidente della commissione, specialista in analisi e valutazioni dell'assetto territoriale, del paesaggio, dei beni storico-culturali...

dott. arch. Raffaello Puccini

specialista in analisi e valutazioni geotecniche, geomorfologiche, idrogeologiche e climatiche

dott.ssa geol Anna Spazzafumo

specialista in analisi e valutazioni pedologiche, di uso del suolo e delle attività agro-silvo-pastorali; specialista in analisi e valutazioni floristico-vegetazionali, faunistiche ed ecosistemiche

dott.ssa for. Isabella Ronchieri

Conferenza dei servizi

Comune di Carrara

dott.ssa geol. Lorenza Bellini



BELLINI LORENZA
GIOVANNA
19.03.2024
13:36:10
GMT+01:00

Regione Toscana

dott. ing. Alessandro Fignani



ALESSANDRO
FIGNANI
19.03.2024
14:46:17
GMT+01:00

AUSL Toscana Nord Ovest

dott.ssa geol. Maria Laura Bianchi



LAURA MARIA BIANCHI
Regione
Toscana/01386030488
COLL. TECNICO PROF.
GEOLOGO
20.03.2024 08:24:21
GMT+01:00

ARPAT Dipartimento di Massa Carrara

dott.ssa ing. Ombretta Donatini



OMBRETTA
DONATINI
20.03.2024
08:57:12
GMT+01:00

Parco Regionale delle Alpi Apuane

dott. arch. Raffaello Puccini



puccini
raffaello
19.03.2024
11:01:36
GMT+01:00



Al Parco Regionale delle Alpi Apuane
PEC: parcoalpiapuane@pec.it

**OGGETTO: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale - D.Lgs 152/2006 art 27 bis
Cava 9 Pratazzolo B Ditta: Dell'Amico Michele Srl Comune di Carrara (MS)
Conferenza dei Servizi del 14.03.2024 ore 10:00**

In previsione della Conferenza di Servizi in oggetto, in qualità di Rappresentante Unico della Regione Toscana (RUR) nominato con Decreto n. 6153 del 24/04/2018, rappresento di aver svolto una conferenza interna preliminare, con i settori regionali competenti, ai sensi dell'art. 26 ter della L.R.40/2009.

Si trasmettono i pareri ed i contributi ricevuti nella conferenza interna regionale, ai fini della conferenza, ponendo in evidenza quanto segue:

- vengono formulate prescrizioni e raccomandazioni;

In considerazione di quanto sopra, fatto salvo quanto potrà emergere nel corso della conferenza da voi convocata, pongo in evidenza fin d'ora che mi sarà possibile esprimere "posizione unica regionale" in senso favorevole nel rispetto delle prescrizioni contenute nei pareri acquisiti in conferenza interna e trasmessi in allegato alla presente.

Eventuali informazioni circa il presente procedimento possono essere assunte da:

- Andrea Biagini tel. 055 438 7516

Cordiali saluti

Allegati:

- parere Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali Prot n. 158685 del 08/03/2024

- parere Settore Genio Civile Toscana Nord + allegato Prot n. 155625 del 06/03/2024

Il Dirigente
Ing. Alessandro Fignani

AOO GRT Prot. n.
Da citare nella risposta

Data

OGGETTO: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale – D.Lgs 152/2006 art. 27/bis relativamente alla Cava 9 Pratazzolo B, ubicata nel Comune di Carrara (MS). Proponente: Società Dell'Amico Michele SRL – Indizione Videoconferenza interna sincrona del 11/03/2024.
Contributo per la formazione della posizione unica regionale.

Riferimento univoco pratica: ARAMIS 62859

Al Settore Miniere

p. c. Arpat Dipartimento di Massa Carrara

In riferimento alla convocazione della videoconferenza interna sincrona indetta dal RUR per il giorno 11/03/2024, prot. n. AOOGRT/118340 del 19/02/2024;

Richiamato il nostro precedente contributo prot. AOOGRT/18222 del 12/01/2024 espresso in occasione della videoconferenza interna sincrona del 15/01/2024 nel quale, si dichiarava che *“si conferma, ad oggi, di non avere a disposizione gli elementi di valutazione specialistica per poter esprimere l'assenso al rilascio delle autorizzazioni di competenza di questo Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali, nell'ambito del provvedimento autorizzativo di cui alla LR 35/2015.*

Pertanto si ritiene necessario che il Rappresentante Unico Regionale, all'atto della partecipazione alla conferenza indetta ai sensi dell'art. 27 bis c. 7 del D.lgs. 152/2006, rappresenti all'autorità competente ai sensi della LR 35/2015, l'impossibilità ad esprimere una posizione definitiva da parte di questo Settore...”

Preso atto della documentazione integrativa depositata dalla società nel mese di settembre e consultabile nel sito istituzionale del Parco, nella quale la Società dichiara che *“La tipologia di resinatura svolta in cava è di **solo** trattamento preliminare per favorire il distacco dal monte di porzioni integre e commerciabili oltre e per favorire il trasporto in sicurezza al piano; **solo successivamente** sono interessate, presso i depositi autorizzati, a ulteriori resinature “profonde” con sistemi di sottovuoto...”*;

Considerato che sulla base di quanto indicato dal Comune di Carrara in riferimento ad altro procedimento riguardante un altro sito estrattivo, è possibile inquadrare l'attività di resinatura svolta in cava, visti anche i modesti quantitativi utilizzati della resina, come un'attività di prima lavorazione prevista all'art. 2 lettera L della L.R. 35/2015 *“attività di prima lavorazione: il complesso di operazioni necessarie all'estrazione del materiale ed a renderlo idoneo all'utilizzazione diretta o alle successive trasformazioni”* e che tale attività, permette quindi di consolidare materiali fratturati, al fine di ottenere blocchi, che con le normali tecniche di estrazione, senza l'utilizzo della resine non sarebbe possibile avere.

Preso atto che le emissioni originate dall'attività di resinatura, non sono convogliate e pertanto rientrano nella casistica di “emissioni diffuse” analogamente a quelle generate dai materiali

pulverulenti;

Visti i contatti per le vie brevi tra lo scrivente ufficio con il Dipartimento Arpat di Massa-Carrara e con l'Azienda Usl Toscana Nord Ovest nell'ambito dei quali è stato possibile confrontarsi in merito alla pratica oggetto di esame, condividendo le rispettive valutazioni;

Premesso quanto sopra si ritiene pertanto di esprimere **parere favorevole** al rilascio dell'**autorizzazione alle emissioni in atmosfera**, di cui all'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 di competenza di questo Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali, nell'ambito del procedimento di autorizzazione all'attività estrattiva di cui alla LR 35/2015 all'interno del PAUR **limitatamente alle emissioni diffuse**, subordinando tale parere al rispetto delle prescrizioni in allegato alla presente nota.

Relativamente alla **prevenzione e gestione delle AMD**, visto quanto riportato nella documentazione tecnica di progetto da cui non emerge la presenza di scarichi soggetti ad autorizzazione di competenza di questo Settore, si rimanda alle valutazioni tecniche del Dipartimento Arpat in merito al Piano predisposto dal proponente, che non evidenziano condizioni diverse da quanto descritto negli elaborati tecnici predisposti dall'impresa sulla assenza di scarichi soggetti ad autorizzazione.

Non si ravvisano pertanto motivi ostativi, per quanto di competenza del Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali, alla approvazione del Piano di gestione delle AMD che, ai sensi di quanto previsto dall'art. 40 del DPGR 46R/2008 costituisce parte integrante del Progetto di coltivazione e recupero ambientale, nell'ambito del provvedimento di approvazione del suddetto Progetto, ai sensi dell'art. 18 della LR 35/2015, da parte dell'autorità competente, con le prescrizioni e le condizioni previste da Arpat.

Il referente per la pratica è Eugenia Stocchi tel. 0554387570, mail: eugenia.stocchi@regione.toscana.it

Il funzionario titolare di incarico di Elevata Qualificazione di riferimento è il Dr. Davide Casini tel. 0554386277; mail: davide.casini@regione.toscana.it

Distinti saluti.

Il Dirigente
Dott. Sandro Garro

Allegato:

Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 - PRESCRIZIONI

Allegato

*Autorizzazione alle emissioni in atmosfera,
ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 - PRESCRIZIONI*

Emissioni diffuse

1. l'Impresa dovrà dare attuazione a tutte le misure previste nel documento di progetto relativo alla valutazione delle emissioni in atmosfera;
2. ferme restando tutte le ulteriori prescrizioni imposte dalle autorizzazioni rilasciate per l'esercizio dell'attività di cava, per limitare le emissioni diffuse di polveri, per le attività che prevedono la produzione, manipolazione e/o stoccaggio di materiali polverulenti devono essere osservate le prescrizioni alla Parte I, dell'Allegato V alla Parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
3. dovranno essere rimossi i materiale di scarto, con particolare riferimento a quelli fini soggetti a spolverio, tenendo pulite e sgombre le bancate, i fronti di cava sia attivi che inattivi, la viabilità interna alla cava di collegamento tra i vari comparti del sito estrattivo, i piazzali ed ogni altra superficie interessata dall'attività;
4. dovrà essere predisposto e adottato un Registro rilegato con pagine numerate da aggiornare con cadenza settimanale, sul quale annotare le date in cui sono effettuate le operazioni di resinatura e i quantitativi di resine utilizzate allo scopo. Il registro, le schede di sicurezza e tecniche di tutti i prodotti impiegati nelle operazioni di resinatura e pulizia utensili con solventi, nonché la documentazione di acquisto delle resine utilizzate e relativa a ciascuna annualità, dovranno essere conservati presso lo stabilimento per almeno 3 anni, a disposizione di eventuali verifiche del rispetto dei limiti di consumo e tipologia imposti, da parte degli enti competenti;
5. le eventuali condizioni proposte da Arpat e Asl nell'ambito del procedimento PAUR in oggetto, relativamente alle emissioni diffuse originate dalla gestione di materiali pulevrulenti e dall'utilizzo delle resine, costituiscono parte integrante e sostanziale della presente autorizzazione;
6. le misure di contenimento previste dovranno essere oggetto di monitoraggio in continuo da parte dell'impresa e qualora si rivelassero non adeguate o sufficienti allo scopo, dovranno essere implementate, dandone comunicazione all'autorità competente.

Si ricorda che:

- l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del D.lgs. 152/2006, ha durata di 15 anni dalla data di rilascio del provvedimento finale da parte dell'Autorità competente;
- ai fini dell'eventuale rinnovo, almeno un anno prima della scadenza dell'autorizzazione, il gestore dell'attività dovrà richiedere il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale di cui al DPR 59/2013;
- la mancata osservanza delle disposizioni dell'autorizzazione alle emissioni comporterà l'adozione dei provvedimenti previsti dalla normativa di settore.

Prot. n. AOO-GRT/
da citare nella risposta

Data

Allegati

Risposta al foglio del 19/02/2024 numero 0118340

Oggetto: Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale Dlgs 152/2006, art. 27/bis Cava 9 Pratazzolo B Ditta: Dell'Amico Michele Srl Comune di Carrara (MS)
Indizione Videoconferenza interna asincrona in data 07.03.2024
RIF.324

Regione Toscana
Direzione Ambiente ed Energia
Settore Miniere

Esaminata la documentazione integrativa scaricata tramite il portale del Parco delle Alpi Apuane in data 06/03/2024, si conferma quanto espresso con la nota 0348849 del 18/07/2023, che trasmettiamo allegato alla presente.

IL DIRIGENTE
(ing. Enzo DI CARLO)

DP-ML/dp

Prot.n,

data

Cava "Pratazzolo n.9", Bacino Pescina-Boccanaglia, Comune di Carrara (MS), esercita dalla ditta Dell'Amico Michele s.r.l. – Procedimento di V.I.A. nonché di rilascio di provvedimenti autorizzativi ai sensi dell'art. 27 bis, relativamente al Piano di Coltivazione. Conferenza del 14/03/2024 [Prot.Az USL n 50227 del 13/02/2024]
Precisazioni in merito all'espressione di parere.

Al Dott. Arch. Raffaello Puccini
Coordinatore Settore Uffici Tecnici
Parco Apuane

Al Responsabile del Procedimento
Dott.ssa Isabella Ronchieri

Ad integrazione del parere già espresso in senso positivo al piano di coltivazione della cava di cui all'oggetto, così come modificato ed integrato, in relazione alle operazioni di resinatura che verranno svolte in cava, a seguito anche dell'esame del Documento di Valutazione del Rischio chimico redatto dalla ditta Stonetech s.r.l. che svolgerà dette operazioni, si prescrive quanto di seguito indicato:

- in relazione ai rapporti di interferenza con i lavoratori della cava non addetti alla resinatura, poiché la valutazione svolta si riferisce all'operatore che sta effettuando l'intervento, ai fini della tutela del personale presente in cava che non utilizza misure di protezione individuale, dovrà essere determinata, quale misura di protezione collettiva, una distanza minima di riferimento oltre alla quale il rischio chimico diventa irrilevante. Tale distanza dovrà essere delimitata fisicamente in cava durante le operazioni di resinatura sia al monte che su blocco, in modo tale da interdire l'area di lavorazione;
- in relazione al previsto utilizzo del prodotto DDICHEM ITAMINE CA30B (indurente) sostanza con rischio non irrilevante per caratteristiche di pericolo mutageno, impiego necessario per operare su fronte umido, le specifiche misure di protezione individuale che prevedono utilizzo di guanti, maschere con filtri intercambiabili ABEK1 tempi di permanenza ridotti, sorveglianza sanitaria come da scheda di sicurezza, dovranno essere ricalibrate a seguito di una valutazione specifica per la presenza di operatore di sesso femminile;
- in relazione alle operazioni di resinatura/chiodatura al monte, queste dovranno essere riportate anche nella relativa scheda di bancata redatta dal Direttore Responsabile dopo l'analisi del fronte, nella quale dovranno essere indicate le modalità di avvicinamento alla bancata in sicurezza, la sequenza delle operazioni di preparazione e consolidamento del fronte, l'ubicazione ed esecuzione delle eventuali perforazioni e fasciature, l'ubicazione dei tagli al monte, la delimitazione dell'area e successivo intervento di chiodatura/resinatura con indicazione del personale addetto e dei DPI necessari per svolgere tali operazioni;

Azienda USL Toscana nord ovest



**DIPARTIMENTO DI
PREVENZIONE**

CERTIFICATO UNI EN ISO
9001:2015
N° 227266-2018-AQ-ITA-ACCREDIA

**Area Funzionale
Prevenzione
Igiene e Sicurezza
nei Luoghi di
Lavoro**

**U.O.C.
Prevenzione e
Sicurezza Area Nord e
Ingegneria Mineraria"**

Responsabile
Ing. Domenico Gulli

Centro Polispecialistico
Monterosso Palazzina I
Piazza Sacco e Vanzetti, 1
54033 Carrara (MS)
tel. 0585 657932

email:
prev.apua@
uslnordovest.toscana.it

PEC:
direzione.uslnordovest@
postacert.toscana.it

Azienda USL
Toscana nord ovest
sede legale
via Cocchi, 7
56121 - Pisa
P.IVA: 02198590503

- dovrà essere prevista una aspirazione nelle fasi di miscelazione dei componenti, ed in quella di eventuale pulizia e lavaggio degli strumenti utilizzati.

Nel caso in cui, con lo sviluppo della coltivazione, la resinatura avvenisse all'interno della galleria dovranno essere eseguite nuove valutazioni ed individuati eventuali sistemi di aspirazione localizzata.

Direttore U.O.C.
Prevenzione e Sicurezza e Ingegneria Mineraria
Domenico Gulli



Azienda USL Toscana nord ovest



**DIPARTIMENTO DI
PREVENZIONE**

CERTIFICATO UNI EN ISO
9001:2015
N° 227266-2018-AQ-ITA-ACCREDIA

**Area Funzionale
Prevenzione
Igiene e Sicurezza
nei Luoghi di
Lavoro**

**U.O.C.
Prevenzione e
Sicurezza Area Nord e
Ingegneria Mineraria"**

Responsabile
Ing. Domenico Gulli

Centro Polispecialistico
Monterosso Palazzina I
Piazza Sacco e Vanzetti, 1
54033 Carrara (MS)
tel. 0585 657932

email:
prev.apua@
uslnordovest.toscana.it

PEC:
direzione.uslnordovest@
postacert.toscana.it

Azienda USL
Toscana nord ovest
sede legale
via Cocchi, 7
56121 - Pisa
P.IVA: 02198590503

ARPAT - AREA VASTA COSTA - Dipartimento di Massa Carrara - Settore Supporto tecnico

Via del Patriota, 2 - 54100 - Massa

N. Prot: Vedi segnatura informatica

cl.: MS.01.03.04/47.16 del

a mezzo: PEC

Parco Regionale delle Alpi Apuane
Settore Uffici Tecnici
pec: parcoalpiapuane@pec.it
c.a Dott.ssa I. Ronchieri

Regione Toscana
Direzione Ambiente ed Energia
Settore Autorizzazioni Ambientali
pec: regionetoscana@postacert.toscana.it

Azienda Usi Toscana Nord Ovest
UF IPN Zona Apuane
pec: direzione.uslnordovest@postacert.toscana.it

Comune di Carrara
Settore Servizi Ambientali/Marmo
PEC: comune.carrara@postecert.it

Oggetto: procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale nonché di rilascio di provvedimenti autorizzativi ai sensi dell'art. 27 bis D.Lgs. 152/2006 relativa al progetto di coltivazione della cava n. 9 Pratazzo B nel Comune di Carrara (MS).

Proponente: Società Dell'Amico Michele S.r.l. con sede in Via S. Giuseppe Vecchio 53/a 54100 Massa (MS). Conferenza dei Servizi 14/03/2024 - Contributo istruttorio

Risposta alla richiesta di parere del Parco Regionale delle Alpi Apuane (assunto a protocollo ARPAT n. 2024/0012126) con scadenza 14 marzo 2024, data di convocazione della Conferenza dei Servizi, per il progetto di coltivazione della cava n. 9 Pratazzo B sita nel Comune di Carrara (MS).

La cava in oggetto è stata esaminata nel corso delle Conferenze dei Servizi tenutesi il 25/07/23, il 09/11/23 e 18/1/2024, durante le quali questa Agenzia ha espresso la propria posizione come da contributi e verbali agli atti.

In merito al procedimento in oggetto si premette:

- L'attività di resinatura non è espressamente contemplata nel PRC e nei PABE; si tratta di una attività che ha forte impatto sulla resa della cava e che può introdurre nuovi impatti ambientali. Si ribadisce la necessità che Regione e Comune definiscano come questa attività industriale si inserisce nell'autorizzazione alla coltivazione, se e con quali conseguenze e limitazioni. Non risulta che al momento vi siano norme o Linee Guida specifiche per l'attività di resinatura in cava così come proposta nel presente procedimento. ARPAT si riserva di interessare la Regione Toscana (tramite la propria Direzione Tecnica o Settori ad essa afferenti) affinché si proceda alla definizione di un quadro autorizzativo di riferimento per questa tipologia di attività in cava.
- ARPAT nella cds del 18/1/2024 aveva evidenziato alcune criticità nella documentazione presentata dal proponente.

- Il Comune di Carrara nel verbale della cds del 18/1/2024, acquisito con nota prot. 2024/0008736, dichiara che *l'attività di resinatura può rientrare tra le attività di prima lavorazione previste all'art. 2 lettera L della L.R. 35/15: "attività di prima lavorazione: il complesso di operazioni necessarie all'estrazione del materiale ed a renderlo idoneo all'utilizzazione diretta o alle successive trasformazioni."* Tale attività risulta pienamente compatibile con l'obiettivo di sfruttamento sostenibile della risorsa, in quanto permette di consolidare materiali fratturati che con le normali tecniche di estrazione sarebbero destinati ad essere commercializzati come derivati dei materiali da taglio.
- AUSL Toscana Nord, nel verbale della conferenza del 18/1/2024, acquisito con nota prot. 2024/0008736, ha confermato il parere favorevole (già espresso in sede di Conferenza dei Servizi del 25/07/2023).
- Il proponente ha fornito documentazione integrativa acquisita con nota prot. 2024/0011720.

Dall'esame della documentazione presentata e in merito alle richieste di chiarimento avanzate da questo Settore, si rileva quanto segue.

La Ditta riporta la descrizione delle attività di resinatura:

1. RESINATURA FRONTE CON CHIODATURE

Attività che vengono eseguite:

- Individuazione fratture
- verifica che la zona di intervento e le aree circostanti siano idonee allo svolgimento delle lavorazioni
- definire l'ordine di consolidamento delle fratture, dei volumi da esse isolati e delle superfici interessate dalle chiodature
- Perforazione con macchina perforante, dimensione foro 42 mm
- La ditta esterna incaricata della resinatura (nel seguito "ditta esterna") accede ai luoghi di lavoro, predispone un telo impermeabile per la posa delle attrezzature, miscela gli elementi e con appositi contenitori. Predispone un telo impermeabile alla base della superficie da consolidare, sulla quale sono stati realizzati i fori, procede all'inserimento di bacchette (aste, chiodi) di 35mm di diametro, completa l'operazione di consolidamento con l'inserimento di resina+indurente nello spazio compreso tra la bacchetta e le pareti del foro nel materiale lapideo
- La catalisi avviene in relazione alla densità dei componenti utilizzati scelti sulla base dell'utilizzo alla quale sono destinati: le resine utilizzate per saturare i fori che ospitano le aste di consolidamento hanno una densità che varia in base alle analisi strutturali della perforazione eseguita ed avranno un tempo d'indurimento un po' più lungo, rispetto a quelle utilizzate sulle superfici, per consentire un inserimento di miscela idoneo a riempire il foro e saturare tutto il vuoto presente tra asta e roccia. La resina indurisce in circa 20/30 minuti, considerato che i fori sono orizzontali con leggera pendenza a scendere verso l'interno del blocco la miscela scende lentamente e indurisce
- Laddove le fratture sono aperte si interviene sulla superficie esterna con spatolatura delle resine e bloccaggio dei bordi della frattura con apposizione di teli di lana di roccia. In questo caso la consistenza della miscela è assimilabile ad una malta, viene distribuita sulle superfici con spatole; la zona di intervento è dotata di teli di base per l'intercettazione di eventuali schizzi, scoli o sbavature di miscela. Le modalità di preparazione della miscela resina+indurente sono identiche sia per la saturazione dei fori che per la miscela da stendere sulle superfici. Avvengono su teli per evitare sgocciolamenti sul terreno, si preparano quantità limitate di prodotto (5-6 litri per volta) per consentire l'utilizzo completo del preparato prima che inizi la fase di indurimento. Il materiale residuale è raccolto dalla ditta esterna che non solo conferisce la totalità dei prodotti necessari e degli attrezzi ma si occupa anche dello smaltimento e del recupero di tutti i residui.

2. RESINATURA DELLE SUPERFICI

Riguarda le superfici della bancata, per gestire la fase di ribaltamento, movimentazione, sezionamento e riquadratura. La modalità esecutiva inizia come la precedente con l'individuazione delle fratture e dei volumi isolati superficiali, di seguito descritta:

- Il personale della ditta esterna procede alla stesura di teli impermeabili alla base delle superfici da resinare, come nella modalità esecutiva 1 sopra descritta, allo scopo di raccogliere scoli, sgocciolamenti, spruzzi che si potrebbero generare durante le operazioni di spalmatura della resina.
- Dopo aver sistemato protezioni e sistemi di sicurezza per gli addetti alla resinatura si procede alla realizzazione delle miscele resina+indurente in appositi contenitori appoggiati sopra i teli impermeabili
- Ripetizione su tutte le superfici dei lati della bancata o del blocco interessato dal consolidamento. Le zone più alte delle superfici saranno raggiunte adoperando scale e trabattello.

Le operazioni di consolidamento consistono nella stesura di una resina epossidica + indurente senza utilizzo di pigmento sulle parti di bancata o del blocco, che entra nelle fratture per circa 1-2 mm. Le operazioni possono riguardare la testa della bancata o i lati secondo direttrici di lavoro, in caso di fratturazione particolarmente diffusa lo stato di resina viene rinforzato con teli di lana di vetro su cui viene poi spalmato un altro strato di resina.

La miscela assume la consistenza di gel e deve essere stesa in circa 30 minuti, perché l'indurimento è abbastanza rapido. Per raggiungere il consolidamento definitivo sono necessarie circa 2 ore.

In merito all'utilizzo delle resine e indurente la Ditta riporta che stimando una quantità di 80 kg per ogni bancata si computa un massimo di 3 bancate al mese da cui deriva 240 kg/mese, per dieci mesi lavorativi ovvero **2.400 kg/anno**. La Ditta riporta esplicitamente a pag. 20 della relazione sulla resinatura (a differenza di quanto riportato a pag.10): *Non si adoperano pigmenti o coloranti*.

La Ditta propone un controllo per le emissioni riportato a seguire:

"Il monitoraggio delle emissioni di inquinanti sulla componente aria derivanti dal processo di resinatura, non essendo attualmente prevista una normativa ambientale specifica, verrà effettuato con le modalità previste dalla norma UNI EN 689:2019 – Atmosfera nell'ambiente di lavoro - Misura dell'esposizione per inalazione agli agenti chimici – Strategia per la verifica della conformità con i valori limite di esposizione occupazionale".

Si tratta di un controllo sugli operatori che fa riferimento al D.Lgs. 81/2008: tale protocollo dovrà essere valutato dall'Ente competente; per gli aspetti ambientali, il protocollo proposto non risulta riconosciuto per la stima delle emissioni diffuse di COV.

Come già detto nel precedente contributo, da un punto di vista ambientale sarebbe cautelativo che le emissioni in atmosfera inerenti le attività di resinatura che contemplano l'utilizzo di materie prime contenenti inquinanti delle classi II dei solventi e della tabella A1 e fossero convogliate e abbattute prima del rilascio in atmosfera. Tuttavia, la tipologia di lavorazione proposta non rende tecnicamente possibile il convogliamento.

Attività di resinatura in cava

Presa in esame la documentazione integrativa fornita dal proponente, in assenza di norme o Linee Guida specifiche ed esperienze pregresse per l'attività di resinatura in cava così come proposta e inquadrata dagli Enti nel presente procedimento, si propone alla Conferenza dei Servizi di prescrivere che l'attività di resinatura in cava sia effettuata con una fase sperimentale iniziale della durata di un anno, al termine del quale, tenuto conto dei risultati della sperimentazione, l'A.C. potrà rivedere le condizioni autorizzative. La sperimentazione da effettuare sulle operazioni di resinatura si rende necessaria al fine di verificare nuovi impatti sulle matrici ambientali, dovuti all'inserimento nel ciclo produttivo di sostanze finora avulse dal panorama estrattivo, e sui materiali derivati da taglio.

Per la fase sperimentale dell'attività di resinatura, si propongono alla Conferenza dei Servizi le seguenti prescrizioni da inserire, se ritenuto opportuno, come prescrizioni di VIA:



Sperimentazione resinatura

La sperimentazione avrà la durata di un anno. La ditta è tenuta a presentare una relazione conclusiva entro 30 gg dal termine dell'anno di sperimentazione nella quale saranno rappresentati gli esiti della sperimentazione. Fino alla conclusione della sperimentazione le attività di taglio in cava (bancata, riquadratura, rifilatura, etc) **non** dovranno coinvolgere le aree con resinatura superficiale, così come **non** dovranno essere oggetto di taglio le chiodature.

ARPAT si riserva la possibilità, durante l'anno di sperimentazione di effettuare, con la collaborazione della ditta, ulteriori attività aggiuntive che si rendessero necessarie; la ditta dovrà dare assistenza ad ARPAT in tali attività aggiuntive.

Al fine di acquisire i dati necessari, il gestore dovrà fornire all'A.C., entro 30gg dal rilascio dell'autorizzazione e comunque prima dell'inizio dell'attività, una proposta operativa di indagine, che dovrà essere approvata dagli Enti, che preveda:

1. **La valutazione della quantità di solventi emessi in atmosfera.** Questa attività deve essere disciplinata indicando:
 - a. I sistemi di protezione dell'ambiente utilizzati per evitare rilasci dei materiali nell'ambiente durante le operazioni di preparazione della resina.
 - b. Le modalità con cui viene preparata la miscela resinosa da utilizzare in cava indicando quali apprestamenti vengono utilizzati per la captazione e abbattimento del solvente che si libera.
 - c. Una valutazione tecnica della quantità di solvente rilasciato durante le fasi di:
 - i. preparazione della resina in campo;
 - ii. resinatura in superficie;
 - iii. iniezione della resina nei fori di chiodatura
 - iv. solidificazione della resina

Tali attività dovranno essere effettuate in ambiente confinato, all'uopo predisposto, e attraverso captazione, campionamento e analisi dell'aria ambiente (simulante l'emissione in atmosfera) durante le fasi menzionate. Tali attività di campionamento e analisi dell'aria dovranno essere effettuate da laboratorio accreditato.

- d. Individuazione di un **fattore di emissione** per ogni singola attività così declinato:
 - i. $\text{kg}_{\text{SOV}}/\text{kg}_{\text{RES}}$, per il punto 1.c.i;
 - ii. $\text{kg}_{\text{SOV}}/\text{m}^2$ di superficie resinata per il punto 1.c.ii e punto 1.c.iv;
 - iii. $\text{kg}_{\text{SOV}}/\text{m}^3$ di resina iniettata per il punto 1.c.iii e punto 1.c.iv.

Analoghi fattori di emissione dovranno essere determinati per i parametri Epicloridrina, Ammine, Aldeidi per le operazioni di cui ai punti 1.c.i, 1.c.ii, 1.c.iii, 1.c.iv.

- e. Il "blocco di prova" dovrà essere oggetto di misurazione:
 - i. peso del blocco (non sono ammesse stime);
 - ii. superficie di ogni faccia;
 - iii. superficie dell'area da resinare;
 - iv. volume dei fori di chiodatura;
 - v. volume complessivo del blocco.

2. **La valutazione di contaminazione della marmettola ad opera della resina e indagini sulla resina.** Una volta effettuate le operazioni di cui al punto 1 si dovrà procedere, trasferendo il blocco in area appositamente attrezzata, alle seguenti attività:
 - a. Taglio del blocco a catena nella porzione del blocco oggetto di resinatura e chiodatura. Campionamento dei derivati da taglio prodotti. Il recupero deve avvenire in zona impermeabilizzata e confinata e senza alcuna forma di contaminazione con eventuali altri materiali presenti in sito. Il campione dovrà essere sottoposto ad accertamenti sul tal quale/test di



cessione secondo il protocollo analitico minimo che ARPAT trasmetterà in tempi brevi, in quanto ancora in fase di approfondimento tecnico.

- b. **Taglio del blocco a filo diamantato nella porzione del blocco oggetto di resinatura e chiodatura.** Campionamento dei derivati da taglio prodotti. Il recupero dell'acqua di taglio e del derivato miscelati deve avvenire in zona impermeabilizzata e confinata e senza alcuna forma di contaminazione con eventuali altri materiali presenti in sito. Il campione dovrà essere sottoposto ad accertamenti sul tal quale/test di cessione secondo il protocollo analitico minimo che ARPAT trasmetterà in tempi brevi, in quanto ancora in fase di approfondimento tecnico.
- c. **Prelievo della resina solidificata.** Il campione dovrà essere sottoposto ad accertamenti ad accertamenti sul tal quale/test di cessione secondo il protocollo analitico minimo che ARPAT trasmetterà in tempi brevi, in quanto ancora in fase di approfondimento tecnico.

Il proponente dovrà fornire all'A.C., entro 30 gg dal rilascio dell'autorizzazione e comunque prima dell'inizio dell'attività, una proposta:

- per la gestione separata dei materiali fini originati dalle lavorazioni in cava di materiale resinato dai materiali fini originati dalle lavorazioni in cava di materiale non resinato da mantenere per tutta la fase sperimentale;
- per determinare il contenuto di solventi per tutte le tipologie di rifiuti prodotte dall'attività di resinatura.

Le date previste per le fasi operative della sperimentazione dovranno essere concordate con ARPAT e comunicate agli Enti con preavviso di 20 gg.

Per lo svolgimento dell'attività di resinatura, si propongono alla Regione Toscana (A.C. per l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera) e al Parco Regionale delle Alpi Apuane le seguenti prescrizioni:

Il proponente, entro 15 gg dal rilascio dell'autorizzazione e comunque prima dell'inizio dell'attività, dovrà predisporre un'analisi dei rischi ambientali che comprenda tutte le fasi dell'attività di resinatura, comprese le fasi di trasporto delle materie prime da parte della ditta esterna fino alla cava, miscelazione, resinatura, gestione e trasporto dei rifiuti derivanti dall'attività di resinatura (compreso il D. Lgs. 152/06 Art. 212), gestione di eventuali sversamenti, etc. L'analisi dovrà individuare, per ogni fase, la normativa ambientale applicabile (es. ADR per il trasporto di merci pericolose, laddove applicabile), i rischi ambientali connessi, le misure di prevenzione da mettere in atto e le misure di contenimento di eventuali sversamenti da mettere in atto. Le misure dovranno essere individuate in modo specifico per i prodotti utilizzati, sulla base delle indicazioni contenute nelle schede di sicurezza dei prodotti impiegati. Per ogni misura preventiva e di contenimento dovrà essere individuato il soggetto (gestore della cava/ditta esterna) responsabile della sua messa in atto. Ad esempio, la fase di preparazione della miscela resina+indurente solo su un telo impermeabile descritta dal proponente non è cautelativa sotto l'aspetto ambientale: si richiede alla ditta di proporre (nell'analisi di rischio e nel disciplinare di cui sopra) una più efficace modalità di contenimento di possibili fuoriuscite dei prodotti/miscele utilizzati.

In base ai risultati dell'analisi di rischio, entro 15 gg dal rilascio dell'autorizzazione e comunque prima dell'inizio dell'attività, dovrà essere redatto un disciplinare firmato dal gestore della cava e dalla ditta esterna che specifichi, per ogni fase di lavorazione, quali sono i soggetti coinvolti e la ripartizione delle responsabilità.

Nell'attività di resinatura in cava possono essere utilizzati i seguenti quantitativi massimi complessivi:

- 2400 Kg/anno (è consentito un utilizzo massimo mensile di 240kg/mese, per dieci mesi lavorativi) complessivo di prodotti da miscelare al fine di ottenere il composto pronto all'uso per l'attività di resinatura; per composto si intende miscela di resina+indurente+addensante (oppure resina+indurente). Si considera comunque autorizzato un quantitativo addizionale annuale non superiore a 240 kg attualmente non



preventivabile.

Valori limite da rispettare: non sono previsti specifici valori limite da rispettare per le emissioni in atmosfera, fermo restando il rispetto dei quantitativi e delle tipologie di prodotti utilizzati di cui alla presente autorizzazione. Qualora la fase di sperimentazione iniziale individuasse modalità gestionali/operative utili al contenimento di eventuali emissioni di sostanze volatili, le stesse diventeranno parte integrante del processo produttivo e dovranno essere inserite nell'atto autorizzativo al fine di dargli carattere prescrittivo. Non è permesso in cava l'uso di COV in solventi per la pulizia delle attrezzature e superfici.

Non è consentito lo stoccaggio nelle aree di cava dei prodotti utilizzati per la resinatura (materie prime/composto pronto all'uso). I materiali non utilizzati, i residui, i contenitori utilizzati per la preparazione delle miscele e i rifiuti prodotti dall'attività di resinatura non possono essere tenuti nel deposito temporaneo dei rifiuti della cava, ma devono essere gestiti e trasportati dalla ditta terza nel rispetto della normativa vigente.

Per l'attività di resinatura in cava, si intendono autorizzate le seguenti fasi di lavoro:

- preparazione del composto miscelando, all'aperto, resina+indurente+addensante (oppure resina+indurente)

- consolidamento della bancata mediante inserimento di bacchette di resina e colatura di miscela di resina+indurente all'interno di perforazioni specifiche che attraversano tutte le fratture che separano i volumi di marmo da consolidare

e/o

- consolidamento superficiale, sia della bancata ancora in posto o ribaltata, che dei blocchi con fogli di lana di vetro e spatolatura di miscela di resina+indurente allo scopo di creare un involucro resistente allo scopo di garantire la stabilità del blocco in fase di trasporto.

Sono consentite operazioni di consolidamento per la sola bancata oggetto di taglio; le geometrie dei tagli non devono intercettare parti resinate.

A valle dell'esecuzione dei fori per l'inserimento dei chiodi, si dovrà procedere ad una videoispezione del foro finalizzata alla verifica di eventuali fratture beanti.

I prodotti che potranno essere utilizzati sono:

DDTIXIO

ITAMINE CA30B

ITAMINE MB501

ITAPOX 140

come risultanti dalla documentazione progettuale e relative schede di sicurezza.

Non è ammesso l'uso di pigmenti.

Nel caso che la ditta esterna intenda utilizzare prodotti diversi, il gestore dovrà fare preventiva comunicazione agli enti allegando una relazione tecnica e le schede di sicurezza.

Nell'attività di resinatura di cui alla presente autorizzazione si producono emissioni diffuse in quanto le attività sono condotte esclusivamente all'aperto, ove non risulti realizzabile tecnicamente e/o economicamente un sistema di aspirazione e trattamento delle emissioni prodotte dotato di proprio camino. La società proponente dovrà presentare agli Enti una richiesta di modifica delle modalità operative di resinatura, qualora intenda intraprendere l'attività di resinatura in sotterraneo, almeno 30 giorni prima dell'inizio delle operazioni di resinatura in sotterraneo.

Non sono ammessi prodotti classificati con le seguenti frasi di rischio: H350, H340, H350i, H360D, H360F, H360FD, H360Df e H360Fd o classificati estremamente preoccupanti, ai sensi della normativa europea vigente in materia di classificazione, etichettatura e imballaggio delle sostanze e delle miscele.

a) Deve essere predisposto, adottato e tenuto aggiornato (da parte della ditta terza che effettua l'attività di resinatura) un registro rilegato con pagine numerate (rendendo disponibile la documentazione comprovante l'acquisto dei prodotti utilizzati), sul quale annotare le date in cui sono effettuate le operazioni di resinatura, i quantitativi di prodotti distinti prodotto per prodotto, la percentuale (%) di COV contenuta



nei prodotti utilizzati, il nome commerciale delle materie prime utilizzate per la resinatura. Il registro, rilegato e con pagine numerate, dovrà essere redatto secondo il fac-simile riportato di seguito:

Schema registro		
Data esecuzione resinatura		
Materia prima utilizzata	Kg totali della giornata	Kg COV equivalenti
Prodotto (nome commerciale) RESINA		
Prodotto (nome commerciale) INDURENTE		
Prodotto (nome commerciale) ADDENSANTE		
TOTALE		
Annotazioni	ora inizio; ora fine m lineari di fori eseguiti per operazioni di resinatura, mq totali di superficie resinata	

Il registro deve essere compilato per ogni giornata lavorativa che interessa l'attività di resinatura
b) entro il 31 gennaio di ogni anno la ditta dovrà completare il registro di cui alla lettera a) in riferimento all'anno civile concluso e predisporre una relazione contenente:

- la sintesi dei dati sui quantitativi di prodotti utilizzati su base annua
- la percentuale di solventi in ingresso, quelli nei rifiuti ecc. e tutti i dati necessari per arrivare ad avere la stima dettagliata e oggettivabile della quantità di solventi dispersi in atmosfera.

Il registro di cui alla lettera a), la relazione di sintesi annuale di cui alla lettera b), le schede di sicurezza e tecniche di tutti i prodotti impiegati nelle operazioni di verniciatura, nonché la documentazione di acquisto relativa a ciascuna annualità dei prodotti a solvente utilizzati, dovranno essere conservati presso lo stabilimento per almeno 5 anni, a disposizione di eventuali verifiche del rispetto dei limiti di consumo e tipologia imposti, da parte degli enti competenti.

Attività di cava

Per quanto riguarda l'attività di cava e in merito alle richieste di chiarimento avanzate da questo Settore, l'esame della documentazione integrativa ha rilevato quanto segue:

- il proponente ribadisce che *le lavorazioni attuali sono state nel tempo trasformate in buona parte da umido a secco attraverso l'utilizzo di macchine tagliatrici da bancata utilizzate in assenza di acqua*. Si osserva che non viene quantificata la percentuale di lavorazione a secco rispetto al totale delle lavorazioni.
- la cava si trova in area a vulnerabilità medio elevata A3; il proponente dichiara che in tale area rientra il cantiere a cielo aperto e il sotterraneo.
Si prende atto che prevedono di eseguire n. 2 metodi sperimentali con le seguenti modalità:

Metodo 1 – Utilizzo quantitativo minimo di acqua

- l'area di taglio viene contornata con materiale non dilavabile
- se l'area intorno alla bancata in lavorazione presenta fratture aperte procedono alla sigillatura
- finito il taglio, l'acqua raccolta al piede del taglio viene aspirata tramite pompa
- nell'area in cui si eseguiranno questi tagli è esclusa a priori la presenza di fratture molto aperte

e beanti

- viene stimato un consumo di acqua pari a 6 litri a minuto; considerato che di norma per bancate di ca. 7 m di altezza, 10 m di larghezza e 3 m di profondità prevedono che il taglio possa durare circa 5/6 ore, stimano un consumo di circa 2.000 litri d'acqua.
- il materiale con granulometria fine recuperato, a seguito di opportuna chiarificazione/decantazione o mediante altro sistema, verrà raccolto temporaneamente in appositi contenitori e avviato a smaltimento con il relativo codice CER.

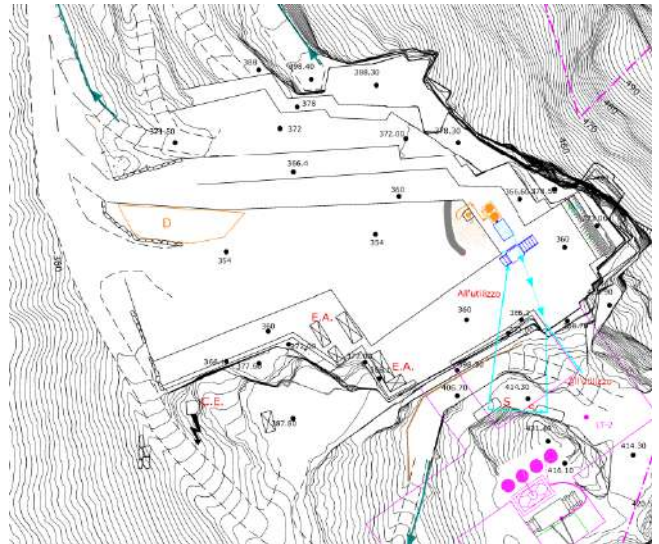
Metodo 2 – Assenza di acqua

- verrà utilizzato il filo diamantato a bassa velocità che permette la lavorazione a secco, quindi senza l'utilizzo di acqua. Tale sperimentazione avverrà previa valutazione dei rischi. Questa metodologia necessita di approfondimenti tecnici da parte dei produttori di macchine e di filo, di concerto con USL (in materia di sicurezza), in quanto viene utilizzato filo non rivestito, anche se utilizzato con velocità particolarmente ridotta.
- la sperimentazione potrà, al momento, essere eseguita esclusivamente per la riquadratura dei blocchi in quanto area definibile a priori e più facilmente delimitabile così da controllare al meglio le problematiche riguardanti la sicurezza (filo non protetto).

Il progettista afferma che i tagli con le metodologie ipotizzate si applicano a tutti gli avanzamenti ove previsti dal progetto, cercando prevalentemente di eseguire le lavorazioni a secco (tagliatrice a catena e riquadratura) e non è possibile individuare a priori quale metodologia usare e in quale zona.

Osservazioni:

1. non risulta chiaro se questo tipo di sperimentazione è già stato condotto e quali risultati ha prodotto.
2. Non è chiara la durata delle sperimentazioni.
3. Non sono state allegate nuove planimetrie sulla gestione delle acque di lavorazione provenienti da filo e catena), pertanto non risulta chiaro a quali planimetrie ci si debba riferire. In una delle ultime tavole presentate, Tav. 5ter datata novembre 2023 (stralcio a lato), non risulta evidente la riesta di materiale non dilavabile che deve essere posta a contorno della macchina a filo.

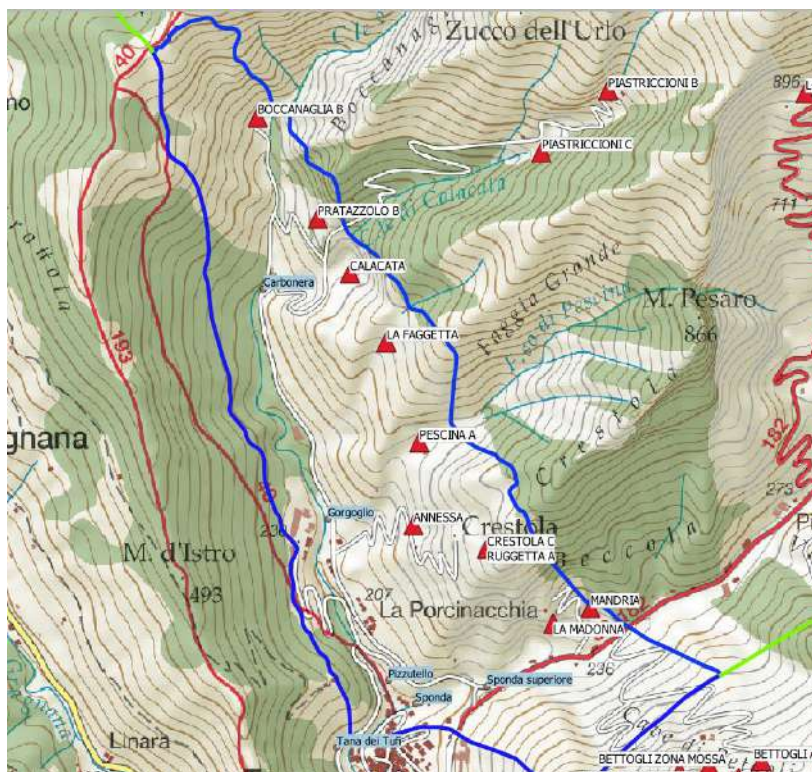


- Si prende atto che al massimo potranno essere utilizzate 1-2 macchine a filo (2 nel caso di riquadratura) che utilizzeranno un quantitativo max di circa 6 litri al minuto. Mediamente, nell'arco di una giornata lavorativa di 8 h, stimano il tempo di funzionamento in 4 h, tenuto conto dei tempi di posizionamento e spostamento, per cui i consumi idrici giornalieri risultano 1.440 litri al giorno, che corrispondono a circa. 26 m³ di acqua al mese.
- Le acque provenienti dal taglio effettuato con catena saranno costituite da acqua mista a materiali con granulometria da grossolana a fine con tracce di grasso. Si osserva che nel progetto non è chiaro come venga raccolto e trattato questo materiale.
- Si prende atto che potrà essere utilizzata solo una tagliatrice a catena da bancata e una nel caso della galleria. L'utilizzo di queste macchine viene ritenuto dal progettista intermittente in quanto possono lavorare per un'intera giornata per poi rimanere ferme per intere giornate. Le macchine, generalmente, opereranno a secco ma potrebbero verificarsi situazioni in cui sia necessario l'utilizzo dell'acqua (taglio di strati con materiali particolarmente abrasivi). In questo caso il

consumo può essere stimato in 9 l/min, e considerando che mediamente il tempo di funzionamento per l'esecuzione di un taglio può essere stimato in 4 h, pertanto prevedono un consumo idrico giornaliero intorno ai 2.100 litri al giorno. Queste operazioni sono ritenute sporadiche, ma potrebbero rendersi necessarie qualora gli utensili a secco non fossero in grado di procedere; ritengono di stimarle in 2-3 casi al mese al massimo, per cui il consumo medio mensile risulta di circa 6,5 mc/mese di acqua.

Visto che la cava insiste in un'area a vulnerabilità medio elevata (A3), si ribadisce la necessità che venga ottemperato a quanto richiesto dall'art 27 cc. 4, 5 e 6 delle NTA del PABE.

Tenuto conto di quanto sopra riportato in merito al progetto dell'attività di escavazione, considerato che la cava è nella zona di alimentazione del gruppo delle sorgenti di Torano, come si evince dall'immagine a lato (il confine blu è quello che definisca la sottozona A dell'area di alimentazione delle sorgenti di Torano) e che dalle prove con traccianti eseguite dal Consorzio Pisa Ricerche tra il 2000 e il 2002 (**Studio delle connessioni tra cave e sorgenti con traccianti - spore di *Lycopodium clavatum***) è emersa la possibile connessione fra la cava Pratazzolo n. 9 e la sorgente Carbonera, si propone al Comune di condividere come proposta di prescrizioni da inserire nel P.A.U.R. quelle date dal Comune ai punti dall'1 all'8 del provvedimento conclusivo per la Verifica di Assoggettabilità a VIA per una cava nella stessa zona di alimentazione del gruppo delle sorgenti di Torano sotto riportate:



1. non potranno essere realizzati più di un taglio al monte/perforazione con utilizzo di acqua contemporaneamente;
2. tutti i tagli con la tagliatrice a catena (sia a cielo aperto che in sotterraneo) dovranno essere eseguiti a secco, senza utilizzo di acqua;
3. ad esclusione del taglio al monte e la perforazione per cui è concesso l'utilizzo di acqua 6 litri/minuto, tutte le attività che prevedono utilizzo di acqua (es. riquadratura, lavaggio blocchi,..) dovranno avvenire in aree appositamente attrezzate ed impermeabilizzate, a ciclo chiuso senza dispersione di acqua; queste aree devono essere ripulite alla fine di ogni operazione ed in caso di previsioni meteo avverse.
4. dovrà essere predisposto, prima dell'inizio dei lavori, un contatore per il consumo d'acqua che dovrà misurare esclusivamente l'acqua utilizzata quotidianamente per i tagli al monte e perforazioni;
5. la ditta escavatrice dovrà annotare su un registro da compilarsi giornalmente le operazioni di taglio/perforazione a monte indicando su apposita planimetria l'ubicazione delle prove, l'orario dell'esecuzione dei tagli e la tipologia del macchinario utilizzato;
6. la ditta dovrà inviare agli enti un report semestrale dell'andamento della torbidità della sorgente Carbonera in relazione alle precipitazioni meteoriche e ai tagli/perforazioni eseguiti e all'ubicazione degli stessi;
7. l'utilizzo di acqua (6 litri al minuto) per il taglio dovrà essere interrotto nel caso in cui avvengano fenomeni di intorbidamento della sorgente riconducibili alle lavorazioni segnalati dagli enti competenti e/o nel caso



del non rispetto delle modalità operative proposte e prescritte;

8. il trattamento della superficie dei cumuli e delle strade non asfaltate tramite wet suppression, se presente, non dovrà creare ruscellamento di acque sulle superfici di cava.

Per l'attività di cava si propone inoltre di prescrivere:

1. Adottare sistemi di rilevazioni utili a dimostrare che il volume occupabile dalle acque di precipitazione meteorica nelle vasche/bacini non scenda mai al di sotto dei 2/3 del volume totale, ossia che i materiali fini, al massimo, occupino 1/3 del volume totale. Per la misurazione del volume residuo potrebbero essere utilizzate aste graduate. Il sistema adottato deve essere conosciuto dal personale di cava e di facile ed immediato utilizzo.
2. Le vasche/bacini devono essere univocamente identificate con appositi sistemi di cartellonistica o quanto altro ritenuto idoneo e permanente e con la medesima denominazione attribuita nelle relazioni e planimetrie.
3. Si richiede di verificare dopo ogni evento piovoso significativo (>20 mm in una giornata al pluviometro più vicino) o comunque settimanalmente la funzionalità delle vasche/bacini e ripristinando, ove necessario, arginature, pendenze e quanto altro necessario a garantire l'efficacia delle stesse
4. Le vasche/bacini che sono sede di sedimentazione di particolato dovranno essere sottoposte a svuotamento e allontanamento della marmettola, nel caso siano riempite per 1/3 del loro volume utile, e preventivamente a giornate con allerta meteo arancione e superiore per rischio pioggia.
5. Le operazioni di pulizia delle vasche dovranno essere annotate nel registro di pulizia delle vasche con data e volume stimato di materiale estratto, che dovrà essere gestito secondo norma di legge.
6. Presentare con cadenza annuale la rendicontazione sulla produzione e smaltimento della marmettola (con tabelle aventi orizzonte temporale trimestrale).
7. Non dovranno essere creati accumuli locali di materiali di qualsiasi pezzatura al di fuori delle aree designate a contenerli e/o lavorarli.
8. Nella zona di raccolta e nel percorso dei reflui devono essere preventivamente impermeabilizzate stabilmente le fratture presenti.
9. I cordoli o dossi detritici utilizzati a qualsiasi titolo devono essere realizzati con materiale non dilavabile.
10. I cordoli o dossi detritici utilizzati a qualsiasi titolo devono essere rimossi una volta terminata la loro funzione; in caso di deterioramento devono essere ripristinati nel più breve tempo possibile.
11. I cassoni per il contenimento della marmettola devono essere a tenuta stagna.
12. Si ribadisce che i materiali terrigeni e fangosi raccolti nelle vasche/bacini AMD non possono essere riutilizzati in cava poiché possono essere dilavati dalle AMD e dispersi nuovamente nelle acque e sul suolo.
13. La ditta dovrà provvedere alla pulizia dei piazzali attivi di cava, procedendo alla raccolta del particolato fine depositato con frequenza settimanale. La pulizia dovrà essere effettuata straordinariamente in caso di allerta arancione o superiore per rischio pioggia e vento. La pulizia dei piazzali dovrà essere annotata sul registro di conduzione della cava, annotando anche una stima del materiale rimosso che va gestito come rifiuto; tale registro dovrà essere presente in cava e mostrato a richiesta in fase di controllo. Contestualmente procedere alla verifica e sigillatura di eventuali fratturazioni beanti che venissero individuate durante le fasi di pulizia.
14. Entro 15 gg dal rilascio dell'autorizzazione il proponente dovrà presentare agli Enti planimetrie aggiornate per la fase 1 e fase 2 dove siano riportati in grafica e in legenda i presidi ambientali (e le connessioni per il riutilizzo) utilizzati per la gestione delle acque di lavorazione provenienti da filo e catena.



Conclusioni

In base alle valutazioni tecniche esposte nel presente contributo si propongono a Regione Toscana, Comune di Carrara, Parco Regionale delle Alpi Apuane, per quanto di rispettiva competenza, le prescrizioni da inserire nel provvedimento conclusivo editate in carattere blu. E' in corso di definizione il protocollo analitico minimo da adottare da parte del proponente per la fase di sperimentazione sulla resinatura, ARPAT lo invierà in tempi brevi.

***La Responsabile del Supporto Tecnico
Ing. Ombretta Donatini¹***

¹ documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993

ARPAT - AREA VASTA COSTA - Dipartimento di Massa Carrara - Settore Supporto tecnico
Via del Patriota, 2 - 54100 - Massa

N. Prot: Vedi segnatura informatica

cl.: MS.01.03.04/47.16 del

a mezzo: PEC

Parco Regionale delle Alpi Apuane
Settore Uffici Tecnici
pec: parcoalpiapuane@pec.it
c.a Dott.ssa I. Ronchieri

Regione Toscana
Direzione Ambiente ed Energia
Settore Autorizzazioni Ambientali
pec: regionetoscana@postacert.toscana.it

Azienda Usi Toscana Nord Ovest
UF IPN Zona Apuane
pec: direzione.uslnordovest@postacert.toscana.it

Comune di Carrara
Settore Servizi Ambientali/Marmo
PEC: comune.carrara@postecert.it

Oggetto: procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale nonché di rilascio di provvedimenti autorizzativi ai sensi dell'art. 27 bis D.Lgs. 152/2006 relativa al progetto di coltivazione della cava n. 9 Pratazzolo B nel Comune di Carrara (MS).

Proponente: Società Dell'Amico Michele S.r.l. con sede in Via S. Giuseppe Vecchio 53/a 54100 Massa (MS). Conferenza dei Servizi 14/03/2024 – Integrazione al contributo istruttorio per la Conferenza di 14/3/2024.

Con la presente nota si integra il contributo Prot. ARPAT n° 0020580 del 14/03/2024, inviato per la seduta della conferenza dei servizi del 14/03/2024, nel quale a pag. 4 si riporta la proposta di prescrizione n. 2 così formulata:

La valutazione di contaminazione della marmettola ad opera della resina e indagini sulla resina. Una volta effettuate le operazioni di cui al punto 1 si dovrà procedere, trasferendo il blocco in area appositamente attrezzata, alle seguenti attività:

- a. Taglio del blocco a catena nella porzione del blocco oggetto di resinatura e chiodatura. Campionamento dei derivati da taglio prodotti. Il recupero deve avvenire in zona impermeabilizzata e confinata e senza alcuna forma di contaminazione con eventuali altri materiali presenti in sito. Il campione dovrà essere sottoposto ad accertamenti sul tal quale/test di cessione secondo il protocollo analitico minimo che ARPAT trasmetterà in tempi brevi, in quanto ancora in fase di approfondimento tecnico.
- b. Taglio del blocco a filo diamantato nella porzione del blocco oggetto di resinatura e chiodatura. Campionamento dei derivati da taglio prodotti. Il recupero dell'acqua di taglio e del derivato miscelati deve avvenire in zona impermeabilizzata e confinata e senza alcuna

Pagina 1 di 3

tel. 055.32061 - fax 055.3206324 - p.iva 04686190481 - www.arpat.toscana.it - per informazioni: urp@arpat.toscana.it

per comunicazioni ufficiali PEC: arpat.protocollo@postacert.toscana.it - (accetta solo PEC),

ARPAT tratta i dati come da Reg. (UE) 2016/679. Modalità e diritti degli interessati: www.arpat.toscana.it/utilita/privacy

Organizzazione con sistema di gestione certificato e laboratori accreditati – maggiori informazioni all'indirizzo www.arpat.toscana.it/qualita

Per esprimere il proprio giudizio sui servizi ARPAT è possibile compilare il questionario on-line all'indirizzo www.arpat.toscana.it/soddisfazione

forma di contaminazione con eventuali altri materiali presenti in sito. Il campione dovrà essere sottoposto ad accertamenti sul tal quale/test di cessione secondo il protocollo analitico minimo che ARPAT trasmetterà in tempi brevi, in quanto ancora in fase di approfondimento tecnico.

- c. **Prelievo della resina solidificata.** Il campione dovrà essere sottoposto ad accertamenti ad accertamenti sul tal quale/test di cessione secondo il protocollo analitico minimo che ARPAT trasmetterà in tempi brevi, in quanto ancora in fase di approfondimento tecnico.

La proposta di prescrizione, a seguito degli approfondimenti fatti in merito al protocollo analitico, viene riformulata come segue:

La valutazione di contaminazione della marmettola ad opera della resina e indagini sulla resina. Una volta effettuate le operazioni di cui al punto 1 si dovrà procedere, trasferendo il blocco in area appositamente attrezzata, alle seguenti attività:

- a. Taglio del blocco a catena nella porzione del blocco oggetto di resinatura e chiodatura. Campionamento dei derivati da taglio prodotti. Il recupero deve avvenire in zona impermeabilizzata e confinata e senza alcuna forma di contaminazione con eventuali altri materiali presenti in sito. Il campione dovrà essere sottoposto ai seguenti accertamenti analitici:
- i. analisi per i parametri: Idrocarburi C<12, Epicloridrina, Metilammina, Aldeidi (proposti nel PMA per i derivati dei materiali da taglio) a cui si propone di aggiungere i parametri aldeide formica, acetaldeide, idrocarburi C>12, acrilammide, Cloruro di Vinile, COV, Alcol Benzilico, Ammine, Fenoli, Bisfenolo
 - ii. test di cessione: il test di cessione dovrà essere effettuato se uno o più dei parametri richiesti al punto i) dovessero superare il limite di rilevabilità
- b. Taglio del blocco a filo diamantato nella porzione del blocco oggetto di resinatura e chiodatura. Campionamento dei derivati da taglio prodotti. Il recupero dell'acqua di taglio e del derivato miscelati deve avvenire in zona impermeabilizzata e confinata e senza alcuna forma di contaminazione con eventuali altri materiali presenti in sito. Il campione dovrà essere sottoposto ai seguenti accertamenti analitici:
- iii. analisi per i parametri: Idrocarburi C<12, Epicloridrina, Metilammina, Aldeidi (proposti nel PMA per i fanghi di lavorazione) a cui si propone di aggiungere i parametri aldeide formica, acetaldeide, idrocarburi C>12, acrilammide, Cloruro di Vinile, COV, Alcol Benzilico, Ammine, Fenoli, Bisfenolo
 - iv. test di cessione: il test di cessione dovrà essere effettuato se uno o più dei parametri richiesti al punto i) dovessero superare il limite di rilevabilità
- c. **Prelievo della resina solidificata.** Il campione di resina solidificata, prelevato dal blocco oggetto di resinatura dovrà essere sottoposto ad accertamenti sia sul tal quale che sul test di cessione in acqua demineralizzata:
- v. Analisi sul campione di resina per i parametri: Idrocarburi C<12, Epicloridrina, Metilammina, Aldeidi, aldeide formica, acetaldeide, idrocarburi C>12, acrilammide, Cloruro di Vinile, COV, Alcol Benzilico, Ammine, Fenoli, Bisfenolo

- vi. test di cessione in acqua demineralizzata per i parametri: Idrocarburi C<12, Epiclo-ridrina, Metilammina, Aldeidi, aldeide formica, acetaldeide, idrocarburi C>12, acrilammide, Cloruro di Vinile, COV, Alcol Benzilico, Ammine, Fenoli, Bisfenolo

Per l'esecuzione del test di cessione si faccia riferimento, dal punto di vista tecnico, a quanto previsto dal DM 5/2/1998.

La ditta dovrà avvalersi di un laboratorio accreditato. Le metodiche utilizzate dovranno appartenere a metodi indicati in normativa o metodi standardizzati da Norme tecniche italiane e/o internazionali e dovranno essere condivise con il laboratorio ARPAT Area Vasta Costa di Livorno. In caso di riunioni tecniche effettuate con il laboratorio, queste dovranno essere rappresentate in verbali di riunione sottoscritti dai presenti e costituenti parte integrante della documentazione di sperimentazione.

Conclusioni

Si trasmette la presente nota, facente parte integrante del contributo Prot. ARPAT n° 0020580 del 14/03/2024 e riguardante la definizione del protocollo analitico minimo da adottare da parte del proponente per la fase di sperimentazione sulla resinatura (citato a pag. 4 del contributo stesso). Come nel contributo citato, le proposte di prescrizioni da inserire nel provvedimento conclusivo sono editate in carattere blu.

Si fa presente, come già detto durante la conferenza dei servizi del 14/03/2024, che si intende approvata e da inserire in autorizzazione la proposta della Ditta per il piano di monitoraggio ambientale – revisione 1 del febbraio 2024, con la precisazione in merito alle misure proposte per la matrice aria (di cui a pag. 3 del contributo Prot. ARPAT n° 0020580 del 14/03/2024):

Si tratta di un controllo sugli operatori che fa riferimento al D.Lgs. 81/2008: tale protocollo dovrà essere valutato dell'Ente competente; per gli aspetti ambientali, il protocollo proposto non risulta riconosciuto per la stima delle emissioni diffuse di COV.

**La Responsabile del Supporto Tecnico
Ing. Ombretta Donatini¹**

¹ documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993